

L'omicidio di Porcia

Mario Ruoso, 87 anni, stava uscendo di casa per recarsi al lavoro, al Garage Venezia



Loriano Bedin ripreso da una telecamera di videosorveglianza attorno alle 7.22 di mercoledì mattina: imbraccia il tubo di ferro con cui infierirà poco dopo su Ruoso



Bedin avrebbe raggiunto il settimo piano e atteso sul pianerottolo dell'attico che Ruoso uscisse di casa per iniziare la giornata di lavoro. Quando l'anziano è comparso sulla porta, attorno alle otto del mattino, l'aggressore lo ha colpito alle spalle.

Ucciso per soldi e dissidi

Loriano Bedin, 67 anni, storico collaboratore dell'imprenditore, ha confessato di averlo colpito a morte a più riprese. La Procura gli contesta l'ipotesi di omicidio aggravato. La spranga lanciata dalla finestra e gli abiti gettati nel Meduna

Giulia Soligon

«Ero esasperato. Ho avuto un momento di pazzia», così Loriano Bedin, 67 anni, ha confessato di aver ucciso Mario Ruoso, l'imprenditore di 87 anni, storico patron di TelePordenone, a colpi di spranga all'interno del suo appartamento al settimo piano del condominio Brentella in via del Porto a Porcia. Da ieri Bedin è in stato di fermo perché indiziato di omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla minorata difesa della vittima in relazione all'età.

L'INTERROGATORIO

Gli agenti della squadra mobile, guidati da Giusy Valen-

L'indagato è stato raggiunto nella sua abitazione alle 4.15. Trovati arma e abiti

ti, che proprio mercoledì ne ha assunto il ruolo di dirigente, hanno lavorato tutta la notte per chiudere il cerchio degli indizi attorno al nome di Bedin, rintracciato alle 4.15 nell'appartamento di via Toti a Tiezzo di Azzano Decimo, dove viveva in affitto da un paio di anni con la compagna. Condotto in Questura, per quasi tre ore è stato torchiato dal pubblico ministero Federica Urban e dal procuratore capo Pietro Montrone ai quali ha confessato il delitto, collaborando

nel fornire indicazioni sul luogo di ritrovamento dell'arma e dei vestiti di cui si era disfatto in un primo momento. Difeso d'ufficio dall'avvocato Valter Buttignol, Bedin in sede di interrogatorio, dopo un'iniziale titubanza davanti al grave quadro indiziario delineatogli, è crollato e ha ammesso il fatto. «Nonostante le motivazioni che lo hanno spinto, l'impressione è di una persona che si è resa conto di aver commesso un fatto enorme e probabilmente si sente meglio dopo averlo confessato» ha affermato Montrone in conferenza stampa sulle condizioni di Bedin, che all'uscita dalla Questura è apparso disorientato e confuso. È stato condotto in carcere a Pordenone in attesa dell'udienza di convalida.

IL MOVENTE

Il movente è economico. Diatribe e rivendicazioni che affondano le loro radici nell'ultimo periodo di vita della società RadioTelePordenone, attualmente in liquidazione giudiziale. Bedin, storico collaboratore dell'imprenditore, per una diversi anni ha svolto mansioni di tecnico, installatore e manutentore dell'alta frequenza e delle apparecchiature televisive. «Alla stato attuale è evidente e probabile una connessione con problematiche di carattere economico emerse nell'ambito della fase finale della società. Ci sono segnalazioni fatte dal curatore falli-

Fermo

È scattato martedì notte: l'uomo è stato raggiunto a casa dai poliziotti

«Pazzia»

Il sessantasettenne reo confesso: «Ero esasperato, ho avuto un momento di pazzia»

La prova

Una telecamera l'ha ripreso: impugnava un tubo d'acciaio di 71 centimetri

mentare che ha raccolto dichiarazioni di Ruoso sulle problematiche con Bedin». L'omicidio potrebbe essere la tragica conclusione di rapporti burrascosi per questioni di soldi. È inevitabile non considerare una possibile connessione con l'incendio al Garage Venezia, per il quale si apprende che Bedin risulta indagato come possibile



Il pm Urban, il procuratore Montrone, il questore Colasanto e il capo della squadra mobile Valenti. A destra, Loriano Bedin

responsabile del rogo che aveva incenerito una Lamorghini con documenti catastati al suo interno. «Di questo però non abbiamo parlato oggi con lui», ha spiegato il procuratore Montrone.

IL DELITTO

L'agguato si è consumato sull'uscio dell'appartamento

numero 25 al settimo piano, raggiunto da Bedin qualche minuto dopo le 7.22 quando una telecamera di sorveglianza fuori dal condominio lo riprende mentre si avvicina all'androne impugnando un tubo di ferro lungo 71 centimetri. Salito al piano dell'attico, ha atteso Ruoso uscire e, nel momento in cui la vittima stava per chiudere la porta

di ingresso, l'ha colpito da dietro facendolo cadere in avanti e urtare il volto sullo spigolo di un tavolino di vetro. Poi, una volta disteso a terra, l'ha colpito più volte al capo con un'azione feroce, una vera e propria mattanza. Ha cercato di disfarsi dell'arma del delitto, lanciandola dalla finestra del pianerottolo per recuperarla in un mo-

L'omicidio di Porcia



L'appartamento di via Toti a Tiezzo di Azzano Decimo, dove Lorian Bedin viveva in affitto da un paio di anni. Qui, alle 4.15, gli agenti della Squadra Mobile lo hanno fermato



Bedin dopo l'arresto: è rinchiuso nel carcere di Pordenone in attesa della convalida FOTOPETRUSSI

L'OPERAZIONE

Il blitz della polizia a Tiezzo: l'auto è stata sequestrata Un operaio: «Ho visto gli agenti e mi sono preoccupato»

Non è passata inosservata, nella frazione di Tiezzo, la presenza all'alba della polizia. Alle 6 la frazione è già animata da chi, prima del lavoro, si ferma a prendere un caffè. «Ho notato gli agen-

ti - racconta un operaio - e mi sono preoccupato: temevo fosse successo qualcosa». Un'operazione che ha portato anche al sequestro dell'auto di Lorian Bedin.



mento successivo e gettarla nel vicino canale Brentella. Allontanatosi a piedi, ha recuperato l'auto, la Mercedes classe A di colore grigio, parcheggiata a distanza di qualche isolato. Cambiati i vestiti, quelli sporchi di sangue li ha gettati nel torrente Meduna. A incastrarlo ci sono i «tabulati telefonici e le immagini delle telecamere» ha prose-

guito Montrone.

I PROSSIMI PASSI

Mentre si attende l'udienza di convalida davanti al gip del tribunale di Pordenone, prosegue l'attività investigativa per approfondire alcuni aspetti della vicenda, soprattutto inerenti al movente. Nei prossimi giorni sarà fissata anche la data dell'autop-

sia per definire il numero esatto di colpi e le lesioni riportate. Decisivo è stato il lavoro del medico legale Antonello Cernelli, che già nel corso del primo esame esterno sul corpo ha riconosciuto immediatamente i segni di un'aggressione violenta, improvvisa e impreveduta per la vittima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bedin è stato una colonna, dal punto di vista tecnico, di TelePordenone. Da alcuni mesi la sua società aveva lasciato la sede all'Interporto

Nell'uomo del fare gli ultimi mesi di «tristezza infinita»

Martina Tomat
Valentina Voi

Meticoloso, riservato, sempre disponibile ad aiutare. Tanto per chi lo ha conosciuto negli anni d'oro di TelePordenone quanto per chi è entrato in contatto con lui in tempi recenti, i riflettori puntati su Lorian Bedin sono una doccia fredda. Nessuno avrebbe immaginato che la pista della Procura di Pordenone, al lavoro da mercoledì sull'omicidio di Mario Ruoso, potesse portare proprio a lui, che molti definiscono come suo collaboratore storico.

Originario di Brugnera e da qualche anno domiciliato a Tiezzo di Azzano Decimo, Bedin ha avuto un ruolo di spicco nella televisione locale grazie al suo lavoro dietro le quinte. Ha lavorato come tecnico installatore di grandi impianti tv - ad esempio quelli della Castaldia, dove interveniva anche in piena notte per risolvere i problemi tecnici - ma era sempre pronto anche a mettere mano ad antenne e telecamere negli studi.

Un rapporto strettissimo, quello con Ruoso, costruito giorno dopo giorno. Ma con un guizzo imprenditoriale. Negli anni '80, infatti, è stato all'estero per alcuni progetti lega-

ti al mondo televisivo e aveva una società di marketing e comunicazione chiamata Media Triveneto Group.

Chi lo conosce da vicino lo descrive come un uomo capace di avere una visione a 360 gradi del mondo televisivo, tenendo i contatti con diversi editori e avviando svariati progetti. La comunicazione, insomma, come elemento fondante della sua vita professionale. Ma tanto era atti-

Sempre disponibile e con molti progetti Nell'ultimo periodo qualcosa era mutato

vo nel lavoro, quanto Bedin si è rivelato essere riservato nel quotidiano. Da alcuni anni, dopo aver vissuto a Brugnera e Pordenone, si era trasferito a Tiezzo con la compagna, in un'abitazione in affitto, ma i due non frequentavano molto la frazione.

Nonostante in zona ci siano diversi bar, lo si vedeva raramente bere un caffè o prendere un giornale. In quelle occasioni Bedin non faceva mai mancare a chi incontrava una gentilezza pacata, ricordata anche dalle tante persone che aveva incontrato nella sua

vita lavorativa.

Viene descritto come una persona «buona, mite, sempre disponibile». Un collaboratore di cui Ruoso si fidava ciecamente.

Ecco perché, per chi conosceva bene l'ambiente, la morte dell'imprenditore è uno schiaffo e l'accusa di Bedin un ulteriore e incredibile - nel verso senso della parola - colpo.

Cosa è successo, dunque, per trasfigurare un rapporto così denso di fiducia e stima? Per molti - non solo per Bedin - la chiusura di TelePordenone nel 2024 è stato un momento di svolta. Ma Bedin ha continuato a lavorare, concentrandosi sui suoi progetti.

In tempi recenti, però, qualcosa era cambiato. Da un paio di mesi Media Triveneto Group ha lasciato i locali dove operava da tempo, all'Interporto. E chi lo conosce bene parla di «tristezza infinita». Sono le parole che la compagna si concede in ore infinite di attesa e preoccupazione. Due cambiamenti, uno nella quotidianità del lavoro e uno in un carattere da sempre creativo nel vero senso della parola: una persona del fare, che amava costruire con inventiva il futuro. Qualcosa, in questo sogno, sembra essersi spezzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Porcia

IL RITRATTO DI UN IMPRENDITORE CONTROVERSO

Pelliccia e Ferrari rossa Quel potere ostentato e solo 20 euro di benzina

Mario Ruoso amava le auto sportive e da pilota aveva vinto più di 500 gare
Rifiutò di vendere Telepordenone, che considerava la sua creatura

SUSANNA SALVADOR

Un uomo dalle tante sfaccettature che cambiano colore a seconda di chi le racconta. C'era Mario Ruoso imprenditore che, giovanissimo, partito da un'officina a Sacile, aveva saputo creare un suo impero fatto di auto, televisione e radio. C'era Mario Ruoso cavaliere che a quell'onorificenza ci teneva quasi marcasse un confine tra lui e i suoi interlocutori, quelli che voleva tenere lontani. C'era Mario Ruoso amante delle macchine, dei motori e della velocità, il pilota che aveva vinto più di 500 gare e che per una ventina d'anni aveva detenuto il record di velocità. C'era Mario Ruoso un po' tirchio che spendeva il denaro con molta parsimonia tanto che, ricorda un ex collaboratore, «faceva benzina solo il sabato per andare a Bibione con la sua Lamborghini Miura bianca. Venti euro... e io ridendo gli chiedevo se a Bibione ci sarebbe poi arrivata».

C'era Mario Ruoso ballerino che incontravi il sabato sera al Planet con la sua compagna mentre si cimentava in pista con le danze latine, alla faccia dell'età anagrafica. C'era Mario Ruoso che amava farsi notare e non ci pensava un attimo prima di indossare pelliccia e colbacco, o quando guidava la Ferrari Rossa, a scegliere un giaccone corto dello stesso colore dell'automobile, simbolo di italianità e denaro. C'era un uomo chiacchierato perché in una cittadina come Pordenone sei sempre sotto la len-



MARIO RUOSO
L'IMPRENDITORE PORDENONESE
FONDATORE E PATRON DI TPN

Partito da un'officina a Sacile costruì un impero tra palazzi, concessionaria, radio e televisione, poi perse quasi tutto

te, nel bene e nel male.

La sua morte violenta ieri faceva da triste canovaccio al caleccio nei bar e lungo i corsi perché il cavaliere lo conoscevano tutti. «Che fine orrenda», «Ma è vero che è stato un suo ex collaboratore?», «Ci saranno di mezzo i soldi, immagino». Già, il denaro, la vera «passione» di Mario Ruoso che si potrebbe interpretare consultando velocemente un trattato di psicologia: dal nulla a tutto, ci si abitua facilmente. Poi la discesa diventa però ancora più dura, difficile da sopportare.

Era certamente un personaggio che negli anni Ottanta in questa piccola provincia friulana incarnava quella sorta di potere dove auto, televisione e dialettica la facevano da padrone. Ma sempre all'interno di confini ben precisi. «Non amava viaggiare, anzi, credo non abbia mai fatto un vero viaggio», ricorda il giornalista simbolo di Tpn, Gigi Di Meo. «Lavorava sette giorni su

sette e il suo unico svago era andare a Bibione dove aveva una casa». La stessa spiaggia dove parcheggiava la sua Lamborghini Miura bianca, concedendosi come su un palco l'apertura «alata» delle portiere davanti a un pubblico estasiato. C'era, era il cavalier Ruoso. Queste sue innocue manie non si traducevano comunque in spocchia o tracotanza, perché, e lo testimoniano in tanti, sapeva essere una persona affabile, come si addice a chi le auto le doveva comunque saper vendere.

C'è chi lo ricorda al volante di auto potenti, pronto a sfidare la velocità. Chi lo rammenta anche con Predieri a sventolare la bandiera per dare il via al Rally di Piancavallo. «Lo striscione con la scritta Garage Venezia troneggiava alla partenza e all'arrivo del Rally». Nella stessa località turistica Ruoso aveva alcuni appartamenti, perché il mattone era un'altra delle sue mete. Suo era anche il palazzo in corso

Garibaldi dove aveva sede Tpn radio: era la prima officina Zanusso, simbolo di una terra dove l'industria aveva trovato terra fertile. Come tanti altri beni dell'imprenditore, anche quell'edificio nel centro storico cittadino è andato all'asta (ed è stato acquistato dal gioielliere Mario Marini). L'ascesa e la caduta da vivere in una stessa vita, seppur lunga, che poi si spegne improvvisamente e violentemente a colpi di spranga.

Ruosso ha avuto diverse volte a che fare con la giustizia e certamente non si può fargli indossare la corona di santo ora che è morto. Ma nemmeno appioppargli quella di diavolo. Le difficoltà economiche sono state la sua spina, pesante, nel fianco in questi ultimi anni. Anche se a volte sembrava non vederle. O non volerle vedere. Come quando ha rifiutato la proposta di vendere la televisione, offerta che sarebbe stata ossigeno per le sue finanze. Ma Ruoso sapeva quanto potere può derivare dal possedere un mezzo di comunicazione. Era la sua tv, la sua creatura. «Sono io l'editore», diceva ai suoi collaboratori quando insistevano su una proposta che lui aveva già bocciato.

Era quello che si complimentava con sorrisi e stretta di mano se facevi qualcosa di buono, capace però di ricordare chi comandava se sbagliavi. Insomma, un patron come tanti altri che ora farà parlare di se ancora per qualche giorno, come avrebbe voluto. Poi lo schermo si spegnerà per sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Ruoso nel 2000 durante la finale di un concorso di bellezza a Piancavallo

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA CARNIA

10 marzo, ore 17
Carnia Industrial Park
Via Jacopo Linussio, 1, 33020, Amaro (UD)

promosso da

**ilNordEst.****Messaggero Veneto**

main partner



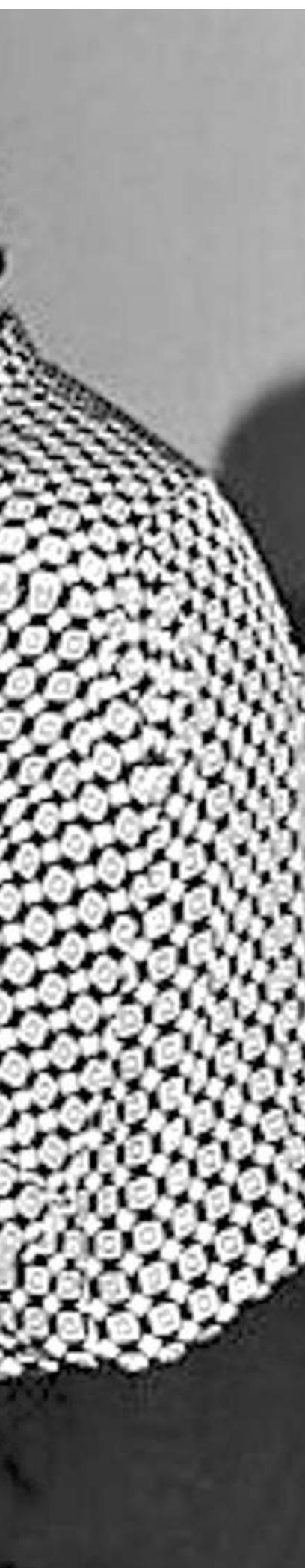
Inquadra e iscriviti



L'omicidio di Porcia

La casa del delitto

Sotto sequestro l'attico a cui si accede da un pianerottolo arredato: qui Bedin è entrato in azione



L'ascensore del condominio al civico 7 di via Del Porto sale su, fino al settimo piano. Da qui, in un vano elegantemente arredato che è più atrio che pianerottolo, si accede all'attico dove viveva Mario Ruoso, l'imprenditore pordenonese ucciso mercoledì mattina a colpi di spranga. Da qui sono partite le indagini coordinate dalla magistratura pordenonese, da questo spazio che ora è scena del crimine, fottucchiato con i sigilli della Polizia. Nel fotoservizio di Petrusi e Brisotto: 1. Il pianerottolo da cui si accede all'attico dove è stato ucciso Mario Ruoso: si trova

al settimo piano del condominio Brentella lungo la Pontebbana, a Porcia; 2. L'appartamento dell'imprenditore, visto dalla strada; 3. Il nome dell'ex editore di Telepordenone sulla pulsantiera del citofono che campeggia all'ingresso del palazzo; 4. I sigilli apposti dalla Polizia scientifica nella serata di mercoledì, dopo la prima fase di accertamenti disposti dalla Procura di Pordenone; 5. Gli agenti della Polizia scientifica ieri mattina all'ingresso del condominio; 6. Poliziotti alla ricerca dell'arma nella notte tra mercoledì e giovedì.

L'omicidio di Porcia

A sinistra il Garage Venezia, che si trova davanti al condominio Brentella, nel cui attico abitava Mario Ruoso. **FOTO PETRUSSI**

Il nipote della vittima: «Mio zio aiutava Bedin L'ha ucciso due volte»

Alessandro Ruoso è stato il primo a intervenire nell'attico: «Ferocia inspiegabile»
«Il movente non mi è chiaro, ma non credo che Lorianò abbia ammazzato per soldi»

**Giulia Soligon
Massimo Pighin**

La confessione dell'omicidio del cavaliere Mario Ruoso da parte di Lorianò Bedin ha scioccato Alessandro Ruoso, nipote dell'imprenditore. «Quando ho saputo che è stato Lorianò è come se Mario fosse stato ucciso due volte – ha detto –. Mario lo ha sempre aiutato, era un collaboratore nato con la prima TelePordenone, una persona per la quale Mario aveva sempre avuto un occhio di riguardo. Movente economico? Per me, in questo momento, il movente è l'unica cosa non chiara. Non penso neanche ad altro, ma sicuramente il movente non è economico. Mario ha aiutato Bedin milioni di volte in vita sua, non capisco quale sarebbe stato il problema se lo avesse aiutato una volta in più».

È stato Alessandro Ruoso a trovare il cadavere dello zio. «I suoi collaboratori – ha spiegato – mi hanno chiamato verso le 13.30 mentre ero a pranzo con un amico.



RICCARDO MARZOLA
DA LUNGO TEMPO BRACCIO DESTRO
DEL CAVALIERE RUOSO

«Sono rimasto spiazzato. Non temeva che qualcuno potesse fargli del male»

Ho accompagnato il mio amico e sono andato a vedere quello che era successo: ho trovato il corpo senza vita di Mario attorno alle 14». Una scena raccapricciante. «Purtroppo, si capiva subito che non si era trattato di un malessere, di un malore, che non era inciampato. La cosa che mi fa male, rispetto a Bedin, è la ferocia, un'aggressione così feroce non è spiegabile».

«Mario – è il ricordo del nipote – è stato un colosso a Pordenone. Un imprenditore di quasi 90 anni, che aveva costruito un impero: dalla ristorazione alla televisione, alle macchine. Nello sport è stato un grande pilota di pista: una persona brillante sotto tutti gli aspetti. Ha fatto molto per la regione e la sua provincia. Gli anni sono cambiati per tutti, magari lui non si era messo al passo con i tempi, ma da lui ho imparato la dedizione al lavoro: trascurava tutto, ma non il lavoro. Era casa e lavoro, ai tempi della televisione il triangolo era casa-TelePordenone-Garage

Venezia. Era determinato, amante "pazzo" del ballo e delle belle e veloci macchine. Voglio continuare a ricordarlo così, come quando mi rinfacciava di aver vinto 700 gare e mi chiedeva se lo avessi raggiunto o no».

A restare incredulo della morte violenta del cavaliere è anche Riccardo Marzola, per vent'anni rimasto al suo fianco tra Garage Venezia e TelePordenone. «Ero il suo braccio destro. Ho cominciato come venditore di auto, poi si è generato un rapporto che andava oltre il lavoro» ha raccontato. Nonostante il recente allontanamento, «due anni fa ho fatto una scelta professionale diversa, abbiamo continuato a sentirci. Capitava che mi contattasse per avere un mio parere o io passavo a trovarlo in ufficio».

Un rapporto particolare quello tra Riccardo e Mario Ruoso, rafforzato alcuni anni fa, quando il cavaliere era stato legato sentimentalmente a sua madre. «È stato grazie a lui che mi sono potuto formare». Gli investigato-



ALESSANDRO RUOSO
NIPOTE DELL'IMPRENDITORE
HA RINVENUTO LUI IL CADAVERE

«Da lui ho imparato la dedizione al lavoro. Trascurava tutto ma di certo non quello»

ri stanno passando al setaccio la vita e i rapporti di Ruoso.

L'episodio dell'incendio al Garage e le rivelazioni fatte al liquidatore di TelePordenone sono tasselli di un quadro d'insieme che lascerebbe intendere una consapevolezza da parte della vittima del pericolo di subire gesti eclatanti, vedasi appunto il fuoco appiccato alla Lamborghini, o anche rischi personali. Su questo punto però Marzola rivela che «non temeva che qualcuno potesse fargli del male». A maggior ragione che potesse essere pericoloso un collaboratore di lunga data come Bedin, cosa che ha lasciato Marzola incredulo, «neanche io so darmi una risposta. Sono rimasto spiazzato». E se Ruoso viene descritto come uomo di temperamento «impetuoso e autoritario, con una modalità verbale accesa», Bedin è invece «una persona mansueta, molto acccondiscendente, a cui non ho mai sentito alzare la voce». —

L'omicidio di Porcia



Gli inquirenti entrano nel condominio Brentella: davanti all'entrata sono stati portati fiori



I residenti: «Qui diversi locali sono pignorati o ancora sotto sequestro»
«Abitava sopra il mio appartamento, non ho sentito alcun rumore»

I condomini: «Non aveva un carattere semplice ma nessuno immaginava una simile tragedia»

Chiara Benotti

Increduli e scossi dall'omicidio di Mario Ruoso che si è consumato a distanza di poche rampe di scale: nel condominio Brentella a Porcia una trentina di inquilini e commercianti lo conoscevano bene. Il racconto di chi viveva vicino alla vittima, ieri è stato come un'onda emotiva tra il dispiacere per l'omicidio dell'ultraottantenne Ruoso e quei conti che non tornavano da anni, nelle spese condominiali.

«Pago l'affitto dell'appartamento al Tribunale dopo il sequestro dell'alloggio ex proprietà di Ruoso – ha detto Madalina Iuruciuc stringendo il cane Elsa al petto –. Non ho sentito nessun rumore dall'attico sopra il mio appartamento dove è stato ucciso l'imprenditore del Garage Venezia. Il 4 marzo sono uscita di casa per la solita passeggiata di Elsa e mi sono resa conto della confusione quando mi hanno detto che non potevo usare l'ascensore». Due rampe di scale più su c'è l'attico di Ruoso che aveva trasformato il suo pianerottolo in uno spazio-libreria.

«Lo conoscevamo tutti Ruoso – ha ripreso Iuruciuc – e salutava con la mano da lontano quando andava al lavoro, dall'altro lato della Pontebbana o nel cono delle scale, quando prendeva l'ascensore. Chi poteva immaginare un dramma?».

Sono scossi anche i parrucchieri del grande salone cinese «Fiori di loto», dove la clientela ieri parlava soltanto dell'omicidio. «È sconvolgente sapere che lo hanno ucciso a poche rampe di scale da noi – ha detto Natascia Marchi coiffeur –. Ci dispiace». Il titolare del salone Junkai Ji ha un pensiero di cordoglio. «Siamo vicini alla famiglia – ha detto Ji – della vittima e speriamo di vivere in pace». A lato dell'ingresso del condominio che conta 32 appartamenti e negozi, c'è Stefania Scapin che nel laboratorio di toelettatura dei cani si è allineata al cordoglio. «Ruosso non aveva un temperamento facile – ha detto Scapin – ma lo ricordo con tenerezza per la sua fragilità di anziano. Non ci sono parole per esprimere l'orrore della sua morte».

Nel condominio di sette piani, costruito quasi cinquanta anni fa, almeno quattro appartamenti sono sotto sequestro, pignorati da isti-



Junkai Ji



Natascia Marchi



Amin Soulmaoui



Madalina Iuruciuc



Il condominio Brentella a Porcia dove abitava Ruoso. PETRUSSI / BRISOTTO

tuti di credito e altri inquilini aggiungono il problema che da quattro anni pesa come un macigno sulle spese condominiali. Si parla di una insolvenza di circa 70 mila euro per una decina di alloggi.

«Ci dispiace molto la morte del signor Ruoso e non viene mai meno il nostro rispetto per l'umanità e per gli anziani – ha spiegato Amine Soulmaoui inquilino e imprenditore –. Lo ricordo gen-

tile, affabile e mi incoraggiava nella mia attività imprenditoriale. Il problema emergeva nelle assemblee tra noi inquilini, di fronte ai conti non onorati delle spese condominiali da anni». Gli appartamenti in vendita vanno a ruba. «Gli alloggi hanno prezzi abbordabili e sono in una posizione strategica sulla Pontebbana – ha spiegato Soulmaoui –. L'ultima vendita ha aperto la fase della ristrutturazione in un ap-

partamento, ma ci sono le spese di condominio che si devono accollare gli altri che vivono qui e questo ci dispiace. Paghiamo per chi non paga e la manutenzione straordinaria sarebbe necessaria».

Le tensioni nelle assemblee condominiali erano nate tra Ruoso e gli altri condomini. «La percentuale di millesimi di maggioranza era gestita da Ruoso – hanno inquadrato il caso altri condomini – e sono state sedute accese, quelle tra noi residenti, quando abbiamo considerato la possibilità di accedere al bonus del 110 per cento. Ruoso e l'ex moglie si sono opposti ed è sfumata questa possibilità». Altri inquilini si sono dileguati, ieri, infilandosi in fretta nell'ascensore. «Non ne possiamo più dell'assalto dei media – ha detto una coppia di anziani che abita ai piani alti –. Abbiamo bisogno di tranquillità e siamo provati da questa vicenda che è finita nel sangue. Sembra di essere in un film dell'orrore».

Tra i negozi aperti sul fronte strada del condominio c'è un kebab dove il via vai dei clienti ha il picco durante la pausa pranzo. «Lo abbiamo visto il giorno prima dell'omicidio Ruoso – hanno ricordato i titolari del locale di food etnico – e ci ha salutati in fretta. Non era nostro cliente, ma è l'ex proprietario di questo locale che, poi, è stato acquistato da un imprenditore campano, di Napoli».

Il palazzo Brentella è un porto di mare, dove gli inquilini mescolano le culture e le etnie per trovare un equilibrio di fronte alle emergenze nella manutenzione. «Ricordiamo tutti l'emergenza di un anno fa – hanno testimoniato alcuni residenti – quando abbiamo subito l'allagamento dello scantinato e dell'ingresso del condominio. In un appartamento di proprietà di Ruoso c'era una perdita di acqua che, a pioggia, aveva bloccato i circuiti elettrici, l'ascensore e anche il riscaldamento centralizzato». Quella notte da incubo non se la dimenticano. «Non funzionava la corrente e avevamo acceso l'accendino oppure il cellulare per non inciampare sui gradini – ha ricordato uno storico inquilino –. Il risultato che abbiamo ottenuto, nonostante i dubbi di Ruoso è il riscaldamento autonomo». —

Medio Oriente in fiamme

L'Iran lancia droni sull'Azerbaigian Minacce ai soldati Usa

Baku denuncia l'attacco da parte della Repubblica Islamica e prevede «ritorsioni»
La Nato riunisce il Consiglio. Colpita, intanto, una portaerei americana

Luca Mirone / ROMA

Un altro Paese sfiorato dal gorgo che si è avvitato sul Medio Oriente a causa della guerra scatenata da Israele e Stati Uniti contro l'Iran: l'Azerbaigian ha denunciato un attacco con droni di Teheran, annunciando «ritorsioni». Segni di ulteriore escalation, mentre su Teheran insistono i bombardamenti e i Pasdaran rispondono prendendo di mira tutti i Paesi del Golfo, con il regime che si dice pronto a fronteggiare un'eventuale invasione di terra dei soldati Usa. E mentre si intensifica la pressione dell'Idf sul Libano contro Hezbollah, la Nato ha riunito il suo Consiglio dopo il missile verso la Turchia, annunciando un rafforzamento della postura riguardo alle minacce balistiche.

LA DENUNCIA

«Un atto terroristico è stato

Il ministro Araghchi:
«Siamo pronti a un'invasione di terra, li aspettiamo»

perpetrato dall'Iran sul nostro territorio», ha denunciato il presidente azero Ilham Aliyev, aggiungendo che l'esercito ha ricevuto istruzioni di «preparare e attuare misure di ritorsione». Secondo il ministero della Difesa sono stati lanciati quattro droni contro un «edificio scolastico che poi si sono schiantati al suolo» e «il terminal dell'aeroporto nella Repubblica Autonoma di Nakhchivan». Quattro i feriti.



Baku ha convocato l'ambasciatore iraniano, che ha risposto sostenendo che l'attacco sia stata opera di Israele. Da tempo Teheran è preoccupata che lo Stato ebraico, stretto alleato dell'Azerbaigian e suo fornitore di armi, possa utilizzare il territorio dell'ex repubblica sovietica del Caucaso per lanciare attacchi sull'Iran. Il raid sull'Azerbaigian è stato condannato dalla Turchia, che il giorno prima aveva visto arrivare nel suo spazio aereo un missile balistico iraniano, neutralizzato dalle difese della Nato. Recep Tayyip Erdogan comunque resta cauto in questa fase, tanto che nella riunione del Consiglio dell'Alleanza atlantica non si è parlato di attivazione dell'articolo 5, che pre-

IL RETROSCENA

Il giallo sui curdi anti-iraniani
«Gli Stati Uniti offrono armi»

Si infittisce il giallo sull'uso di milizie curde anti-iraniane da parte degli Stati Uniti: mentre media americani riferiscono che Donald Trump offre «ampia copertura aerea» e altri aiuti ai gruppi curdi iraniani per avanzare nell'Iran occidentale, tra Iran e Kurdistan iracheno si moltiplicano bombardamenti, attacchi missilistici e movimenti di milizie, in un quadro reso ancora più opaco da smentite e segnali contraddittori. In que-

sto contesto resta incerta la reale portata del sostegno americano ai gruppi curdi iraniani: il Pentagono ha affermato che gli obiettivi militari non dipendono dal sostegno di forze locali, mentre la Casa Bianca ha smentito che Trump abbia approvato piani per armare milizie curde. Ma intanto media curdo-iracheni riferiscono che sei movimenti armati iraniani hanno formato di recente una coalizione contro Teheran.



Doha colpita dai droni iraniani ANSA/AFP

vede l'assistenza dei partner. Le forze dell'organismo restano comunque «vigili» e «pronte a difendere» gli alleati. Nella regione le difese di Kuwait, Qatar, Arabia Saudita, Bahrain ed Emirati hanno continuato a intercettare salve di droni e missili iraniani, lanciati principalmente sulle basi Usa, con i residenti allertati da diverse esplosioni. Ad Abu Dhabi ci sono stati sei feriti per i detriti di un drone, a Dubai l'Oms ha sospeso le attività del centro logistico per le emergenze sanitarie.

La tv di Stato di Teheran ha annunciato un nuovo attacco alla portaerei americana Lincoln ed i Pasdaran hanno rivendicato di aver affondato una petroliera Usa in Kuwait. Ha

iniziato ad infiammarsi anche il fronte iracheno, dove gli iraniani hanno preso di mira una base americana ad Erbil e i quartier generali delle forze curde.

IN LIBANO

Nel teatro di guerra libanese l'Idf, con un intervento senza precedenti, ha chiesto a centinaia di migliaia di residenti dei sobborghi meridionali di Beirut, considerati un bastione di Hezbollah, di «evacuare immediatamente», mentre sono proseguiti i raid sulle postazioni delle milizie sciite. «Siamo pronti a un'invasione di terra, li aspettiamo, per loro sarebbe un disastro», è la sfida lanciata dal ministro degli Esteri Abbas Araghchi. —

IN ALLERTA LE MISSIONI NAVALI, TRA CUI ASPIDES E ATALANTA

Lo Stretto di Hormuz è «zona di guerra» Mille navi bloccate, valgono 23 miliardi

Sabina Rosset / BRUXELLES

Cresce l'allerta nello stretto di Hormuz, uno dei principali colli di bottiglia del commercio mondiale di petrolio. Il settore marittimo internazionale lo ha classificato come «zona di operazioni belliche», con circa mille navi bloccate nell'area a causa dell'escalation militare in Medio Oriente.

Secondo la Lloyd's Market

Association di Londra il valore delle imbarcazioni ferme supera i 25 miliardi di dollari e circa la metà trasporta petrolio e gas. L'Unione europea parla di situazione «estremamente preoccupante» per la sicurezza marittima e tiene in allerta le missioni navali, tra cui Aspides e Atalanta, mentre l'Iran rivendica il «controllo totale» dello stretto e afferma di aver colpito una petroliera statunitense nel Golfo.

La designazione dello stretto di Hormuz, del Golfo di Oman e del Golfo Persico come aree di operazioni belliche è stata decisa dal settore marittimo internazionale dopo una riunione tra sindacati e compagnie a livello mondiale, alla luce dell'aumento dei rischi per la navigazione commerciale e delle «centinaia» di navi bloccate nella regione. La decisione risponde alla «portata delle interruzioni e

dei rischi a cui sono esposti gli equipaggi civili nella regione», hanno spiegato. Il passaggio a «zona di operazioni belliche» offre ai marittimi il più alto livello di sicurezza possibile e conferisce loro il diritto di rifiutare l'imbarco, la possibilità di essere rimpatriati a spese dell'armatore e diversi bonus e indennità.

Le tensioni sono alimentate anche dagli sviluppi militari. La televisione di Stato iraniana



Il traffico marittimo nello stretto di Hormuz

na ha riferito che una petroliera statunitense è stata colpita nel Golfo Persico settentrionale da un missile delle Guardie della Rivoluzione iraniane e

che sarebbe in fiamme: secondo il Corpo delle Guardie della Rivoluzione l'Iran avrebbe il «controllo totale» dello stretto di Hormuz. —

Medio Oriente in fiamme

Trump liquida il figlio di Ali Khamenei «Sarò io a decidere il suo successore»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

L'Iran come il Venezuela. Ali Khamenei come Nicolas Maduro. Almeno questa è la convinzione di Donald Trump che, a guerra ben lontana dall'essere finita, ha già mandato un messaggio a Teheran: il successore dell'ayatollah ucciso dagli attacchi di Stati Uniti e Israele lo vuole scegliere lui. Mentre l'Assemblea degli Esperti iraniana, in riunione straordinaria per eleggere il successore di Khamenei, riceve le pressioni delle Guardie della Rivoluzione per annunciare formalmente la nomina del figlio Mojtaba, The Donald lo ha liquidato senza mezzi termini, bollandolo come un «peso piuma» e un «incompetente». «Per me è inaccettabile. Vogliamo qualcuno che porti armonia e pace in Iran», ha attaccato il presidente americano in un'intervista ad Axios.

LE RIVENDICAZIONI

La dichiarazione rappresenta una straordinaria rivendicazione del potere americano sul futuro politico del Paese attaccato sabato scorso. Senza contare che il presidente Usa non ha nascosto che Cuba sarà la prossima a cadere dopo l'Iran: a L'Avana «vogliono un accordo», ha assicurato.

A Teheran, intanto, «stanno sprecando tempo. Il figlio di Khamenei è un peso piuma. Devo essere coinvolto nella nomina, come con Delcy Rodriguez in Venezuela», ha incalzato Trump, precisando di non volere un leader che continui le politiche dell'ayatollah che «costringerebbero gli Stati Uniti a tornare in guerra tra cinque anni».

Chi stia valutando il commander-in-chief per la successione alla guida dell'Iran è un mistero. Anche perché ogni volta che i giornalisti gli hanno fatto questa domanda ha risposto che «i leader che avevamo in mente sono tutti morti». Qualche giorno fa aveva scar-



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, a Washington ANSA

LA DIPLOMAZIA

Mosca si propone per creare un fronte anti-guerra nel Golfo

Creare un «fronte unito» contro la guerra scoppiata nel Golfo Persico con «l'aggressione statunitense e israeliana» all'Iran. È questo l'obiettivo che la Russia si pone, attraverso un'azione in seno all'Onu coordinata con i Paesi «amici», secondo quanto affermato dal ministro degli Esteri, Serghei Lavrov. Mentre il Cremlino ha assicurato che non intende sostenere militarmente Teheran nonostante i tradi-

zionali buoni rapporti tra i due Paesi.

«In questo caso, non ci sono state richieste da parte dell'Iran, la nostra posizione coerente è ben nota a tutti, non ci sono cambiamenti in questo senso», ha detto Dmitry Peskov, portavoce del presidente Vladimir Putin, rispondendo a chi gli chiedeva se Mosca abbia intenzione di dare assistenza all'Iran, in particolare con forniture di armi.

tato anche il figlio dell'ultimo scia, Reza Pahlavi, affermando di preferire qualcuno «dall'interno». Ma il tycoon non vuole avere un ruolo solo nella scelta della nuova guida. «Avrò un impatto notevole. Lavorerò con la gente e il regime per garantire che arrivi qualcuno che possa ricostruire l'Iran in modo efficace, ma senza armi nucleari, ha spiegato in un'altra intervista a Politico.

L'ESITO DEL VOTO

Nel frattempo il presidente ha incassato una vittoria prevedibile dal Senato che ha bocciato, con 53 a 47 voti, la risoluzione bipartisan per fermare la guerra in Iran.

Il voto si è diviso in gran parte lungo le linee di partito, con

LE VITTIME

L'America piange i primi sei morti del conflitto

Dalla sergente madre di due figli vicina al ritorno a casa, all'esperto di arti marziali fino allo studente ventenne, esperto di sicurezza informatica. Gli Usa piangono i primi sei soldati caduti nella guerra contro l'Iran. Tutti riservisti assegnati al 103° mo Comando di Sostegno, specializzato nel rifornimento alle truppe di cibo ed equipaggiamenti: sono morti domenica quando un drone ha colpito un centro di comando a Port Shuaiba, in Kuwait, all'indomani dell'attacco al Paese islamico che ha risposto con missili e droni verso Israele e diversi Stati arabi del Golfo che ospitano le forze armate statunitensi.

Vite spezzate e famiglie distrutte, un imbarazzo per l'amministrazione di Donald Trump.

i senatori repubblicani uniti nel respingere una misura che avrebbe richiesto l'approvazione del Congresso per continuare l'operazione militare.

Il senatore Rand Paul, uno dei co-sponsor dell'iniziativa, è stato l'unico repubblicano a sostenere la risoluzione, compensando la defezione sul fronte democratico di John Fetterman. Così il commander-in-chief ha carta bianca per continuare gli attacchi, chissà ancora quanto a lungo. Trump ha anche continuato a sminuire il problema del prezzo della benzina, che potrebbe costargli il controllo del Congresso a novembre, e della carenza di munizioni. «Stiamo lavorando in modo chirurgico», ha assicurato. —

IL TESORO OSCURO

Il Setad del regime la potente holding dei pasdaran

La successione al ruolo di Guida suprema dell'Iran comporta il controllo diretto di un impero economico tra i più potenti del Medio Oriente. E' il Setad, fondazione creata nel 1989 da Khomeini, il padre della Rivoluzione islamica, per amministrare le proprietà confiscate dopo il 1979. Negli anni, si è trasformata in una gigantesca holding dei pasdaran che investe in ogni settore dell'economia.

LA STRATEGIA DEI 27 PER LA SICUREZZA

Timore in Europa per le cellule dormienti Parigi, Roma e Atene blindano Cipro

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

La strategia in Europa sta prendendo corpo ed è una: parare il colpo. Non perdere la speranza sulla diplomazia e, militarmente parlando, agire solo e unicamente nel solco difensivo, per sé e per gli alleati, ad esempio nel Golfo.

Nel caso di Cipro, Paese membro dell'Ue, senza remore, tant'è vero che Parigi, Roma e Atene si stanno muoven-

do per blindare l'isola. Sotto traccia, d'altra parte, c'è già il timore per una ricaduta potenzialmente pesante sul profilo della sicurezza. I 27 ministri dell'Interno a Bruxelles hanno esaminato la situazione e, mentre sul fronte delle ondate migratorie per ora tutto fila liscio, la preoccupazione maggiore si concentra sul terrorismo, con la possibile attivazione di «cellule dormienti iraniane».

«Il rischio maggiore ora è quello, ecco perché continuiamo a chiedere la de-escalation», spiega un funzionario europeo. L'alto rappresentante Ue, Kaja Kallas, insieme ai ministri degli Esteri europei, si è confrontata con i partner del Golfo e, in un comunicato congiunto, hanno chiesto all'Iran di «cessare immediatamente gli attacchi», che minacciano «la sicurezza regionale e globale». «Ci de-

ve essere spazio per la diplomazia per uscire dal ciclo di escalation», aveva anticipato Kallas prima dell'incontro. Emmanuel Macron si è preso allora la briga di telefonare a Giorgia Meloni e al primo ministro greco, Kyriakos Mitsotakis: sarà coordinato l'invio di mezzi militari a Cipro e nel Mediterraneo orientale e si collaborerà per garantire la libertà di navigazione nel Mar Rosso. —

Ente di decentramento regionale di Udine

REGIONE AUTONOMA TRIESTE

AVVISO per estratto per indagine di mercato

L'Ente di Decentramento Regionale di Udine ricerca: nella città di Udine immobili da locare (ovvero su cui costituire diritti reali analoghi) da adibire a spazi scolastici a supporto del compendio scolastico Liceo Artistico G. Sello, che possano ospitare almeno 28 locali di metratura variabile da minimo 40 mq a massimo 90 mq, di cui 4 locali di metratura minima 80 mq, dotati di servizi igienici adeguati. Dei 28 locali indicati, 15 sono destinati ad essere utilizzati come aule e 9 come laboratori.

Gli spazi scolastici dovranno essere disponibili a partire dall'inizio dell'anno scolastico 2026/2027 per la durata minima di 6 anni.

La manifestazione di interesse può essere espressa anche per soluzioni con dimensioni inferiori ma localizzate in prossimità delle attuali sedi del Liceo Artistico Giovanni Sello di Udine (sede principale in piazza 1° Maggio n. 12/b, succursali in via Diaz n. 60, in viale Palmanova n. 1 e in via Gorizia n. 2), prevedendo un tragitto a piedi di circa 10 minuti. Le segnalazioni di disponibilità dovranno pervenire entro il **31/03/2026** al seguente indirizzo pec: **edr.udine@certregione.fvg.it**. Per informazioni di dettaglio rivolgersi a: arch. Diana Calligaro tel. 0432/279603, mail: **diana.calligaro@udine.edrfvg.it**; ing. Rita Franceschini tel. 0432/279646, mail: **rita.franceschini@udine.edrfvg.it**; dott.ssa Chiara Clauti tel. 0432/279613, mail: **chiara.clauti@udine.edrfvg.it**.

Il presente avviso è pubblicato per esteso sul sito dell'EDR **www.udine.edrfvg.it**, nella sezione <<Beni immobili e gestione patrimonio>>.

Il Direttore del Servizio Tecnico Edilizia Scolastica
Arch. Diana Calligaro

Medio Oriente in fiamme

Basi Usa, cinque su nove si trovano a Nord Est Alzato lo stato d'allerta

In caso di invio di truppe, la 173esima aerobrigata della Ederle sarebbe la prima Diecimila uomini, tre caserme, un deposito di munizioni e un aeroporto militare

Laura Berlinghieri / VENEZIA

La geografia militare statunitense, in Italia, è una tavolozza dal pigmento accentratissimo a Nord Est.

Cinque siti – tre caserme, di cui una d'intelligence, un deposito di munizioni e un aeroporto militare – e quasi diecimila soldati. Tutti raccolti in questo fazzoletto d'Italia, mentre nel resto del Paese si contano soltanto altre quattro basi: c'è il deposito di munizioni di Ghedi, nel Bresciano, Camp Darby a Pisa, un comando Nato a Napoli e il principale hub dell'aviazione a Sigonella, nel Catanese.

Il resto ha l'orizzonte vicino dei Colli Berici. Mentre, ad Est, si ferma ai piedi delle Prealpi Carniche, ad Aviano.

A VICENZA

Ma il centro è Vicenza. Sistematically con gli occhi puntati su un mondo, che si fa di conflitto in conflitto più piccolo.

Caserma Ederle, sede della 173esima aerobrigata. La stessa che, nella guerra in Vietnam, ha registrato il più alto numero di vittime militari. E reparto più decorato della *Us Army*: il primo a cui il Pentagono si rivolgebbe, se lo scenario di guerra in Medio Oriente dovesse aggravarsi ulteriormente. Qui i parà statunitensi vengono formati dagli italiani del Col Moschin e della Folgore. L'ultimo addestramento insieme, in Germania, risale ad appena il gennaio scorso.

Sette chilometri più in là, caserma Del Din, nell'area del vecchio aeroporto Dal Molin. È da qui, dalla pista ristrutturata e allungata nel 2007 su concessione del governo Prodi, che potrebbero decollare i velivoli con gli *sky soldiers*, per raggiungere l'Iran o gli altri luoghi di guerra.

Poi l'ex Pluto: sede dell'intelligence statunitense che governa i movimenti nell'Europa mediterranea e, soprattutto, in Africa. Qui, tra i tunnel scavati nella roccia dei Colli Berici, vivono in cinquecento – o è quello che filtra, per la cal-

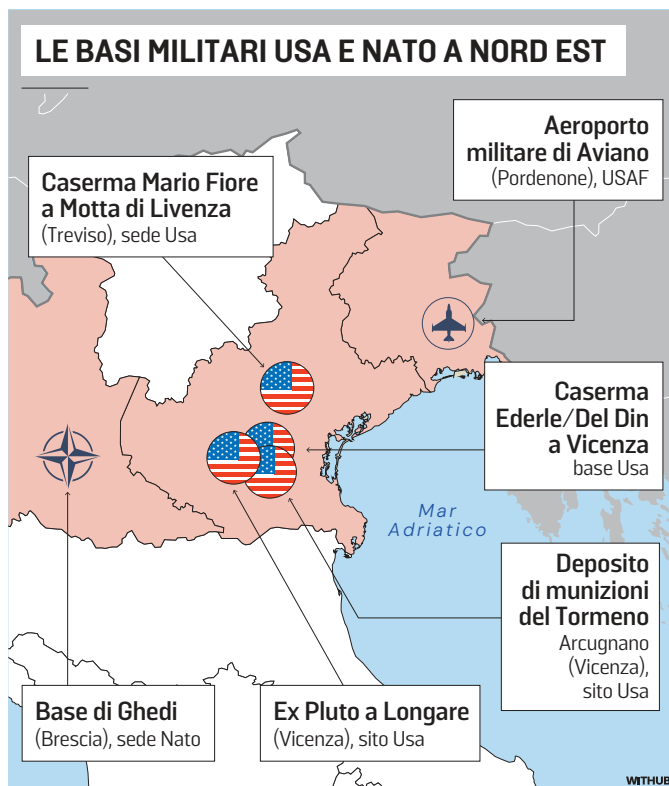
Il sindaco Possamai:
«Nessun allarme finora
ma siamo sito sensibile
e c'è preoccupazione»

serma più blindata di tutte. Casa della 207esima *Military Intelligence Brigade*, una volta ospitava anche testate nucleari. Mentre adesso armi e munizioni sono ad Arcugnano, appena dall'altra parte della dorsale berica, nel sito del Tormeno.

Alla Ederle/Del Din l'allerta è di tipo *Charlie* – quarto grado su cinque – da tempo. I movimenti sono continui, ma lo sono sempre stati, per una cittadella che ospita complessivamente ventimila persone, tra militari e civili.

MELONI: «NON SIAMO IN GUERRA»

Intanto ieri, in un'intervista alla radio, la premier Gior-



gia Meloni ha puntualizzato che «non siamo in guerra e non vogliamo entrare in guerra». E che, in caso di richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle basi in Italia – sollecitazione che, al momento, non è arrivata – «decideremo con il Parlamento». Non un obbligo, ma prassi consolidata.

Come accadde nel 2003, quando l'Aula si espresse a favore dell'invio in Iraq dei paracadutisti di stanza alla Ederle. «A noi, come Comune, non è stato notificato alcunché relativo a una modifica del rischio o a una eventuale situazione d'allerta» fa presente Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza,

«detto questo, è evidente che, quando viene alzato il livello di conflitto internazionale – soprattutto con questo attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran, fuori da ogni cornice sia di diritto che di compagine – il riverbero è importante a Vicenza, città con più basi Usa. La preoccupazione c'è, come c'è sempre in caso di guerre. E la nostra città ospita obiettivi sensibili, pur con una questura di seconda fascia, dalla dotazione organica ridotta».

Gli obiettivi sensibili, appunto. Perché è questo il secondo tema. Non soltanto l'invio dei cosiddetti *boots on the ground*. Ma il rischio



terroristico. Per questo, nell'aeroporto militare di Aviano (Pordenone) – hub logistico e per i droni nell'area del Mediterraneo – sono stati potenziati i controlli, è stato aumentato il numero delle pattuglie e il livello di sicurezza è prossimo a raggiungere il grado *Charlie*, da *Bravo Plus*. È una delle cinque punte della stella statunitense, tra Veneto e Friuli. Qui è di stanza il 31st *Fighter Wing* dell'aeronautica militare statunitense. E qui si trovano anche armi nucleari.

Ma i controlli sono stati intensificati anche nella caserma Mario Fiore a Motta di Livenza, nel Trevigiano, se-

de del *Cimic Group South*: reparto Nato di coordinamento tra militari e ambiente civile. E poi, uscendo dai nostri confini, nella base di Ghedi, nel Bresciano. Sede Nato, deposito di munizioni, rifornisce il 52esimo *Fighter Wing* dell'Aeronautica militare statunitense e il VI Stormo *Italian Wing* della Nato.

Queste, almeno, sono le strutture principali. A cui aggiungere il centinaio di presidi minori, presenti in tutta Italia, una ventina dei quali con una dislocazione riservata. La geografia della guerra a stelle e strisce in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE DELLO SCERIFFO

VINCENZO MILANESI

Pare che un ruolo importante nell'operazione militare in Iran che ha portato all'eliminazione della Guida Suprema Ali Khamenei nei giorni scorsi l'abbia avuto Claude. Chi è costui?

Claude è il nome dell'intelligenza artificiale messa a punto da Anthropic, l'azienda di Dario Amodei e di sua sorella: un'AI inserita nel software a disposizione, con regolare contratto, del Pentagono. Che non ha avuto remore a utilizzarla nonostante lo scontro avuto con Amodei proprio sull'uso di quell'AI.

La vicenda è nota: The Donald ha tuonato contro quegli «svitati di sinistra» (cioè Amodei e i suoi) che avevano osato

(udite, udite!) affermare che le loro tecnologie informatiche (le più avanzate e potenti oggi esistenti) non dovevano essere usate come guida di sistemi d'arma senza controllo umano e per sorveglianza tramite schedatura di massa della popolazione americana. Nel primo caso, perché «senza un adeguato controllo, non è possibile affidarsi alle armi completamente autonome» in quanto incapaci di «esercitare il giudizio critico» come invece possono (e devono) fare i soldati nelle più delicate operazioni belliche. Nel secondo

caso, perché un uso di quel genere «è incompatibile con i valori democratici». Insomma, ci sono delle *red lines* che, secondo Anthropic, non possono essere oltrepassate nell'impiego dell'AI perché superano limiti di carattere etico. Di qui lo scontro con Donald Trump e il suo ministro della Guerra (perché ormai si chiama così, non più ministro della Difesa). Per i quali il problema è proprio questo: il problema dei limiti che l'azione umana in generale deve porre a sé medesi-

ma per rispettare valori e principi morali, che costituiscono l'orizzonte etico dell'azione umana stessa.

Trump ha dato quindi l'ordine di stracciare il contratto con Amodei, pur continuando a utilizzare, almeno sembra, Claude nell'azione contro gli ayatollah. Un vero gentiluomo... Della situazione ha approfittato subito Sam Altman, padre di ChatGpt con Open AI e concorrente di Amodei. Che è subentrato nella collaborazione con il Pentagono,

con l'impegno a mettere a disposizione le sue tecnologie per «usi limitati a quanto legalmente consentito», secondo la formula imposta dal Pentagono. Cioè tutto, però, perché sull'AI gli Usa non hanno alcuna legislazione sufficientemente definita che impedisca di fare ciò che Amodei ritiene superiori i limiti etici che invece a suo parere non vanno superati.

Il punto è proprio questo: ciò che caratterizza Donald Trump e i suoi adepti è proprio il rifiuto precostituito di accettare che esistano dei limiti mo-

rali all'azione di un ceto politico che ha conquistato il potere. E lo dimostra sistematicamente, in tutti i campi. Come dimenticare, ma è solo un esempio, le bordate di JD Vance alla Conferenza di Monaco dell'anno scorso, contro i limiti al *free speech*, che ha accusato la cultura politica europea di essere «illiberale» perché ritiene che vi siano dei limiti anche alla libertà di espressione, ad esempio combattendo con il *fact checking* le *fake news*?

«C'è un nuovo sceriffo in città», dicono JD Vance e i Maga sodali di Trump. Peccato che proprio lo sceriffo sia il primo a non sopportare che ci siano limiti e quindi regole da rispettare. Da parte di tutti, ovviamente. Anche dallo sceriffo. —

Medio Oriente in fiamme



Un caccia americano al decollo dalla pista della base Usa di Aviano (Pordenone). Sotto, il deposito di armi e munizioni del Tormeno, nel comune di Arcugnano (Vicenza) in una foto aerea da Google Earth



IL DIBATTITO POLITICO

Crosetto risponde in Aula: «Siamo sull'orlo dell'abisso»

Il ministro della Difesa in Parlamento: «Attacco fuori dalle regole del diritto»
La premier Meloni: «Non siamo in guerra e non vogliamo neppure entrarci»

Paolo Cappelleri / ROMA

«Certo che è stata al di fuori delle regole del diritto internazionale». Arriva in una risposta di Guido Crosetto alle urla di protesta delle opposizioni il primo giudizio esplicito del governo sull'operazione avviata da Usa e Israele in Iran. Un conflitto «partito all'insaputa del mondo», «che non abbiamo voluto» e «che ora ci si trova a gestire», chiarisce il ministro della Difesa, le cui comunicazioni al Parlamento, in tandem con quello degli Esteri Antonio Tajani, sono precedute di primo mattino da un'intervista radiofonica di Giorgia Meloni. «Non siamo in guerra e non vogliamo entrare in guerra», la puntualizzazione della premier, che a sua volta parlerà alla Camera e al Senato mercoledì prossimo.

Anticiperà le comunicazioni già previste una settimana più tardi, alla vigilia del Consiglio Ue, allargandole alla guerra in Iran. L'annuncio arriva nel sesto giorno del nuovo conflitto nel Golfo, all'indomani dell'incontro tra la premier e Sergio Mattarella, e dopo giorni di polemiche delle opposizioni: invocavano lei in Aula, al posto dei ministri, e ora, in particolare Pd, M5s e Avs, leggono la mossa della leader di FdI come strumentale. Il sospetto dei dem è che Meloni, venendo in Aula sette giorni prima, «nella settimana del referendum non voglia dibattiti».

La riunione dei capigruppo convocata per calendarizzare l'intervento alla Camera della presidente del Consiglio finisce in lite. Scintille che si sono viste anche in Aula, sia a Montecitorio sia a Palazzo Madama, con tanto di cartelli «Fratelli di Trump» e



Il ministro della Difesa Guido Crosetto ANSA

«L'Italia non si Usa» sventolati da Avs.

Alle accuse delle opposizioni Tajani risponde di non doversi vergognare di nulla, «non sono mai stato inquisito, sono una persona perbene, onesta», e chi mancò di rispetto al Parlamento è stato «D'Alema quando mandò aerei italiani a bombardare nei Balcani». La prima frase fa storcere il naso a qualche berlusconiano, la seconda attira la reazione di Matteo Renzi: il ministro «è raccapricciante per mediocrità», dice l'ex premier, che invece sui rapporti con i Servizi punge Crosetto. «Ho piena fiducia – la replica del ministro – in Mantovano». Il leader M5s Giuseppe Conte accusa Meloni di essere «scappata» dal Parlamento preferendo «un monologo in radio».

«Sanchez dice no alla guerra, Meloni non dice nulla», l'affondo di Elly Schlein, se-

condo cui il governo dovrebbe opporsi «da subito» all'autorizzazione delle basi Usa «per appoggiare in un nessun modo questa guerra che viola il diritto internazionale». L'esecutivo sul tema mostra grande cautela.

Per ora non è arrivata una richiesta americana di usare le basi in Italia come partenza per missioni di combattimento. E non arriverà, dicono dal governo, le basi in Italia «sono troppo distanti dal teatro di guerra». «Ci atteniamo agli accordi bilaterali, tutti stanno facendo così» la linea indicata da Meloni, facendo riferimento agli accordi del '54, per cui servono solo «autorizzazioni tecniche» per operazioni «di logistica, non cinetiche», in pratica «non di bombardamento».

Davanti a richieste diverse, aggiunge, ferma restando la competenza del governo, «decideremo con il Parla-

mento». Intanto le Camere, con la risoluzione di maggioranza (in cui Usa e Israele non sono mai citati), garantiscono al governo l'agibilità per sostenere «stati membri Ue nella difesa» da attacchi iraniani, e dispiegare e rischierare sistemi antimissilistici a supporto dei Paesi del Golfo. Meloni, che riceve anche la telefonata di Emmanuel Macron, con cui si coordina anche per sostenere la sicurezza di Cipro, esprime la preoccupazione per il rischio di una escalation che avrebbe «conseguenze imprevedibili». E ribadisce che l'origine del caos è l'aggressione di Mosca all'Ucraina (ha anche una telefonata con Volodymyr Zelensky). «Siamo sull'orlo dell'abisso», l'espressione di Crosetto, preoccupato che la situazione «possa consentire a Putin scelte che non avrebbe mai fatto in una condizione normale», ad esempio «la nucleare tattica» contro Kiev.

La premier condanna la «reazione scomposta degli iraniani» e garantisce l'impegno a lavorare sul piano diplomatico «per capire se ci siano i margini per una ripresa del negoziato». Se si fermasse il conflitto, il governo è convinto di poter giocare un ruolo grazie ai tradizionali buoni rapporti della nostra Intelligence con gli iraniani. Ma prima, chiarisce Meloni «l'Iran deve smettere di attaccare i Paesi limitrofi». Sul fronte interno, aggiunge la premier, «è altissima la guardia» sui rischi terrorismo e sulle speculazioni sui prezzi dell'energia, per cui è stata attivata la task force di Arera, con la minaccia di «aumentare le tasse» alle aziende che dovessero caricare aumenti in bolletta. —

L'ANALISI

INTANTO L'EUROPA LASCIA FUORI L'UCRAINA

MARCO ZATTERIN

Nella confusione che facilita le sciocche divisioni, ci siamo persi un pezzo di Ucraina. Mercoledì gli ambasciatori dei Ventisette hanno deciso di non aprire una corsia preferenziale per l'adesione di Kiev all'Unione. L'idea, circolata nelle scorse settimane, prevedeva una formula condizionale «inversa» secondo cui Zelensky avrebbe avuto un primo parziale accesso al consesso comunitario e, gradualmente, avrebbe potuto mettersi in regola con l'intero quadro legislativo. Il senso era che, attraverso un avvicinamento a Bruxelles, sarebbe stato più semplice convincere l'opinione pubblica bombardata da quattro anni a digerire la perdita di territorio in cambio della pace e

dell'abbraccio occidentale. Una parte rilevante dei delegati delle capitali europee ha detto che non se ne parla. Ci saranno armi e sostegni finanziari. Ma la storia, al momento, finisce qui.

La politica estera è un'illusione neanche tanto pia con cui l'Unione si balocca da decenni. La guerra scatenata da Netanyahu e Trump contro gli orridi ayatollah ha ulteriormente amplificato ipocrisie, contraddizioni, incertezze e divisioni a Ventisette già messe a dura prova dall'aggressione russa all'Ucraina. L'unica possibilità perché l'Europa possa contare qualcosa nel duel-

lo fra America e Cina, auspicato e ottenuto dall'immobiliarista della Casa Bianca, sta in una crescita competitiva fondata su progetti comuni e su un'indipendenza che rafforzi tecnologia e sicurezza. Nel caos imperante, il match dei veleni rende invece più deboli anche le iniziative che hanno senso. Come l'offerta francese di destinare il suo ombrello atomico a chi lo vuole, mossa di potenza e deterrenza non priva di caveat (il pulsante resta a Parigi), accolta da otto Paesi e non dall'Italia, im-

putata di guardare più a Washington che a Bruxelles, e comunque distratta dall'anti-macronismo alimentato dalla Lega.

Servito l'amaro calice a Kiev, l'Unione fatica a definire una posizione ferma sulla Furia Epica. Non sorprende. Le istituzioni devono parlare a nome di Stati ancora privi di una trasparente linea comune. La differenza fra lo spagnolo Sanchez che dice a Trump di smetterla, e Giorgia Meloni che invita il sanguinario regime di Teheran a fer-

mare gli attacchi ai Paesi del Golfo, è evidente, di più quando da molte cancellerie piove solidarietà per Madrid. L'agenda diplomatica, da noi e non soltanto, risponde in prima battuta alle esigenze di campagne elettorali interne che non sembrano mai aver fine.

Poi, come sempre, l'elefante si ricompone. Berlino ci ripensa, parla della Spagna e assicura «che non ci faremo dividere». L'Italia riallaccia con la Francia e, insieme con la Grecia, si muove per tutelare Cipro. Meloni e Macron si telefonano. La versione di Chigi è che «abbiamo riba-

dito il comune impegno per sostenere le Nazioni (sarebbe corretto dire «i Paesi», no? ndr) del Golfo colpite dagli ingiustificabili attacchi iraniani e evitare un'escalation militare in Libano». Fra due settimane i leader Ue dovranno valutare le ricadute dei conflitti su difesa, economia, prezzi e migrazioni, magari senza litigare. Errori e rinvii non possono che compromettere la credibilità dei singoli governi e del patto europeo. I cittadini chiedono concordia, soluzioni e pace. Le vogliono in casa, cioè in Europa, dunque anche in Ucraina, ferita collettiva continentale che oggi, fra un trumpismo e l'altro, rischia drammaticamente di passare in secondo ordine, come se non ci riguardasse da vicino. —

Medio Oriente in fiamme

«In Iran conflitto preoccupante ma non terza guerra mondiale»

Il presidente di Leonardo, l'ambasciatore Pontecorvo: «In Italia si rischia una fiammata di inflazione»

MAURIZIO CESCONE

«Quello in Iran è un conflitto localmente preoccupante, ma non scoppierà la terza guerra mondiale. L'impatto sui prezzi delle merci in Italia, invece, potrebbe essere forte nell'immediato, poi con il tempo la situazione tornerà alla normalità». L'ambasciatore Stefano Pontecorvo, 40 anni di carriera diplomatica alle spalle, una passione giovanile per la lingua e la cultura russa, missioni in mezzo mondo, incarichi prestigiosi alla Farnesina nonché ultimo Alto rappresentante civile della Nato per l'Afghanistan dal giugno 2020, rappresentando l'alleanza anche nel processo di pace tenutosi a Doha, oggi è il presidente di Leonardo, l'ex Finmeccanica, tra le industrie italiane più all'avanguardia dal punto di vista della tecnologia. Pontecorvo, ospite di Open Dialogues for Future, la due giorni udinese di dibattiti su economia e politica, è un acuto osservatore, ai massimi livelli, del nostro tempo.

Ambasciatore, tutti sono preoccupati per il conflitto in Iran, dopo l'attacco di Stati Uniti e Israele al regime degli ayatollah. Quali scenari lei ipotizza, alla luce di quanto accaduto nei primi giorni di guerra?

«È presto per dire con certezza che piega prenderà il conflitto. L'Iran è una realtà ben diversa da quella che gli Stati Uniti hanno conosciuto in passato. A Teheran ci sono poteri strati-



STEFANO PONTECORVO
AMBASCIATORE
E PRESIDENTE DI LEONARDO

«Se ci sarà un cambio di regime avverrà per la spinta interna, non con le bombe dai cieli»

«Entro l'estate finirà la guerra: Trump avrà poi le elezioni di Midterm»

ficati che convivono ma non concordano. Su una popolazione di 92 milioni di abitanti, tra gli 11 e i 12 milioni credo abbiano interesse alla sopravvivenza del regime. Con il deterioramento della situazione, qualcuno si farà quattro conti».

Ritiene dunque che, se un cambio di regime ci sarà, avverrà per una spinta interna?

«Sì. I cambi di regime non avvengono mai per i bombardamenti dai cieli».

L'operazione avviata da Usa e Israele quanto potrebbe durare?

«Andrà avanti fino in fondo, finché americani e israeliani non avranno raggiunto i loro obiettivi o qualche risultato, almeno alcune settimane. Entro l'estate le ostilità cesseranno, perché poi comincerà la cam-

pagna elettorale in America per il Mid Term».

Alcuni analisti imputano a Trump e Netanyahu di non avere una strategia definita. Lei cosa pensa a proposito?

«Stati Uniti e Israele hanno le idee chiare su cosa fare, non ci sono dubbi. Questo è un conflitto localizzato che preoccupa, ma non sarà la miccia per la terza guerra mondiale. Trump ha dimostrato capacità di azione, dal Venezuela in poi».

La reazione dell'Iran, con il lancio di missili in molti Paesi dell'area, era attesa in queste dimensioni o è stata una sorpresa?

«La capacità militare iraniana è largamente sconosciuta. La base industriale e tecnologica è assai più avanzata di quello che si pensi in Occidente. Dispongono di aerei, droni e cy-

ber attacchi a sufficienza, per il momento. Ma non potranno reggere a lungo la pressione». **Come estrema ratio è ipotizzabile un intervento di terra degli americani o degli israeliani?**

«Non lo vedo. Trump non può permettersi di avere vittime per una guerra che negli Stati Uniti è impopolare».

L'Iran sostiene di avere il controllo dello stretto di Hormuz, da dove passa il 20% del petrolio mondiale: un guaio per tutto il mondo?

«C'è un duplice aspetto da sottolineare: la chiusura dello stretto strangola noi, ma fa male anche ai cinesi, principali compratori del petrolio del golfo. Gli iraniani hanno dichiarato che le navi di Pechino saranno lasciate passare e ciò potrebbe cambiare le carte in tavola. Bisogna capire fino a quando

saranno in grado di controllare Hormuz».

Intanto in Italia è già scattata la corsa al rialzo dei prezzi, a partire dalla benzina...

«L'impatto inflattivo, nei primi tempi, potrebbe essere importante, si rischiano aumenti di tutte le merci, non solo dei carburanti, perché sono già andati alle stelle i costi dei noli e delle assicurazioni delle navi che fanno quella rotta. È una situazione da seguire con grande attenzione, ma penso che dopo la fiammata, le cose torneranno alla normalità».

L'Unione europea anche stavolta non si è dimostrata unita. Nello scacchiere mondiale siamo irrilevanti?

«Già, l'Europa. E dove sarebbe? La realtà dei fatti dice che se il Novecento è stato il secolo delle democrazie, questo che stiamo vivendo è il secolo del-

le grandi potenze, con Usa da una parte e Cina dall'altra. L'Europa deve ancora capire cosa fare da grande, cioè se vuole diventare una potenza, trovando il modo di parlare con una voce sola. Certo, anche continuare così è una scelta: del resto in Europa non si vive male, anzi siamo il posto più civile al mondo. Però dobbiamo avere ben chiaro che tutto è cambiato: Trump è stato il sismografo, non il terremoto. **La Cina è il competitor mondiale degli Usa. Ma lo sviluppo cinese può avere qualche limite?**

«Per capire l'importanza della Cina bisogna monitorare la sua banca centrale, non l'esercito. Del resto i cinesi non hanno mai invaso nessuno, ma alla lunga, la mancanza di democrazia può essere un limite alla loro crescita economica».

Intanto non sembra vicina nemmeno la fine della guerra in Ucraina. Quali soluzioni potrebbero mettere d'accordo le parti?

«Due cose sono da dire. Nessuno va in guerra se non per motivi di vitale importanza. E nessuno va alle trattative se pensa di poter vincere sul campo. È stata una guerra di aggressione da parte della Russia, bisogna provare a convincere Mosca che non può spuntarla sul terreno e trovare soluzioni accettabili da entrambe le parti. Tra Russia e Ucraina penso che non si tratti solo di una questione di cessione o meno di territori, ma che le ragioni del conflitto siano più profonde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN DIALOGUES Il docente iraniano alla rassegna della Cciao Ud-Pn «Gli attacchi colpiscono le catene di approvvigionamento globali»

Nasr: «L'economia Usa messa sotto pressione»

Sara Palluello

Alla quarta edizione del forum Open Dialogues for the Future aperto ieri a Udine, il conflitto in corso tra Israele e Iran è stato analizzato come uno snodo «destinato a ridefinire gli equilibri del Medio Oriente per i decenni a venire, indipendentemente dall'esito, poiché l'Iran subirà enormi conseguenze economiche e umanitarie». È ciò che ha detto Vali Reza Nasr, docente alla Johns Hopkins University School of Advanced International Studies.

Secondo Reza Nasr, interve-

nuto in videocollegamento quella in corso, per Israele, rappresenterebbe la prosecuzione della guerra iniziata con l'offensiva a Gaza: l'obiettivo strategico non sarebbe soltanto neutralizzare il programma nucleare o missilistico iraniano, ma ridimensionare profondamente il ruolo dell'Iran nella regione. Dal punto di vista iraniano, invece, la priorità sarebbe la sopravvivenza. «Sapevano che la guerra sarebbe arrivata contro una superpotenza e l'esercito più potente del Medio Oriente – ha detto –. L'Iran si è organizzato per sopravvivere

il più a lungo possibile, distribuendo l'autorità tra numerosi comandanti e funzionari in modo che lo Stato non dipenda da una sola persona; infatti, l'uccisione della Guida Suprema non ha paralizzato la capacità bellica».

La strategia iraniana non si concentra solo sul confronto diretto nei cieli del Medio Oriente, dove Stati Uniti e Israele mantengono la superiorità, ma su un terreno diverso: i mercati energetici globali. «Gli attacchi colpiscono le catene di approvvigionamento globali – ha spiegato –: dal fosforo per i fertilizzanti al pe-



L'intervento di apertura di Giovanni Da Pozzo. A destra, Luigino Pozzo e Massimo Panizza PETRUCCI

trolio e al gas liquefatto, con l'obiettivo di aumentare il rischio per l'economia globale e mettere sotto pressione gli Stati Uniti».

La guerra attuale è stata inquadrata anche dal direttore scientifico del forum, Federico Rampini, che l'ha definita «il capitolo conclusivo di un conflitto che dura da 47 anni». Dal 1979 – con la nascita della Repubblica islamica iraniana – la leadership di Teheran ha perseguito tre obiettivi

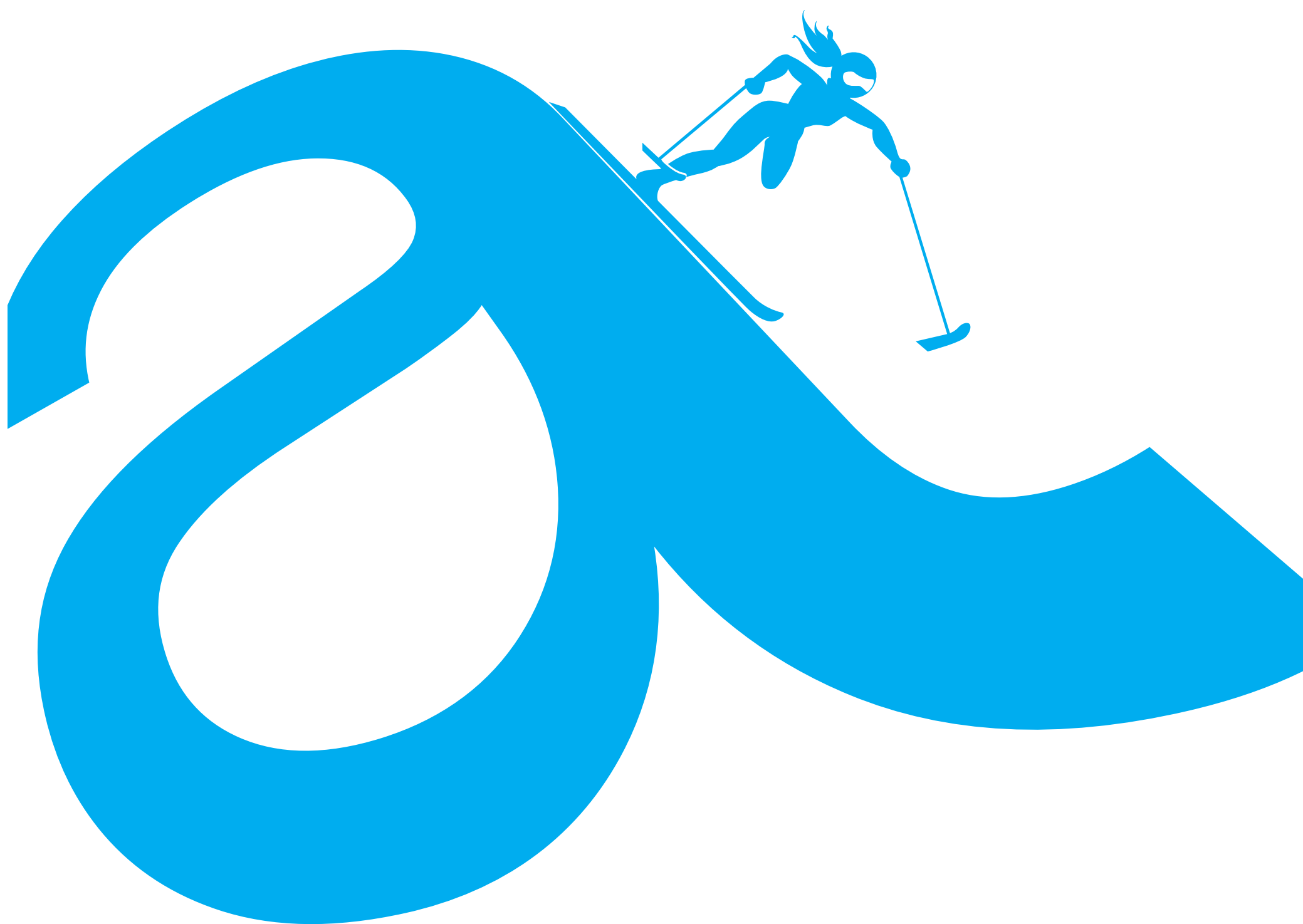
strategici. Per Matteo Zoppas, presidente di Ice, il nuovo conflitto apre scenari complessi «simili a quanto accaduto con Ucraina e Russia: energia, apertura e chiusura dei mercati. Se dovessimo chiudere totalmente i mercati del Medio Oriente coinvolti – ha rilevato –, l'Italia rischierebbe circa 30 miliardi di euro di export». Davanti a un quadro geopolitico segnato da crisi multiple che ridisegnano i flussi commerciali, il presi-

dente della Camera di Commercio Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo ha sottolineato che «l'Europa deve sapersi organizzare e agire come un blocco unito, riducendo gli eccessi burocratici e concentrandosi su priorità strategiche come innovazione, energia, logistica e geopolitica». In mattinata l'inaugurazione della quarta edizione, oggi la conclusione dei lavori con focus su Stati Uniti e difesa. —

gruppoa2a.it

I Giochi Invernali prendono vita

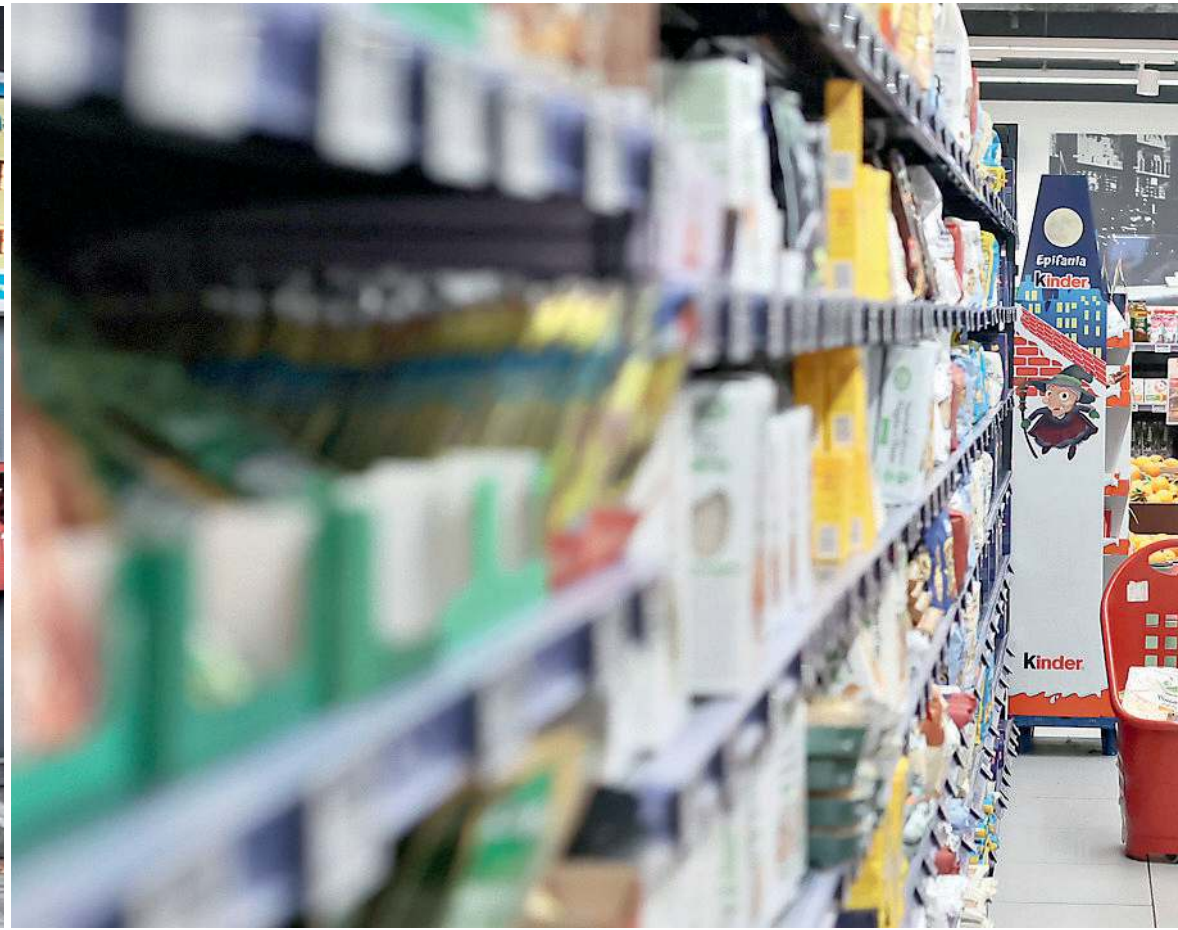
Oggi iniziano le Paralimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026.
Preparatevi a vivere tutte le emozioni dello sport.



a2a
LIFE COMPANY

PARALYMPIC PARTNER
OF MILANO CORTINA 2026

Medio Oriente in fiamme - Gli effetti sulla regione



Carburanti, altro rialzo in Fvg

«Ora anche trasporti, spesa e farmaci a rischio rincari»

Le associazioni dei consumatori: «Atteso per oggi un tavolo urgente al ministero»
Gli aumenti giudicati troppo elevati e rapidi rispetto alla deflagrazione del conflitto

Laura Blasich

In tutto il Friuli Venezia Giulia l'impennata dei prezzi di benzina e diesel dopo lo scoppio della nuova crisi in Medio Oriente è stata, ed è, tanto tangibile quanto immediata. Troppo, anche a fronte delle scorte obbligatorie previste nell'Ue e in Italia per garantire la sicurezza energetica, secondo le associazioni dei consu-

matori, che chiedono a Roma di attivare subito un monitoraggio per evitare speculazioni a spese dei cittadini. Il conto finale rischiano di pagarlo proprio gli utenti e non solo alle pompe di benzina, perché, come dimostrato dalla crisi energetica innescata dalla guerra in Ucraina nel 2022, l'aumento delle spese di trasporto impatta sul prezzo finale dei beni di consumo e pure dei farma-

ci.

L'IMPENNATA DEI PREZZI

Se tra il 27 febbraio, prima dell'attacco all'Iran e il blocco dei flussi di greggio provenienti dall'area del Golfo Persico, e il 3 marzo, martedì, l'incremento della benzina è stato in media in Fvg, stando all'osservatorio della Regione, di 1,2 centesimi al litro (sul prezzo minimo), tra martedì e merco-

ledi si è attestato su 2,3 centesimi (sempre sul prezzo minimo). Il diesel in un giorno è passato da un prezzo minimo di 1,694 euro al litro a uno di 1,719 e da uno massimo di 2,086 a uno di 2,160. Stando all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del Made in Italy, ieri in Fvg il prezzo medio della benzina era di 1,747 euro al litro e quello del gasolio di 1,889 al litro, nella

rete extra autostradale.

IN STATO DI ALLERTA

Le associazioni dei consumatori sono quindi già sul chi vive, come afferma il responsabile regionale di Federconsumatori Angelo D'Adamo. «Memori di quanto è accaduto nel 2022-2023», aggiunge. «Abbiamo ricevuto segnalazioni rispetto soprattutto al diesel, ma la preoccupazione non è

sull'immediato, ma in prospettiva, in relazione soprattutto al prezzo del gas – afferma D'Adamo – e dei trasporti, che impattano su tutta la filiera dei prezzi al consumo. Dai dati Istat il carrello della spesa tra il 2021 e il 2025 è aumentato del 24% per le famiglie, il cui impoverimento è in crescita».

TAVOLO DI CONTROLLO

Quello che Federconsumatori chiede, come il Movimento Difesa del cittadino Fvg e Consumatori Attivi Fvg, è «l'attivazione di un tavolo governativo per prevenire ed evitare le speculazioni». «Ci aspettiamo già oggi comunque una riunione della Commissione di allerta rapida al Mimit – afferma Raimondo Englär, presidente di Mdc Fvg –. È però un paio d'anni che segnaliamo anomalie nei listini. Anche ora c'è stato un aumento troppo rapido, rispetto all'impatto reale della crisi, e condiviso da tutte le compagnie. Speriamo che la commissione si attivi per capire esattamente dove si annidano i fenomeni speculativi». Per Mdc Fvg servo, però, an-

DOPO LA CAMPAGNA IN ANTARTIDE SLITTA IL RIENTRO VIA DUBAI

I ricercatori della Laura Bassi bloccati in Nuova Zelanda

Lorenzo Degrossi

Tre mesi attornati dai ghiacci dell'Antartide e non poter rientrare in Italia per la chiusura dello spazio aereo di Dubai a causa della guerra fra Stati Uniti-Israele e Iran. È quanto sta capitando ai 36 ricercatori della nave rompighiaccio Laura Bassi, giunta nel porto di Christchurch (Nuova Zelanda) domenica scorsa e lì rimasta in attesa di risolvere il problema del rientro a casa degli scienziati ospitati a bordo.

A fare il punto della situazione è Paola Del Negro, di-

rettrice generale dell'Ogs di Trieste (Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale). «Il problema che abbiamo in questo momento è far rientrare i nostri ricercatori – spiega –: la nave è arrivata a Christchurch tra sabato 28 febbraio e domenica 1 marzo, dopo tre mesi di attività in Antartide. I voli per il rientro erano programmati via Dubai, ma con la chiusura dello spazio aereo tutto si è complicato».

A bordo e in attesa di rientro una ventina di ricercatori dell'Ogs, ai quali si aggiungono quasi altrettanti prove-

nienti da Cnr e da una serie di università. «In tutto sono 36 persone. Non c'è alcun problema di sicurezza – sottolinea Del Negro –: la missione è andata benissimo. Adesso però dobbiamo trovare una soluzione per riportarli a casa in tempi ragionevoli».

L'unica alternativa allo scalo mediorientale è un rientro attraverso gli Stati Uniti. Ma anche questa opzione richiede verifiche delicate. «Perché per transitare dagli Usa bisogna controllare attentamente la situazione dei passaporti – continua Del Negro – e notoriamente i ricercatori,



La rompighiaccio Laura Bassi durante una delle sue molteplici missioni scientifiche

Medio Oriente in fiamme - Gli effetti sulla regione



CARO BENZINA E SPESA
RIFORMIMENTO A UN DISTRIBUTORE
E UNA CLIENTE IN UN SUPERMERCATO

«Sono necessarie anche misure strutturali su accise e scorporo dell'Iva»

Incremento di energia elettrica e gas: il consiglio è di non agire d'impulso

che adottare delle misure strutturali. «Il meccanismo delle accise dovrebbe essere reso flessibile per evitare di scaricare tutto il peso delle crisi sui consumatori finali – spiega Englaro – e l'Iva applicata solo sul costo industriale e non sulle accise, che attualmente rappresentano oltre il 50% del prezzo».

LE CONTROMISURE
Nel mercato dell'energia è

schizzato l'ingrosso e sono sparte, o rincarate, molte offerte a prezzo fisso. Tra l'1 e il 2 marzo il prezzo del kilowattora è aumentato del 14,37%, fino al picco del 4 marzo, mercoledì, con un prezzo di 0,16574 euro/kWh, «con forte volatilità», come sta avvenendo anche per il gas, come rileva Consumatori Attivi Fvg. «Noi – afferma l'associazione – abbiamo registrato il ritiro o la drastica rimodulazione di molte proposte a prezzo fisso: in un clima di incertezza, i fornitori tendono a tutelarsi spingendo su contratti indicizzati, cioè variabili, trasferendo più rapidamente il rischio sul cliente finale». Consumatori Attivi - Consumerismo lancia quindi alcuni consigli ai consumatori per cercare di difendersi dai rincari. Per luce e gas è quello di evitare le scelte affrettate. «Se si ha un contratto a prezzo fisso "buono" già attivo è bene mantenerlo – avverte l'associazione –. Se si ha un contratto con prezzo variabile è bene controllare l'indice Pun/Psv + spread, frequenza di aggiornamento e costi fissi. Nel breve periodo comunque è consigliato non cambiare contratto». Prima di firmare qualsiasi tipo di proposta contrattuale, è necessario, come aggiunge l'associazione, confrontare Condizioni tecnico economiche/componente energia, quota fissa, penali, durata e condizioni di rinnovo: il "fisso" di oggi può incorporare un costo-assicurazione molto alto che lo rende non conveniente. Per i carburanti ci si può difendere, invece, «con dati e comportamenti "anti-spreco"». In sostanza, «bisogna evitare rifornimenti "di impulso": utile è consultare i dati ufficiali e comparatori, preferendo self e impianti extra-autostradali quando possibile». Se si notano aumenti anomali «a scatto», specie a parità di zona e orario, «è importante conservare scontrini o fatture e segnalare: la trasparenza dei prezzi è un diritto del consumatore». Infine, a chiudere il cerchio segnalazioni e vigilanza a livello nazionale. «Bene il tavolo prezzi, ma servono controlli rapidi», avvisa l'associazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per la natura del loro lavoro, frequentano molti Paesi e occorre verificare che non ci siano visti considerati "sgraditi" alle autorità d'Oltreoceano. È una difficoltà nella difficoltà, tra diplomazia e organizzazione. Stiamo lavorando con ambasciate e agenzie di viaggio, perché ogni biglietto va riprogrammato e ogni posizione valutata singolarmente».

Attraverso l'ambasciata italiana e l'ufficio di supporto in Nuova Zelanda, però, qualcosa si sta sbloccando. «Sembra che i primi possano ripartire già dal prossimo martedì, almeno quelli che non presentano grosse criticità documentali. L'ambasciata ci sta aiutando molto proprio su questo fronte. Dopo mesi in Antartide – aggiunge – per esperienza posso dire che quando hai finito hai solo una gran voglia di tornare a casa». Un'attesa che pesa,

soprattutto dopo settimane di lavoro intenso in condizioni ambientali estreme e con tempi scanditi dalle esigenze della ricerca.

La rompighiaccio Laura Bassi ha concluso una campagna scientifica, la 41esima del Programma nazionale di ricerche in Antartide attuato da Cnr, Enea e Ogs, particolarmente significativa per il sistema della ricerca nazionale. Il 22 febbraio è transitata a soli 490 chilometri dal Polo Sud magnetico, dove peraltro l'equipaggio ha potuto osservare un'eccezionale aurore australe. A bordo sono stati condotti molti progetti geofisici, geologici, oceanografici e biologici. Sono stati inoltre effettuati monitoraggi comportamentali dei cetacei, annotando le posizioni degli esemplari a ogni emersione durante l'acquisizione dei dati geofisici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siot e l'incognita guerra «Oggi nessun impatto ma l'attenzione è alta»

Il presidente Gorla: «Non prevediamo ripercussioni nel breve termine»
Nel 2025 il 12,2% del greggio è arrivato a Trieste da Iraq e Arabia Saudita

Siot-Tal non prevede per ora un impatto diretto del conflitto iraniano sui propri traffici e, a caduta, sull'approvvigionamento delle raffinerie dell'Europa centrale. Però l'attenzione resta alta, anche perché nel 2025 il greggio proveniente da Iraq e Arabia Saudita ha pesato per il 12,2% dei 41,5 milioni di tonnellate sbarcati al terminal petrolifero di Trieste. Tra l'altro in rada, in attesa del proprio turno al terminal, c'è la Eco Malibu, petroliera da 143 mila tonnellate di stazza lorda, proveniente dall'Iraq, da cui era partita poco prima dello scoppio della crisi: giusto in tempo per arrivare a destinazione. La società non attende altre unità dall'area. Almeno non nel breve periodo.

«Al sesto giorno dallo scoppio del conflitto in Medio Oriente possiamo confermare di non aver risentito, e neanche di prevedere nel breve termine, un impatto legato alla chiusura dello Stretto di Hormuz sui nostri traffici – conferma il presidente di Siot-Tal Alessandro Gorla –. La pressione della chiusura dello Stretto va ben al di là delle ricadute sui singoli mercati. Ci auguriamo che si possa arrivare quanto prima a un riequilibrio dei flussi». L'analisi della provenienza del greggio movimentato nel 2025 da Siot-Tal evidenzia, fa sapere la società, come «solo una quota margina-



ALESSANDRO GORLA
IL PRESIDENTE DI SIOT-TAL, SOCIETÀ
CHE GESTISCE IL TERMINAL DI TRIESTE

le dei carichi transiti attraverso le rotte potenzialmente interessate dal conflitto in corso nell'area iraniana». L'azienda pertanto stima che, al momento, non sussistano evidenze di un potenziale significativo effetto della crisi sui traffici del Terminale Marino di Trieste e sul sistema dell'oleodotto Tal. Un trend che trova conferma nei primi due mesi del 2026 che hanno visto la Libia come primo Paese di provenienza. Nello specifico, dei circa 41,5 milioni di tonnellate di greggio sbarcate nel 2025, solo i carichi provenienti dall'Iraq (6,9%) e dall'Arabia Saudita (5,3%) percorrono rotte che potrebbero essere interessate dall'area del conflitto. Com-



pletivamente, si tratta appunto di circa il 12,2% del totale trasportato l'anno scorso, «una quota che conferma come l'esposizione diretta di Siot-Tal alla crisi sia strutturalmente contenuta».

La parte preponderante del mix di approvvigionamento è garantita per il 70% da greggi provenienti da Kazakhstan (34%), Libia (25%) e Azerbaigian (11%), che seguono rotte del tutto estranee all'area di crisi. Tra gli altri Paesi di approvvigionamento, con quote inferiori, ci sono Norvegia, Guyana, Usa, Nigeria ed Egitto. «Questa diversificazione geografica delle fonti costituisce un elemento di stabilità per il sistema di approvvigionamento dell'Europa centrale», rile-

va la società, ricordando che «il mercato petrolifero ha storicamente dimostrato una notevole resilienza e capacità di adattamento alle tensioni geopolitiche». «La flessibilità dei flussi internazionali, combinata con la diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei nostri shippers, ci consente di guardare con pragmatismo all'evoluzione della situazione», spiega Siot-Tal, che ovviamente continua a monitorare l'evoluzione dello scenario internazionale, «garantendo la piena operatività del Terminale di Trieste e la continuità di approvvigionamento alle raffinerie dell'Europa centrale servite dall'oleodotto Tal». —

LA. BL.

L'eurodeputata interroga la Commissione Ue: «Aiutiamo le imprese»
E sull'Imec incalza: «Serve un passo avanti nell'attuazione del progetto»

Cisint: «Subito una moratoria sulle quote delle emissioni»

«Il conflitto in Iran e l'escalation militare in Medio Oriente produce instabilità sui mercati energetici: tra le misure necessarie, ho chiesto oggi (ieri, ndr), in una mia interrogazione urgente alla Commissione europea, di sospendere il sistema di scambio delle quote di emissioni Ets». È l'azione intrapresa dall'eurodeputata della Lega Anna Maria Cisint, secondo la quale, in un contesto straordinario, «mantenere la piena applicazione dell'Ets rappresenta un onere insostenibile per numerosi settori in-

dustriali e, allo stesso tempo, per l'intera filiera logistica». L'Europa «deve agire», e deve farlo in modo concreto, ha rilevato Cisint ieri a margine dell'evento "Open Dialogues for the Future" organizzato a Udine.

In particolare, la chiusura e gli attacchi nello Stretto di Hormuz, da cui transita il 20% del petrolio a livello globale, ha determinato, come rileva l'eurodeputata, «un forte aumento dei costi assicurativi, con rincari anche nei noli e nei consumi energetici del tra-



L'eurodeputata Anna Cisint

sporto marittimo». «In una situazione di crisi e incertezza nei traffici commerciali, ser-

ve una moratoria sull'Ets, tramite l'attivazione di un meccanismo d'emergenza», sottolinea Cisint, che ha presentato un'altra interrogazione per sollecitare la Commissione europea anche a «un deciso passo avanti nell'attuazione dell'India-Middle East-Europe Economic Corridor (Imec)», un progetto che può rappresentare «una straordinaria opportunità per rafforzare la resilienza delle rotte commerciali e costruire una nuova infrastruttura economica tra Europa, Medio Oriente e India». «In questo quadro ho richiamato con forza il ruolo strategico che il sistema portuale dell'Alto Adriatico, con Trieste e Monfalcone, può svolgere come naturale porta di accesso verso il Centro e Nord-Est Europa», spiega Cisint, che ha voluto mettere al corrente delle sue iniziative i presidenti delle categorie economiche del Fvg. —

GLI UFFICI TECNICI DELLE DUE REGIONI PRETENDONO GARANZIE SULL'ASSENZA DI RISCHI

Vajont, dopo il Friuli in campo il Veneto

Centralina sulla diga: anche Venezia ha chiesto la valutazione d'impatto ambientale del progetto della centralina idroelettrica

Irene Aliprandi / BELLUNO

Il progetto della centralina idroelettrica sul Vajont sarà valutato anche dalla Regione Veneto. Lo conferma una comunicazione ufficiale inviata dagli uffici regionali veneziani nell'ambito della procedura ambientale avviata dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'intervento proposto dalla società Welly Red srl. L'opera riguarda la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Vajont per uso idroelettrico, sfruttando il lago residuo C a valle della diga con una portata massima di 45 moduli e media di 15, per produrre energia su un salto di circa 123 metri. Il progetto interessa principalmente il territorio di Erto e Cassio, in provincia di Pordenone, ma coinvolge anche il Veneto perché alcune opere ricadono, secondo il progetto depositato da Welly Red, nel comune di Longorone, nel Bellunese.

Proprio per questo motivo la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale verrà gestita in forma interregionale. La Regione Friuli Venezia Giulia ha infatti avviato formalmente il procedimento am-

ministrativo e ha trasmesso la documentazione anche agli altri enti interessati, tra i quali appunto la Regione Veneto, i comuni coinvolti, la Provincia di Belluno e diversi organismi tecnici e ambientali.

Nel documento inviato da Venezia si precisa che, in base alla normativa nazionale sulle valutazioni ambientali, le procedure saranno svolte "d'intesa tra le amministrazioni competenti". La Regione Veneto si

L'ente Parco Dolomiti Friulane si chiama fuori dalla vicenda

esprimerà quindi sulle opere che ricadono nel proprio territorio all'interno del procedimento coordinato con il Friuli Venezia Giulia. Per l'esame della pratica a Venezia è anche già stato nominato un gruppo istruttorio nell'ambito del Comitato tecnico regionale Via.

L'avvio del procedimento segna dunque l'apertura della fase tecnica di valutazione del progetto, durante la quale enti, amministrazioni cittadini,

associazioni e professionisti potranno presentare osservazioni e contributi. La procedura di verifica stabilirà se l'intervento sul Vajont dovrà essere sottoposto alla Valutazione di impatto ambientale completa, o se potrà essere escluso dalla Via con eventuali prescrizioni.

Negli uffici della Regione Friuli Venezia Giulia sono arrivati anche i primi riscontri di altri enti coinvolti nella fase istruttorio. L'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane ha comunicato che l'intervento non ricade all'interno dei confini del parco e quindi non è soggetto al proprio parere di competenza. L'Ispettorato forestale di Pordenone ha invece segnalato che l'area interessata dai lavori è sottoposta a vincolo idrogeologico e che la realizzazione dell'opera sarà comunque subordinata al rilascio di una specifica autorizzazione forestale così come previsto dalla normativa regionale.

Si tratta dei primi passaggi tecnici di un iter autorizzativo che coinvolgerà diversi enti e che servirà a valutare nel dettaglio gli effetti ambientali e territoriali del progetto idroelettrico nell'area del Vajont. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La forra, della diga del Vajont e il getto dello scarico verso il lago residuo

DIETRO I DECESSI IN AMBULANZA

Il legame tra l'autista e le pompe funebri

Luca Spada, l'autista di ambulanze indagato a Forlì, avrebbe avuto rapporti, tutti da chiarire, con un socio di un'agenzia funebre. Il dettaglio filtra dalle indagini di Procura e carabinieri che procedono nel silenzio, con il 27enne a piede libero e destinatario, a quanto si sa, di un avviso di garanzia ricevuto a novembre, con la pesante contestazione di omicidio volontario premeditato in relazione alle morti di almeno cinque anziani, trasportati mentre era in turno. Accuse che in varie interviste il giovane, nel frattempo sospeso dalla Croce

Rossa, ha respinto in modo deciso: «Sono pienamente innocente», ha ripetuto.

Dagli accertamenti investigativi sono emerse le relazioni frequenti di Spada con l'imprenditore funebre. Alcune fonti hanno riferito di un vero e proprio rapporto lavorativo «a chiamata» con una società. Ipotesi negata, però dall'agenzia in questione, la «Onoranze funebri Romagna» di Meldola, paese di residenza di Spada: «È un amico di famiglia, lo conosciamo da quando era bambino», hanno detto, rispondendo al telefono all'ANSA. —

DEGRADO GIOVANILE A MILANO

Aggredito con ferocia da quattro minorenni Aveva difeso l'amico

MILANO

Per una battuta giudicata offensiva, quattro minorenni hanno aggredito un ventenne accoltellando poi con ferocia l'amico che era intervenuto per difenderlo a Milano.

Il giovane ferito, un 24enne, secondo la ricostruzione dei Carabinieri è stato preso a calci e pugni quando era già a terra, con in corso una grave emorragia per i fendenti ricevuti. Anche per questa «spregiudicatezza nell'inflig-



Un frame dell'aggressione

gere violenza» e per la «spiccata disinvoltura nell'uso della violenza e delle armi, nonché per la totale assenza di empatia», gli inquirenti hanno deciso il carcere nei confronti dei presunti autori dell'aggressione: due 17enni italiani e due 16enni dello Sri Lanka, che sono stati arrestati per tentato omicidio in concorso, porto d'armi e lesioni aggravate. A parte uno dei due 17enni italiani, di origine marocchina, incensurato, gli altri tre - tutti di origini cingalesi e tutti provenienti dal quartiere Corvetto - hanno già precedenti per furti e rapine. Un segnale che la violenza minorile sta dilagando.

L'aggressione è avvenuta lo scorso 1 febbraio in via Salasco, intorno alle 3 di notte. L'accoltellato è stato salvato dall'arrivo dei carabinieri, chiamati da un passante, e

dai soccorsi, che hanno bloccato l'emorragia per un soffio. Per diverse ore il 24enne è stato in pericolo di vita, colpito alla testa e allo sterno, in modo penetrante a un polmone e perdendo oltre un litro di sangue. Secondo la ricostruzione dei Carabinieri della Compagnia Monforte tutto è iniziato all'interno di un fast food in Porta Romana, poco dopo mezzanotte.

Durante la serata uno dei due ragazzi aggrediti, entrambi residenti a Chiavenna (Sondrio) e a Milano solo per fare serata, aveva pronunciato in modo scherzoso la frase «portarsi con sé le armi a Milano è da puttana» facendo riferimento al fatto che i quattro minorenni si fossero poco prima vantati di possedere un coltello a scatto, un tirapugni e dello spray al peperoncino. —

L'AGGRESSIONE

Il ragazzo ferito a Parma non è sopravvissuto Indagata la fidanzata

PARMA

È indagata dalla Procura di Parma per omicidio volontario aggravato dal rapporto affettivo la giovane italo-cubana che due sere fa era l'unica presente quando è stato accoltellato il fidanzato Christopher Gaston Ogando, originario della Repubblica Dominicana e residente in città, morto ieri mattina in seguito alle



L'ospedale Maggiore di Parma

ferite riportate. I carabinieri stanno indagando per ricostruire la vicenda i cui contorni non sono però ancora chiari: al momento la giovane, 21 anni, non è in stato di fermo.

La vicenda è cominciata due sere fa, quando, poco dopo le 18, al 118 arriva una chiamata dal quartiere di Borgo Riccio, con una ragazza che chiede aiuto. Parla di un giovane ferito alla spalla con un coltello. Sembra che in un primo momento la ragazza faccia cenno ad una lesione provocata per caso. All'arrivo dei sanitari la situazione appare subito molto grave: seduto in terra fuori da un mini appartamento, un ex negozio sfitto sulla strada, c'è un 27enne. Ha perso molto sangue, è quasi privo di sensi.

Dopo le prime cure la corsa all'Ospedale Maggiore, con un quadro clinico molto serio. I carabinieri avviano le indagini. La giovane, di origini italo-cubane, viene portata in caserma e interrogata. Nell'abitazione per tutta la sera proseguiranno gli accertamenti. Nonostante il ricovero nel reparto di rianimazione il giovane è morto ieri mattina poco dopo le 8 il decesso. Appresa la notizia in ospedale la madre del 27enne accusa un malore. Ventiquattrore dopo l'accoltellamento restano molti aspetti da chiarire: a partire dalla dinamica dei fatti. Gli investigatori non escludono che sia stata proprio la giovane a colpire Christopher, ma non si esclude il tragico incidente. —

I SINDACATI IMPUGNANO LA SENTENZA

Flacks ha confermato l'impegno sull'ex Ilva

Micheal Flacks è ancora in pista per rilevare l'ex Ilva. L'annuncio è arrivato a poche ore dal tavolo tra governo e sindacati metalmeccanici a Palazzo Chigi, dove i commissari straordinari hanno annunciato che impugneranno entro lunedì il decreto del Tribunale di Milano, che blocca l'area a caldo dell'acciaieria dal 24 agosto. In un'intervista all'ANSA l'imprenditore ha assicurato che pur rappresentando un'evoluzione «impre-

vista», la decisione dei giudici «non è considerata dal gruppo un ostacolo al processo in corso, che viene attentamente valutato per adeguare il piano industriale di conseguenza», ha dichiarato il presidente del fondo. Alla domanda se sia ancora interessato all'acquisizione la risposta è affermativa: «Sì. Il Gruppo Flacks resta pienamente impegnato. Tale posizione è stata comunicata con piena convinzione al governo». —

Promozioni valide fino al 30 aprile 2026

SPACCIO OCCHIALI VISION®



CENTRI OTTICI

Nuove Collezioni Estate 2026

Sconti
30% 40%

**Sconto 30% su
occhiali firmati**

**Sconto 40% su
occhiali house brand**

**Sconto 40% su
tutte le lenti da vista**

Chiedi sempre
lenti di alta qualità!

AD®
LENTI
ALTADEFINIZIONE®

↓
**LENTE IN
OMAGGIO**
SUL SECONDO
OCCHIALE
PROGRESSIVO
↑

UDINE

Via Manin 13
T. 0432 204175

GORIZIA

V.le Trieste 225/1
T. 0481 520311

SISTIANA, TS

Loc. Sistiana 27/i
T. 040 299516

CODROIPO, UD

V.le Venezia 119
T. 0432 906287

TARVISIO, UD

Via Vittorio Veneto 160
T. 0428 416011

SACILE, PN

Via Matteotti 20/B
T. 0434 999603



🔗 spacciocchialivision.it



Prenota il controllo della vista gratuito su: 🔗 controllovista.it

Magistratura contabile



Nella foto grande, l'esterno dell'Asp Moro di Codroipo. In alto a destra, Alberto Mingarelli, procuratore della Corte dei Conti del Fvg. Sotto, il blitz della GdF nella sede della Triestina calcio

Anas di Udine e Asp Moro Il faro della Corte dei conti

Mingarelli, insediatosi a gennaio, incontra i giornalisti e fa il punto delle attività
«Ho intenzione di intervenire sulle situazioni più sentite dalla cittadinanza»

Valeria Pace

Il procuratore regionale della Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia, Alberto Mingarelli, incontra i giornalisti alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, che si terrà oggi. Elenca alcuni fascicoli su temi che scottano in regione, alcuni dei quali hanno recentemente visto iniziare un'attività istruttoria. Insomma, nel suo primo incontro con la stampa locale, Mingarelli, che si è insediato a gennaio, traccia una sorta di programma: «Ho intenzione di intervenire sulle situazioni di maggiore rilevanza, particolarmente sentite dalla cittadinanza». Temi che toccano soprattutto Trieste, ma non mancano casi anche nel resto della regione: sotto la lente della magistratura contabile infatti c'è anche la gestione dell'Asp Moro di Codroipo e

l'Anas di Udine.

TRIESTE

Il procuratore fa sapere che ci sono «diversi fascicoli aperti» che riguardano l'Autorità portuale, per cui Mingarelli è in attesa del referto della Guardia di Finanza. Nell'ambito dei temi che hanno legato Porto e giustizia recentemente c'è anche quello che riguarda Antonio Gurrieri, commissario del Porto di Trieste e presidente in pectore, dimessosi a un passo dall'ottenere il ruolo perché indagato per gli introiti incassati attraverso società estere per consulenze.

Ancora, sotto la lente c'è il caso dell'istituto Rittmeyer per i ciechi, commissariato dalla Regione. A gennaio il Tar ha rigettato il ricorso dell'ex presidente contro questa misura rilevando «complessiva irregolarità contabile e una carente trasparenza documentale per la redazione dei bilanci».

deviato».

È emerso poi che ci sono «diversi fascicoli aperti» che riguardano l'Autorità portuale, per cui Mingarelli è in attesa del referto della Guardia di Finanza. Nell'ambito dei temi che hanno legato Porto e giustizia recentemente c'è anche quello che riguarda Antonio Gurrieri, commissario del Porto di Trieste e presidente in pectore, dimessosi a un passo dall'ottenere il ruolo perché indagato per gli introiti incassati attraverso società estere per consulenze.

Ancora, sotto la lente c'è il caso dell'istituto Rittmeyer per i ciechi, commissariato dalla Regione. A gennaio il Tar ha rigettato il ricorso dell'ex presidente contro questa misura rilevando «complessiva irregolarità contabile e una carente trasparenza documentale per la redazione dei bilanci».

In Friuli contestati «atti di corruzione legati ai lavori e frode nelle opere pubbliche» e un project financing inutile da 3 milioni

Nel mirino anche la Triestina calcio, per un «finanziamento pubblico deviato», e l'Ovovia del capoluogo giuliano

Archiviata, invece, a fine anno dalla procuratrice Tiziana Spedicato la vicenda del crollo della piscina Acquamarina «per carenza di giurisdizione: riguardava soggetti privati incaricati della progettazione, che è stata la fase dell'errore».

UDINE

Il faro della procura contabile è anche puntato sull'Anas di Udine, per una situazione «simile al profilo che c'è stato a Trieste» con «atti di corruzione legati ai lavori, frode nelle opere pubbliche che però questa volta riguardano strade nell'ambito di Udine». L'indagine in ambito triestino nel 2024 era sfociata nel sequestro della Guardia di Finanza di oltre 565 mila euro nei confronti di due ex dipendenti dell'Anas.

Mingarelli in prima persona si sta occupando anche della situazione dell'Asp Moro di Codroipo, anche questa commissariata dalla Regione. È partita l'attività istruttoria, ed «è stato sentito il commissario». Diversi i profili attenzionati per la gestione precedente, ma il più importante riguarda «un project financing da 3 milioni, per attività che non hanno dato riscontro. Si è rinunciato perché inutile: previsti sistemi di riscaldamento e raffreddamento sproporzionati rispetto alle necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCURATORE FVG

«Referendum? Sono per il no Così si spacca il Paese»

Come fatto dal presidente del Tar, Carlo Modica de Mohac di Grisì, anche il procuratore della Corte dei Conti del Fvg, Alberto Mingarelli, si pronuncia sul referendum giustizia, incalzato dai cronisti. Dopo un po' di ritrosia («Poi mi fanno un provvedimento disciplinare», scherza), cede: «Vabbè, alla fine si capisce che sono per il No», cede.

«Non entro nel merito ma faccio valutazioni sul metodo. Non c'è stata una volontà di dialogo con il soggetto che si andava a riformare. C'è stata un'imposizione tout court. Secondo me, quando vai a toccare argomenti così importanti, un minimo di dialogo con un altro potere dello Stato, ci vuole. Non sei tu il depositario della verità perché ti ha votato il 30%, 50% o l'80% della popolazione. Non diventi il sovrano assoluto, non sei Luigi XIV – per il momento», aggiunge scherzando. «Certo, alcune riforme andavano anche fatte, ma in modo dialettico. Così invece ti metti contro un potere, c'è una spaccatura del Paese in cui si finisce per dilleggiare le istituzioni: «Questi sono una manica di incompetenti, questi sono rossi, questi sono verdi», alla fine è quel che viene detto in campagna elettorale», afferma. «Già la fiducia degli italiani è poca, se le istituzioni si aggrediscono tra loro, poi a votare ci andremo sempre di meno». Poi, conclude, «la Costituzione la toccherei il minimo possibile, è stata scritta da fior di giuristi. Questi di adesso... Tutta sta grandezza non la vedo. Saranno bravi, per carità, ma rispetto a quelli là, Lavagna, Crisafulli...».

Interviene poi anche sulle Province: «Non sono un ente inutile, ma gli si dia funzioni vere, non solo poltrone». — V.P.



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo gatto

Non chiederti che cosa il tuo gatto può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo gatto.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 17 febbraio in edicola con
IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Le misure dell'esecutivo

Il provvedimento accentrerebbe a Roma le funzioni di tutela sul lavoro
Dubbi dell'assessore Rosolen: «Non snaturare la missione originaria»

Il governo cancella la consigliera di parità L'opposizione incalza: «Ritirate il decreto»

Marco Ballico

Un'interrogazione al presidente della Regione per chiedere di intervenire sul governo Meloni e fermare il decreto legislativo che ridisegna gli organismi di tutela contro le discriminazioni. È l'iniziativa annunciata da sei consiglieri regionali di opposizione dopo le prime indiscrezioni sul provvedimento nazionale che porterebbe, secondo la loro lettura, alla cancellazione delle consigliere di parità regionali, figura istituita per la promozione e il controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra uomini e donne nel mondo del lavoro, il cui ruolo in Friuli Venezia Giulia, dal 2021, è ricoperto da Anna Limpido.

A firmare la nota, non diversa nei contenuti da quelle diffuse in questi giorni in altre Regioni italiane, sono Laura Fasiolo e Manuela Celotti del Pd, Giulia Massolino e Simona Liguori del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Rosaria Capozzi del M5S e Serena Pellegrino di Avs. Nel mirino lo schema di decreto legislativo con cui il governo intende recepire due direttive europee sulla parità di trattamento, riorganizzando gli organismi che si occupano di contrasto alle discriminazioni. «Il passo che Roma si appresta a fare – sostengono le consigliere –, causa scelta sbagliata della presidente Meloni e della ministra Roccella, non è solo preoccupante, ma farebbe fare un passo indietro al percorso, faticosamente avviato, di promozione della parità di genere».

Da qui la richiesta al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e alla presidente della Commissione regionale pari opportunità Dusy Marcolin di intervenire per chiedere il ritiro del decreto. Secondo le esponenti dell'opposizione, che evidenziano l'avvicinarsi della data simbolo dell'8 marzo, l'eliminazione della figura delle consigliere di parità «impoverirebbe il panorama di strumenti a tutela delle donne».

Come spiega Filomena D'Antini, consigliera nazionale di parità, l'impianto della riforma non prevede in realtà la chiusura dei punti di riferimento della parità, ma punta alla creazione di un nuovo organismo nazionale indipendente che si occupi in modo più ampio delle discriminazioni, non solo di genere ma anche legate ad altri fat-

tori, con contestuale istituzione, d'intesa con le Regioni, di sezioni territoriali.

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, premesso che «il provvedimento è ancora nelle fasi iniziali dell'iter parlamentare e saranno necessa-

rie verifiche più approfondite», avverte comunque sin d'ora che accorpate la funzione con altri ambiti di tutela «rischierebbe di snaturare la missione originaria: garantire equilibrio e parità tra uomini e donne nel lavoro».



L'assessore Alessia Rosolen



La consigliera Anna Limpido

Analoga cautela arriva dalla presidente della Commissione regionale pari opportunità Marcolin: «Prima di esprimere giudizi, è necessario vedere le carte nel dettaglio». L'importante, aggiunge, «è che venga salvaguardato il

ruolo di tutela e promozione della parità nei luoghi di lavoro, qualunque sia la forma organizzativa che verrà scelta». Il Parlamento è chiamato a esprimere il proprio parere sul decreto entro la fine di marzo. —

INIZIATIVA DI SAVINO

Fiscalità delle Pro loco Un vertice al ministero



Savino e Laspina ieri a Roma

Il sottosegretario all'Economia e Finanze, Sandra Savino ha incontrato ieri al ministero il presidente nazionale dell'Unione Pro Loco d'Italia (Unpli), Antonino Laspina, per un confronto sui principali temi di carattere fiscale connessi alla riforma del Terzo settore e alle ricadute per il mondo delle associazioni territoriali.

Nel corso dell'incontro sono stati approfonditi, in particolare, gli aspetti normativi e fiscali che interessano le attività delle Pro Loco, realtà fondamentali per la promozione culturale, sociale ed economica delle comunità locali.

«Le Pro Loco – ha dichiarato Savino – svolgono un ruolo prezioso nel mantenere vive le tradizioni, valorizzare l'identità dei territori e sostenere la vitalità delle comunità locali. In molte realtà del Paese, soprattutto nei piccoli comuni, nelle aree interne e nelle zone montane, rappresentano un presidio fondamentale di socialità e partecipazione».

Savino ha inoltre rassicurato Laspina sull'attenzione del governo rispetto alle esigenze del settore, sottolineando l'importanza delle iniziative e delle manifestazioni promosse dalle Pro Loco per la valorizzazione dell'enogastronomia e dei prodotti tipici italiani. «Le sagre e gli eventi territoriali – ha aggiunto – non sono soltanto momenti di festa, ma vere e proprie occasioni di promozione turistica, di valorizzazione delle eccellenze locali e di sostegno all'economia dei territori». Intanto il consigliere regionale Diego Bernardis (lista Fedriga) ha depositato in Consiglio regionale «la mozione 194 per impegnare la giunta a rendere urgente e incalzante l'interlocuzione con il governo nazionale» sulla questione. «I legittimi allarmi lanciati in questi giorni dai presidenti delle associazioni richiedono pragmatismo e risposte istituzionali celeri. Le nuove regole – prosegue Bernardis –, in particolare il rigido limite del 6 per cento sulle marginalità e l'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi, rischiano di stravolgere nel breve periodo l'impegno dei nostri 22 mila volontari». —

mce

24/27

MARZO

MARCH

2026

ENERGY IS EVOLVING

44^a Mostra Convegno Expocomfort

Fiera Milano – Rho

mostra convegno®
expocomfort

Built by

In the business of
building businesses

IN COLLABORAZIONE CON

Cultura e Tecnica per Energia Uomo e Ambiente

ASSOCIAZIONE ITALIANA CARRI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI

CONFINDUSTRIA MECCANICA VARIA

CONFINDUSTRIA

BREVETTI TECNOLOGICI DIFFERENZIA ENERGETICA ELETTRICI - FACILE MANUTENIMENTO

CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANI

www.mcexpocomfort.it

Driving business growth with Italian excellence

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

ITALIAN TRADE AGENCY

ECONOMIA

INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornatiTotalmente FVG.
Già dalla nascita.Il presidente della multinazionale carnica, Luca di Giacomo, racconta il piano industriale
A sostenere il business plan 2026-2030 l'aumento di capitale da 17,5 milioni appena conclusoLo sviluppo di Eurotech
scommette sulla Difesa
Obiettivo 100 milioni

IL PROGETTO

MAURA DELLE CASE

Progetta di rimettersi in marcia ritornando alle origini, al suo Dna di impresa tecnologica capace di fornire ai clienti risposte su misura alle richieste – hardware e software – più sfidanti con un'attenzione particolare alla cybersecurity. Ma di farlo «in quattro settori target – industria, trasporti, utilities e difesa – e solo per volumi rilevanti che consentono un corretto ritorno sull'investimento» afferma Luca di Giacomo, presidente del consiglio di amministrazione di Eurotech, la multinazionale con sede ad Amaro, in Carnia, che progetta, sviluppa e fornisce edge computer e soluzioni complete di servizi, software e hardware per l'Internet of Things (IoT).

Un'azienda che, dopo aver scritto pagine importanti nel campo dell'innovazione tecnologica, si è trovata a fare i conti con un'importante frenata, iniziata circa 18 mesi fa. Un rallentamento che ha richiesto un determinato cambio di rotta, iniziato a giugno scorso con la nomina del nuovo amministratore delegato, Massimo Milan, e con la successiva messa a punto di un piano industriale quinquennale supportato da un aumento di capitale interamente sottoscritto nei giorni scorsi per un totale di 17,5 milioni di euro a seguito del quale, Emera, la holding di parteci-



La sede di Eurotech nella zona industriale di Amaro

Già da quest'anno è previsto il ritorno alla marginalità operativa, dal 2028 inizieranno a crescere anche i ricavi

pazioni della famiglia Fumagalli che dal suo ingresso nel 2019 ha investito complessivamente 9 milioni, è salita al 32,77% del capitale. La quota restante è in mano al mercato: Eurotech è infatti quotata sul segmento Star di Piazza Affari da 20 anni.

Soddisfatto? «Moderatamente soddisfatto», frena il presidente, spiegando che «se

LUCA DI GIACOMO
È IL PRESIDENTE
DI EUROTECH

da un lato proviamo una profonda gratitudine per la risposta del mercato, che nonostante i risultati tutt'altro che eccitanti degli ultimi 18 mesi ci ha dato fiducia, ora dobbiamo mantenere le promesse». Vale a dire, riportare Eurotech prima alla marginalità operativa – nel 2026 quella dell'Ebitda, nel 2027 dell'Ebit –, poi alla crescita dei ricavi (scesi a 59,13 milioni nel 2024, -36,9% rispetto all'anno precedente). A partire dal 2028 è previsto un percorso di crescita più significativo che porterà a raggiungere nello stesso anno circa 80 milioni e nell'intervallo di 100 milioni nel 2030.

Numeri supportati da una chiara strategia su quel che Eurotech dovrà essere da qui in avanti. E che il Presidente di Giacomo snocciola per punti. «Primo: il piano prevede un diverso coinvolgimento delle società del gruppo, che non dovranno più operare come isole indipendenti, ma mettere a disposizione le loro competenze e strutture produttive per dar corpo a tutte le sinergie possibili in termini di efficienza, lavorando in un'ottica di gruppo».

Oggi le società sono cinque: tre produttive (Eurotech in Italia, Advanet in Giappone, InoNet in Germania), due commerciali (in Inghilterra e negli Usa). Oltre trecento i dipendenti. L'integrazione prevista nel piano dovrà permettere a Eurotech di fronteggiare commesse di una certa complessità e di proporre i propri prodotti contemporaneamente su più mercati e clienti. Sembra bana-

le, ma fin qui non lo è stato. Il nuovo ad Milan, forte dell'appoggio del cda, si prepara dunque a rafforzare le sinergie intercompany. «Secondo punto: tornare al Dna di Eurotech – continua di Giacomo –: arriva un'azienda che cerca un prodotto tecnologicamente complesso per applicazioni ad alto valore aggiunto e fortemente customizzato? Se ci sono volumi interessanti e contratti di lungo termine, Eurotech lo sa fare».

È un cambio di strategia rispetto agli ultimi anni che hanno visto l'impresa orientarsi verso prodotti più standardizzati. «Ci siamo scontrati con grandi produttori dove non siamo riusciti ad essere competitivi sul prezzo» riconosce il presidente.

Eurotech dunque torna alle soluzioni che integrano hardware, software e cybersecurity o alla semi-customizzazione per dirla con di Giacomo: «Soluzioni che rispondono alle precise esigenze dei clienti con volumi significativi e una forte ripetibilità, quest'ultima necessaria per garantirsi commesse di lungo termine, che inizieranno a pesare sui conti tra un paio d'anni».

Due, il 2026 e il 2027, che serviranno a rafforzare i rapporti con i clienti già in portafoglio e a conquistarne di nuovi a partire da quelli operativi nel campo della Difesa, uno dei quattro settori sui quali il piano intende concentrarsi. «Siamo già fornitori, ma l'outlook della Difesa, sia in Italia sia in Europa, sta cambiando drasticamente. Lì c'è un'opportunità gigantesca. Per giocarcela, però, dovremo certificarci su nuovi prodotti e questo prenderà del tempo. L'idea è arrivare a fine piano con un 10% dei ricavi generati da questo mercato e la parte restante della torta divisa tra industria, trasporti e utilities», fa sapere ancora di Giacomo ricordando che in tutti questi settori – Difesa commerciale (in Inghilterra e negli Usa). Oltre trecento i dipendenti. L'integrazione prevista nel piano dovrà permettere a Eurotech di fronteggiare commesse di una certa complessità e di proporre i propri prodotti contemporaneamente su più mercati e clienti. Sembra bana-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EDILIZIA

Crescono
i ricavi
di Calce
Grigolin

Eva Franceschini / TREVISO

Con un fatturato consolidato nel 2025 di 170 milioni, Fornaci Calce Grigolin arriva a toccare il suo risultato migliore. Azienda leader a livello nazionale nel settore dei materiali per l'edilizia, specializzata nella produzione di calce, malte e prodotti per la bioedilizia, la Calce Grigolin ha registrato un aumento rispetto ai 160 milioni del 2024, dato che conferma una crescita continuativa e che contribuisce a rafforzare il posizionamento nel settore. In uno scenario caratterizzato da una maggiore selettività della domanda, successivamente alla fase espansiva determinata dagli incentivi, l'azienda di Nervesa della Battaglia punta su prossimità operativa, competenza tecnica e capillarità distributiva. Oggi, Fornaci Calce Grigolin, parte del Gruppo Grigolin, conta 345 dipendenti, in crescita rispetto ai 280 del 2024 (il Gruppo supera complessivamente le 2.000 unità). Il rafforzamento della rete logistica è uno dei cardini della strategia aziendale: in un anno, i depositi sono passati da 15 a 21, ampliando la copertura in particolare in Lombardia e nei principali bacini provinciali.

A marzo di quest'anno è prevista l'apertura del nuovo deposito di Montecchio Maggiore, seguita da ulteriori potenziamenti in Emilia-Romagna. Parallelamente, la rete vendita composta da 120 professionisti sarà ampliata del 10% nel corso dell'anno, con nuovi inserimenti concentrati prevalentemente nel Centro-Sud. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

INNOVAZIONE

Illycaffè scommette
sull'analisi dei dati

TRIESTE

Tutti i dati integrati, dalla coltivazione alla produzione, dalla logistica al retail. È quel che punta a ottenere la nuova Data & AI Platform lanciata da Illycaffè, un'infrastruttura cloud-native pensata per unificare e valorizzare tutti i dati aziendali e integrare l'intelligenza artificiale nei processi chiave del business. Implementata da Lutech, una vol-

ta a regime la piattaforma promette di incrementare l'efficienza operativa, migliorando previsione della domanda, pianificazione degli approvvigionamenti e controllo qualità. L'analisi dei dati di vendita e dei comportamenti dei consumatori offrirà anche un supporto alla customer experience, consentendo di elaborare strategie mirate e personalizzate per il cliente. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

La politica all'assalto di Ascopiave La holding: «Più poteri ai soci»

Il cda della utility: così cambia l'equilibrio della governance. Una quotata non può essere eterodiretta

Roberta Paolini / TREVISO

A Pieve di Soligo si apre uno scontro che ha poco di tecnico e molto di politico. Al centro c'è Ascopiave, la società energetica quotata in Borsa, e il tentativo dell'azionista di riferimento Asco Holding, controllata da 78 comuni del territorio, di intervenire in modo profondo sul suo statuto e sugli equilibri della governance. Per molti osservatori si tratta di un vero e proprio tentativo di invasione di campo della politica nella gestione di una società quotata, con il rischio di trasformare una public company di mercato in una realtà di fatto eterodiretta. Il confronto si è aperto il 26 febbraio 2026, quando Asco Holding ha inviato al Consiglio di amministrazione di Ascopiave una proposta articolata di modifiche statutarie chiedendo la convocazione di un'assemblea straordinaria dei soci. L'obiettivo dichiarato è aggiornare alcuni aspetti della governance e rafforzare il ruolo dell'assemblea dei soci. Ma la risposta del Consi-

glio di amministrazione lascia capire che la questione è molto più delicata. Nella lettera inviata alla holding il Cda chiede chiarimenti formali e sottolinea come l'insieme delle modifiche proposte possa incidere profondamente sull'autonomia della società quotata.

Il punto centrale riguarda proprio lo spostamento del baricentro decisionale. Le modifiche statutarie proposte dalla holding prevedono infatti di attribuire all'assemblea competenze oggi in capo al Consiglio di amministrazione. Tra queste ci sono decisioni come il trasferimento della sede sociale, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie e alcune operazioni straordinarie. In sostanza, una serie di scelte tipicamente gestionali verrebbero riportate sotto il controllo diretto dei soci.

Nella lettera di risposta il Consiglio di Ascopiave mette in evidenza che questo approccio rischia di ribaltare il modello di governance tipico delle società quotate, dove il Cda rappresenta il cen-



Due tecnici di Ascopiave al lavoro su un impianto

tro delle decisioni strategiche e gestionali. Secondo il Consiglio, lette nel loro complesso, le modifiche proposte porterebbero a uno spostamento sistematico del potere decisionale dall'organo amministrativo all'assemblea dei soci, riducendo l'autonomia gestionale della società.

Non è un dettaglio. Asco-

piave è quotata in Borsa da quasi vent'anni e ha costruito nel tempo un assetto di governance allineato alle best practice delle società quotate. Il Consiglio di amministrazione è composto da sette membri, con una maggioranza di amministratori indipendenti e comitati interni dedicati al controllo e alla remun-

nerazione, secondo le regole del Codice di Corporate Governance. Intervenire in modo così diretto sulla struttura dei poteri significa entrare nel cuore della governance.

Un altro fronte di scontro riguarda il rapporto tra Consiglio di amministrazione e management. La proposta della holding introduce l'incompa-

tibilità tra la carica di amministratore e quella di direttore generale e stabilisce che il direttore generale non possa essere scelto tra i membri del Consiglio. Inoltre verrebbe vietata la possibilità di attribuire deleghe operative al presidente. In questo momento questi ruoli sono sintetizzati da Nicola Ceconato, sotto la cui guida Ascopiave ha realizzato un cambio di modello di business molto ambizioso, passando da società con una forte esposizione al mercato ad un gruppo che ha il proprio core business in un settore regolato come la distribuzione del gas. I risultati sono stati un cambio di paradigma anche finanziario oltre che industriale.

Ascopiave ha elargito 284 milioni di dividendi dal 2019 al 2024. Nel 2025 i numeri sono anche migliori: con un ebitda a 154 milioni (+49%), un utile netto a 86,8 milioni (+142%) e una cedola ai soci a 16 cent pari a totali 34,6 milioni.

La vera posta in gioco non è solo la modifica statutaria, ma il rischio che una società quotata finisca sotto una forma di eterodirezione politica incompatibile con gli standard del mercato. Oltre al fatto che le deliberazioni del cda di Asco Holding dovevano passare per l'assemblea del veicolo che riunisce i comuni soci, come previsto dallo statuto, cosa non verificatasi, a dimostrare che la manovra sta avvenendo all'oscuro di molti comuni soci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Lmdv Capital su Delfin «Il riassetto procede»

MILANO

«Il processo va avanti, sulla scia della volontà del padre, per concludere il riassetto il prima possibile». È quanto fanno sapere fonti vicine a Lmdv Capital, il family office di Leonardo Maria Del Vecchio, quartogenito del fondatore di Luxottica, dopo le indiscrezioni su Delfin, il cui capitale, dopo la morte del fondatore di Luxottica, è detenuto in quote identiche del 12,5% dagli otto eredi. Per la holding degli eredi del Vecchio, a capo del sistema che controlla EssilorLuxottica e di un pacchetto di partecipazioni finanziarie come Generali, Mps e UniCredit, sarebbe allo studio un piano di quotazione.

Le ipotesi su cui si sta lavorando sono diverse e ancora in fase di valutazione ma un progetto di questo tipo avrebbe il vantaggio di rendere «liquidabili» le posizioni degli azionisti a capo della finanziaria e rendere più agile riassetto azionario. Il piano si intreccia con il riassetto degli equilibri azionari. Nell'ultima settimana ci sarebbe stata l'accettazione da parte di Luca e Paola Del Vecchio della prelazione esercitata dal fratello Leonardo Maria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO PORDENONESE È SPECIALIZZATO IN TECNOLOGIE PER L'HOSPITALITY



Fabio Bosatelli



Paolo Cervini



Piercarlo Gramaglia

Gewiss amplia l'offerta e investe in Vda Telkonet «Valore per il territorio»

Valentina Voi / PORDENONE

Un accordo di investimento che consentirà a Vda Telkonet, gruppo pordenonese specializzato nello sviluppo di soluzioni Energy Management Systems e Guest Room Management Systems, di accelerare la sua strategia di investimento: Gewiss, player di riferimento nel mercato della home & building automations, entra nel capitale. È la prima tappa di un'operazione porterà al controllo del gruppo entro la prima metà dell'anno.

L'iniziativa rappresenta un passaggio chiave nel percorso

di sviluppo di Gewiss, consentendo l'integrazione di soluzioni avanzate per la gestione intelligente degli spazi e dell'energia e rafforzando ulteriormente il posizionamento del gruppo nel settore delle tecnologie smart per l'hospitality. Attraverso questo accordo, Gewiss amplia e valorizza la propria offerta con l'obiettivo di ridefinire gli standard internazionali di comfort, efficienza e sostenibilità nelle strutture ricettive di eccellenza, promuovendo innovazione e generando valore per clienti e partner a livello globale» spiegano in una nota congiunta.

Un'attenta strategia di M&A che lo scorso anno ha visto entrare in Gewiss il gruppo Beggelli.

Per Vda Telkonet, che vanta un milione di smart room installate in tutto il mondo e sei sedi a livello globale, il focus resta Pordenone, dove 45 anni fa è nata Vda. Insieme all'esperienza di Telkonet, il gruppo si è posizionato come pioniere nell'automazione, contribuendo a definire standard e metodologie oggi adottati nelle strutture ricettive di tutto il mondo. «La missione di Vda Telkonet è offrire soluzioni integrate, affidabili e orientate

al valore umano, capaci di arricchire l'esperienza degli ospiti e di semplificare la gestione operativa delle strutture, con un approccio innovativo e distintivo» continuano.

L'ingresso di Vda Telkonet nel gruppo crea un ecosistema tecnologico integrato e sinergico, unendo le piattaforme per la gestione intelligente degli ambienti ricettivi e dell'efficienza energetica alle consolidate competenze di Gewiss in automazione, connettività e infrastrutture smart.

Questa operazione strategica permette di offrire soluzioni end-to-end, dalla progettazione alla realizzazione fino al supporto continuativo, garantendo continuità operativa, coerenza tecnologica e un'esperienza coerente, performante e distintiva, senza compromettere personalizzazione, qualità del design e armonia degli spazi.

«L'accordo con Vda — spiega Fabio Bosatelli, presidente di Polifin e Gewiss — rafforza il percorso di evoluzione intrapreso dal nostro Gruppo che punta ad integrare competenze ed esperienze e a consolidare una visione comune e ambiziosa: sviluppare edifici sempre più intelligenti e sostenibili su scala globale. Insieme inauguriamo una nuova fase di innovazione nello smart building, combinando eccellenza progettuale e tecnologie all'avanguardia».

Un'operazione che accresce la presenza in regione della holding bergamasca Polifin: Costim Re, controllata del gruppo, ha un ruolo da protagonista nella riqualificazione di Porto Vecchio a Trieste.

«L'integrazione delle soluzioni Vda Telkonet nella nostra offerta segna un passo na-

turale nella visione strategica di Gewiss: realizzare spazi connessi progettati attorno alle esigenze delle persone — commenta Paolo Cervini, ceo di Polifin, Gewiss e Costim Re —. Grazie alle competenze consolidate e alle tecnologie all'avanguardia di Vda Telkonet, possiamo ampliare il nostro ecosistema, offrendo alle strutture ricettive una trasformazione digitale completa che combina innovazione, eccellenza operativa e design distintivo».

«Siamo felici di entrare nel Gruppo Gewiss, un'eccellenza mondiale nel settore elettrico. Per Vda Telkonet significa poter contare su un ecosistema tecnologico integrato e su una presenza capillare a livello globale, rafforzando il nostro approccio think local al servizio dell'hospitality internazionale. I nostri clienti potranno beneficiare di maggiore solidità, sinergie tecnologiche e supporto globale, senza che venga meno la nostra vocazione di specialisti in Grms ed Ems e il nostro approccio people-centric» ha dichiarato Piercarlo Gramaglia, ceo di Vda Telkonet.

Un'operazione che non distoglie Vda Telkonet dalla sua strategia di sviluppo verticale dell'hospitality, dando ossigeno per consolidare la posizione acquisita grazie a un forte investimento nella ricerca. «Continueremo a mantenere la nostra identità, il brand e il personale impiegato — spiega Gramaglia —. Restano sia la nostra autonomia che il nostro radicamento territoriale: il know-how sono le persone, questa è un'operazione che porta ulteriore valore al territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SFIDE FUTURE

Per Snam un pieno di ricavi Al 2030 investirà 14 miliardi

L'ad Scornajenchi: «Nessun problema da Hormuz in questo mese, scorte al 45%»
Da aprile «potranno esserci problemi di prezzi, certamente non di forniture»

Paolo Verdura / MILANO

Snam chiude il 2025 con un pieno di ricavi, saliti dell'8,9% a oltre 3,88 miliardi, e rilancia sugli investimenti, mettendo sul piatto un Piano strategico 2026/30 da 14 miliardi. L'obiettivo indicato dall'ad Agostino Scornajenchi è di affrontare «in modo pragmatico le sfide poste dall'attuale contesto globale». Dallo stop di Hormuz l'Italia «non ha nessun problema di forniture del gas fino a marzo» grazie a «scorte di gas al 45%, il 10% sopra la media Ue» e da aprile «potranno esserci problemi di prezzi, ma non di forniture». «Dal Qatar - argomenta - arrivano circa 7 miliardi di metri cubi sui 62 complessivi consumati in Italia e tutti i cargo di Gnl (gas naturale liquefatto) previsti per marzo sono confermati». «Guardando più in là - prosegue - dovremo gestire gli stoccaggi in un momento della stagione in cui gli operatori, con i prezzi più bassi, iniettano gas per la stagione



Un impianto del rigassificatore Snam ANSA

successiva e dobbiamo capire cosa accadrà se i prezzi rimarranno alti». Proprio qui si inseriscono i 9,2 miliardi previsti dal piano in progetti legati al business del trasporto. Altri 2,1 miliardi sono per il potenziamento dei siti di stoccaggio e un miliardo per l'espansione

Previsto l'incremento del dividendo annuo per raggiungere a fine piano l'80% di utile

del rigassificatore di Panigaglia e il consolidamento di Olt a Livorno. Sono 800 i milioni per la cattura e lo stoccaggio della Co2 a Ravenna, cui si aggiungono 240 milioni per l'efficienza energetica, 140 milioni per il biometano e 200 milioni per la dorsale dell'idrogeno. Un miliardo per l'innovazione. Snam ha chiuso il 2025 con il margine operativo lordo in rialzo del 7,8% a 2,97 miliardi

I numeri di Snam

NEL 2025

- **Ricavi:** oltre 3,88 miliardi di euro (+8,9%)
- **Margine operativo lordo:** 2,97 miliardi (+7,8%)
- **Utile netto:** oltre 1,42 miliardi (+10,3%)
- **Investimenti:** 2,76 miliardi (in calo dai 2,9 miliardi precedenti)
- **Indebitamento netto:** 17,5 miliardi, ben sotto le stime
- **Dividendo:** 30,21 centesimi per azione (+4%)

PIANO STRATEGICO 2026-2030

- **Investimenti complessivi previsti:** 14 miliardi di euro

LA CHIUSURA IN BORSA

6,46 € +1,57%



DESTINAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

- **9,2 miliardi** per il business del trasporto (8,1 miliardi nel piano precedente)
- **2,1 miliardi** per il potenziamento dei siti di stoccaggio (2 miliardi nel piano precedente)
- **1 miliardo** per l'espansione del terminale di rigassificazione di Panigaglia e il consolidamento di Olt, il rigassificatore galleggiante di Livorno (800 milioni nel piano precedente)
- **800 milioni** per il progetto Ccs di cattura e stoccaggio della Co2 a Ravenna (500 milioni nel piano precedente)

ALTRI INVESTIMENTI

- **240 milioni** per attività di efficienza energetica
- **140 milioni** per lo sviluppo del biometano
- **200 milioni** per avviare lo sviluppo della dorsale dell'idrogeno
- **1 miliardo** per innovazione tecnologica digitale ed energetica

ANSA

e l'utile netto del 10,3% a oltre 1,42 miliardi.

INDEBITAMENTO

Gli investimenti sono scesi da 2,9 a 2,76 miliardi, è sotto le stime l'indebitamento netto di 17,5 miliardi e la cedola sale del 4% a 30,21 centesimi. Per il 2026 il gruppo stima di raggiungere una Rab tariffaria (attività regolata, ndr) in crescita del 10% a 28,81 miliardi, un margine operativo lordo di «circa 3,1 miliardi» e un utile netto di 1,45 miliardi, in crescita del 6%. A fine piano Snam la Rab sarà di 34,5 miliardi, con un margine operativo lordo di 3,8 miliardi e un utile netto di 1,7. Previsto un incremento

del dividendo del 4% annuo fino a raggiungere a fine piano l'80% dell'utile. Prevista poi una 'asset rotation', ossia la rotazione di capitale tra società controllate da 3 miliardi di euro per «una revisione sistematica del portafoglio». Se Italgas controllata all'11,4% non si tocca, De Nora, al 21,4%, «non è strettamente core (strategica)» secondo Scornajenchi, ma non c'è «nessuna urgenza» di venderla, anzi, Snam «continuerà ad assisterla perché riteniamo che faccia un buon lavoro». In ogni caso Snam ha identificato «opportunità per circa 3 miliardi» combinando 1,6 miliardi di cessioni con 1,2 miliardi di acquisizioni.

6, 7 e 8 MARZO

GARDENSIA

FERMIAMO
LA SCLEROSI
MULTIPLA
CON UN FIORE.

anzi due.



#gardensia

Per la Giornata Internazionale della Donna,
torna in piazza Gardensia

Scegli una gardenia o un'ortensia, oppure entrambe. Grazie al tuo contributo potremo sostenere la ricerca scientifica e garantire i servizi sul territorio per le persone con sclerosi multipla e patologie correlate, la maggior parte delle quali sono donne.

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
Trova la piazza più vicina a te su www.aism.it/gardensia

DONA AL 45512

2 euro con SMS da cellulare personale FASTWEB + VODAFONE, WINDTRE, TIM, ILIAD, POSTEMOBILE, COOPVOCE, TISCALI;
5 o 10 euro con chiamata da rete fissa TIM, FASTWEB + VODAFONE, WINDTRE, TISCALI, GENY;
5 euro con chiamata da rete fissa CONVERGENZE, POSTEMOBILE.



SCLE
ROSI
MULT
IPLA
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

74^a FIERA DI SAN GIUSEPPE

TENDONE RISCALDATO • GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

DAL 28 FEBBRAIO AL 15 MARZO

PERCOTO

PROGRAMMA VENERDI 6 SABATO 7 DOMENICA 8 MARZO



130 anni
dalla
prima edizione
della Fiera
1896 - 2026

GUSTO E INTRATTENIMENTO - IL PROSCIUTTO CALDO DI DENTESANO
I PRODOTTI TIPICI LOCALI - GNOCCHI, COSTA, BRACIOLA, SALSICCIA, PANCETTA E CALAMARI
I CHIOSCHI - ALPINI • UNION 91 e AMATORI TISSANO • ROLL CLUB • DE UAINIS • LA' DAI ZZOVINS

Enoteca con i più rinomati VINI DEL FRIULI e i dolci del GRUPPO MISSIONARIO
LA GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

VENERDI 6 MARZO

PRESSO PARCO VILLA CAISELLI

Ore 20.00 gara di
BRISCOLA GASTRONOMICA



SABATO 7 MARZO

PRESSO PARCO VILLA CAISELLI

Ore 20.00 APERITIVO IN VILLA

TENDONE S. JOSEPH

Ore 22.00 concerto LIVE
con EXES



TENDONE S. JOSEPH

Ore 21.30 musica
con DJ ENRICO



DOMENICA 8 MARZO

PIAZZA DELLA VITTORIA

Ore 09.30 10^a FESTA DI PRIMAVERA
Lungo Via Aquileia, in collaborazione con il
Cons. Ambulanti FVG e gli Esp. Floricoltura

SFILATA DI ELEGANZA CON CARROZZE E CAVALLI

Ore 10.30 Partenza RADUNO 500 e AUTO STORICHE
Ore 11.00 Partenza INCONTRO VESPA e LAMBRETTA
Ore 11.30 Partenza INC. CIAO-PIAGGIO, APE E 50 C.C.

PARCO VILLA CAISELLI

Dalle 10.30 Musica con DJ KRIS SIMON



TENDONE ENOTECA

Ore 11.30 Musica con DJ PIETRO BERTI
Ore 16.00 RIENTRO SFILATA CARROZZE



TENDONE S. JOSEPH

Ore 17.00 Balli di gruppo con ASS. CUORI IN PISTA



G. Damiani

EDILIZIA • FERRAMENTA

PERCOTO
di PAVIA DI UDINE (UD)
VIA CRIMEA, 17
info@gdamiani.it

personale certificato
apave
italia
cpm

dal 1991 al vostro servizio

- Assistenza tecnica
- Manutenzione caldaie a gas
- Sistemi di riscaldamento
- Condizionamento
- Energie rinnovabili
- Geotermico

Cercasi
collaboratori

Tel. 0432 676889
gigante.ic.srl@gmail.com
Pavia di Udine, fraz. Percoto (UD) - Via Fratelli Cervi, 40

gruppoamerio

SEDE OPERATIVA: via Gorizia, 44 - Fr. Percoto - Pavia di Udine
Tel. 0432.676491 - Fax 0432.676747
info@gruppoamerio.it - www.gruppoamerio.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.35
e tramonta alle 18.02
La Luna Sorge alle 21.39
e tramonta alle 7.49
Il Santo Santa Rosa da Viterbo
Il Proverbio
I amis si cognòssin tai bisugns.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Opere pubbliche



NUOVO MULTIPIANO

Già stanziati a bilancio 5 milioni

Sono stati stanziati da tempo i fondi per il raddoppio del parcheggio Moretti e pari a 5 milioni. Il problema, però, è che non esista ancora un progetto definitivo per l'area e dunque non ci sia una data di possibile apertura del quartiere.



EX PERCOTO

Project financing ancora in stallo

Alberto Felice De Toni a fine anno aveva assicurato come il project financing per l'ex Percoto sarebbe partito a breve. Due mesi dopo, però, non si sa ancora nulla dell'iniziativa che dovrebbe anche unire piazza XX Settembre con largo Ospedale Vecchio.



PIAZZA XX SETTEMBRE

Restano le bancarelle del mercato

Tramontata definitivamente l'ipotesi di realizzare un mercato coperto, ormai in piazza XX Settembre resteranno soltanto – e almeno fino a novembre – le bancarelle del mercato. Anche l'ipotesi di una struttura leggera sulla piazza, infatti, è a livello di pura idea.

Quei cantieri mai aperti Dal parcheggio Venerio a piazza San Cristoforo

I progetti per cambiare il volto della città ci sono, ma i lavori non partono
Restano sempre in stand-by anche il raddoppio del Moretti e l'ex Percoto

Simone Narduzzi

Cantieri aperti e castelli in aria, costruiti sì, ma solo a parole (per il momento), posti su fondamenta che stentano ancora a vedersi. Sono parcheggi, piazze e palazzi gli scenari cittadini attorno cui l'Amministrazione comunale, da mesi – per non dire anni – punta a collocare le classiche recinzioni poste a contorno di un'opera ben avviata. Ma di avviato, in questi casi, c'è ben poco: un discorso, qualche progetto, piani futuri. Nessuna gru a portar materiale, niente operai a far avanzare i lavori. Dall'ampliamento del parcheggio Moretti alla sede della Protezione civile, è ancora statico l'approccio di palazzo D'Aronco verso l'evoluzione strutturale di Udine in quelli che sono i suoi connotati più sensibili e discussi.

PARCHEGGIO MORETTI

L'ampliamento del Moretti, parcheggio gestito da Sistema sosta e mobilità (Ssm), società partecipata del Comune, resta la priorità d'intervento: sull'area limitrofa all'omonimo parco sono già stati stanziati 5 milioni. Le bocce però son ferme in quanto si resta in attesa del progetto definitivo, progetto sul quale palazzo D'Aronco pare stia facendo i suoi ragionamenti. Quel parcheggio, ad oggi, mette a disposizione degli automobilisti 466 stalli. Di questi, 135 sono posiziona-

ti in fondo. È in quella zona che si vorrebbe intervenire realizzando un multipiano di una decina di metri d'altezza in grado di offrire altri 165 posti portando il totale a oltre 600. Un ritardo, a questo proposito, riguardava la possibile variabile della necessità di realizzare, in contemporanea ai lavori, una rotonda in viale Venezia, ipotesi che pare ormai scartata. In ogni caso, la partita (di bocce, restando in tema) è ancora tutta da giocare.

PARCHEGGIO VENERIO

Altro parcheggio e discorso che si fa più complesso. Il lavoro

al Venerio, stimati in 18 mesi, non sono ancora iniziati. La manutenzione della struttura (impermeabilizzazione inclusa) potrebbe così andare a chiudersi, realisticamente, tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028: sempre che il cantiere inizi a veder la luce. L'impegno di spesa del contratto vale attorno ai 4 milioni di euro, di cui 2 milioni e 700 mila euro in carico al Comune e la restante parte a Ssm.

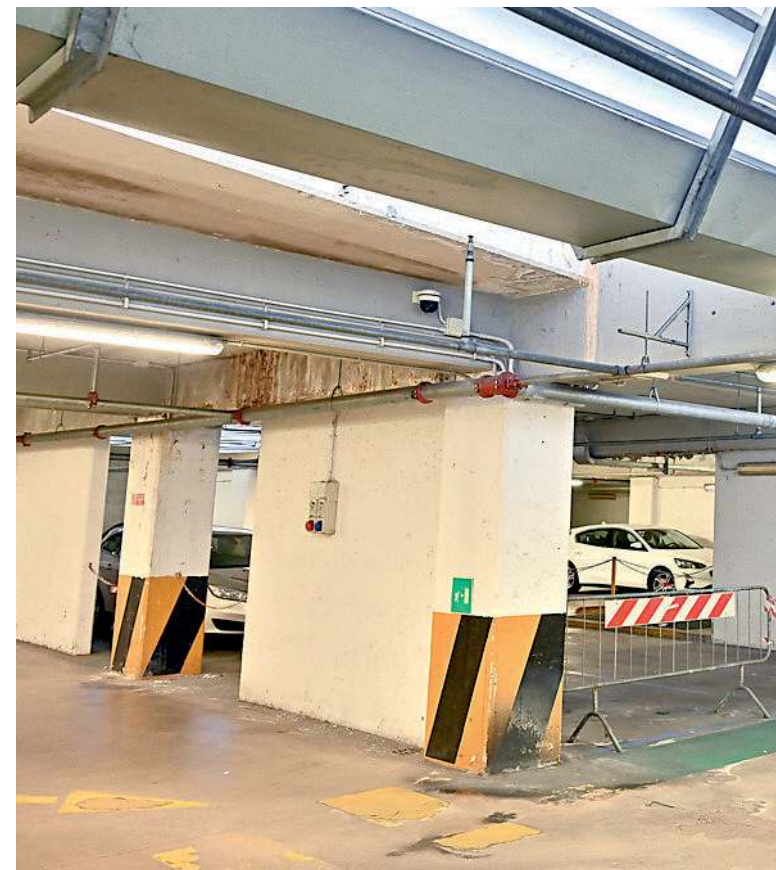
EX PERCOTO ED EX ZECCHINI

A breve dovrebbe essere previsto l'avvio del project financing per l'ex Percoto: il com-

plesso attende di essere restaurato. A opera conclusa, al suo interno vi troverà spazio una schiera di uffici comunali: l'ipotesi, nello specifico, sarebbe quella di crearne 87 di nuovi che potrebbero diventare 176 in modalità open space. 24 i mesi calcolati per la chiusura del cantiere. Accantonata ogni velleità di ristabilire un bar nell'ex Zecchini: una volta risolti i problemi strutturali che affliggono l'immobile, al suo interno vi sorgerà un negozio.

PIAZZA XX SETTEMBRE

Muovendoci per prossimità, non ci si può esimere dal guar-



dare a piazza XX Settembre, l'elefante nella stanza, pardon, nel centro storico. Dopo che la Soprintendenza ha di fatto cassato i progetti per un mercato coperto realizzati dal team di architetti dell'Ateneo friulano, a prendere piede è stata l'idea di una copertura poco impattante, così leggera da poter ambire (forse) a ottenere il fatidico "sì".

PIAZZA GARIBOLDI

Verde, sicurezza, socialità: il protetto realizzato per piazza Garibaldi dall'architetto paesaggista Andreas Kipar, co-fondatore dello studio Land, poggia su questi tre concetti base. Il Comune ha presentato il progetto di fattibilità tecnico-economica, propedeutico a quello definitivo che anticipa gara e avvio dei lavori di riqualificazione della zona. Tenendo in considerazione le tempistiche attualmente previste, palazzo D'Aronco immagina di aprire il cantiere quest'estate e di chiuderlo entro fine anno. Valore complessivo stimato attorno ai 900 mila euro.

PIAZZA SAN CRISTOFORO

Entro il 2027, piazza San Cri-

stoforo potrebbe essere riqualificata con un'ampia posa di materiali in linea con il contesto storico e resa pedonale. Lo stato attuale – almeno questa è l'idea – verrà superato con una razionalizzazione del traffico che confluirà in un'unica direttrice sul lato ovest, mantenuta a senso unico da via Palladio verso riva Bartolini e integrata nel sistema della Ztl. Il piano complessivo dell'intervento va da riva Bartolini fino a via Gemonna: il valore, di cui il Comune ha finanziato la progettazione del primo lotto, ovvero quello di piazza San Cristoforo, per 1 milione e 400 mila euro, è di 7 milioni.

PROTEZIONE CIVILE

Il cantiere della nuova sede della Protezione civile, in via del Partidor alla Ziu, dovrebbe aprire a giugno per chiudersi, secondo le più rosee speranze, entro un anno. L'importo dell'opera ammonta a circa 3 milioni e 700 mila euro per l'edificazione di un'area coperta di 852 metri quadrati, unita ai 2 mila 952 dedicati alla viabilità e ai parcheggi. 8 mila 566 metri quadrati verranno destinati agli

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

L'INIZIATIVA
Oggi il sindaco
a Sant'Osvaldo

Prende il via oggi il calendario di visite che porterà il sindaco Alberto Felice De Toni e diversi componenti della giunta comunale nei quartieri cittadini per una ricognizione puntuale e un confronto diretto con coordinatori, organismi decentrati e resi-

denti. La prima tappa si terrà a San Paolo e Sant'Osvaldo e vedrà presenti De Toni, l'assessore comunale Rosi Toffano e il coordinatore del consiglio di quartiere partecipato Andrea Rossi. Il programma prevede il ritrovo alle 17 davanti alla sala Sguerzi di

via Santo Stefano 5, sede del consiglio, per poi proseguire con una passeggiata di ricognizione tra le vie del quartiere, con attenzione ad alcuni temi segnalati dai residenti, tra cui la mobilità ciclabile. Intorno alle 18 è previsto uno spostamento al parco

di Sant'Osvaldo per un momento di incontro con il comitato Parco di Sant'Osvaldo; alle 18.30 la giornata si chiuderà con il consiglio di quartiere all'università della Liberetà di via Caltanissetta 35. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opere pubbliche



L'IDEA DI UN'OASI IN CENTRO

Manca la copertura economica

Il progetto per la ristrutturazione dell'area di piazza San Cristoforo – un'oasi con alberi, fontane e aree pedonali – è stato presentato a maggio ed è fermo a quel punto. Complessivamente, inoltre, è previsto un costo di 7 milioni di cui, però, in cassa ce n'è solo 1,4.



PIAZZA GARIBALDI

L'opera più vicina alla realizzazione

Il restyling di piazza Garibaldi è quello, anche in virtù di un costo di meno di 1 milione, più vicino a vedere la luce. Il progetto esecutivo dovrebbe essere presentato in questi mesi con il cantiere che è in programma a partire dall'estate.



PROTEZIONE CIVILE

La nuova sede aprirà alla Ziu

Non partirà prima dell'estate il cantiere per la nuova sede della Protezione civile alla Ziu. Poi servirà almeno un anno di lavoro e, alla fine, Udine dovrebbe avere a disposizione il centro principale per l'attività dei volontari.



L'interno del parcheggio Venerio / FOTO PETRUSSI

spazi verdi.

GLI ALTRI NODI

Alla lista dei cantieri ancora in fase di stallo si aggiungono quelli del Cormor, di cui riferiamo nel dettaglio nella pagina accanto, dell'ex cinema Odeon, ancora oggetto di analisi legate alla sua destina-

zione. Rientrano infine nell'elenco villa Toppani, la palestra di roccia pensata per l'area dell'ex caserma Osoppo. Senza contare le opere stradali e quelle connesse, in particolare, allo sviluppo delle ciclabili. Prima fra tutte, quella di via Lumignacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Chiuso il cantiere, aperto il parcheggio. E, fin qui, tutto come da copione, da cronoprogramma. Diverso invece il discorso per la riqualificazione dell'area dell'ingresso principale del parco del Cormor. Slittano infatti i tempi per l'intervento che punta, da un lato, alla manutenzione strutturale e al miglioramento sismico del padiglione colonnato esistente e, dall'altro, alla realizzazione di una nuova struttura ricettiva climatizzata (a nord est rispetto al colonnato). L'intero intervento, che include anche la realizzazione di una nuova piazza verde, stando alle previsioni della vigilia, sarebbe dovuto terminare a metà del 2026, ma, in realtà si chiuderà con almeno un anno di ri-



Il colonnato del parco del Cormor oggetto della riqualificazione

tardo, nell'estate del 2027, con inizio lavori – almeno così si spera – entro fine giugno.

Il primo intervento, come si accennava, riguarda il recupero dell'esistente colonnato, sorretto da 97 pilastri,

con attenzione al paesaggio e alla qualità architettonica originaria. L'adeguamento sismico interesserà l'80% delle strutture, evitando interventi troppo invasivi che altererebbero l'aspetto del manufatto. Le opere previ-

ste includono il consolidamento della copertura, la protezione delle basi dei pilastri, il rinforzo degli ancoraggi e il ripristino della pavimentazione, mantenendo la continuità visiva e spaziale dell'architettura originaria.

Il secondo intervento riguarda quindi la nuova costruzione di una struttura ricettiva, pensata per offrire servizi di bar e ristoro. Tale struttura sarà realizzata in un'area attualmente libera, situata di fronte al colonnato esistente. Non sarà necessario abbattere alcun albero; l'area pavimentata dove è posizionato il palco per eventi continuerà a essere disponibile per tali funzioni. Gli impianti saranno nascosti alla vista e in continuità formale con l'estetica dell'edificio. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE CONTRO I TUMORI AL SENO

Fiocco rosa in via Bersaglio
Simbolo della lotta al cancro

Udine aggiunge un nuovo simbolo urbano di sensibilizzazione: è stato inaugurato ieri mattina il Fiocco rosa posizionato dal Comune insieme ad Andos in via Bersaglio, area che negli ultimi mesi è stata oggetto di un importante intervento di riqualificazione della mobilità pedonale e degli spazi pubblici. Alla cerimonia di svelamento della nuova opera di sensibilizzazione alla prevenzione, alla diagnosi precoce e alla ricer-

ca del tumore al seno, nonché alla vicinanza donne che ne sono state colpite, ha preso parte una nutrita rappresentanza delle istituzioni locali tra cui il vicesindaco, Alessandro Venanzi, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, l'assessore comunale alla Viabilità e alle Opere pubbliche, Ivano Marchiol, e la presidente dell'associazione Andos Udine, Mariangela Fantin. Il manufatto si inserisce nel

tessuto urbano con un messaggio chiaro di solidarietà e consapevolezza. «Quando l'associazione Andos è venuta nel mio ufficio, ho pensato subito che la collocazione adatta per il Fiocco rosa fosse questo luogo che stavamo riqualificando», ha commentato l'assessore Marchiol. «Qui infatti ci sono il distretto sanitario, la nuova Casa di comunità e la guardia medica. Ma non è solo un luogo di cura, è anche simboli-



Autorità e amici dell'Andos intervenuti alla presentazione dell'opera

camente un luogo di rinascita e un importante polo culturale e di socialità». Per il vicesindaco Venanzi, «la posa di questo fiocco costituisce un piccolo gesto simbolico che racchiude

e rappresenta la storia delle donne del nostro territorio che hanno saputo fare della resilienza un momento drammatico della propria vita. Desidero esprimere un sentito ringrazia-

mento all'Andos: è anche grazie alla loro costante attività di sensibilizzazione, che oggi può contare pure su un simbolo fisico visibile tutti i giorni, che cresce la possibilità di intervenire con tempestività riuscendo così a ridurre il più possibile i rischi legati ai tumori al seno».

«Il Fiocco rosa è un messaggio di speranza e di vicinanza – ha detto la presidente di Andos, Fantin –. È la voce di chi sta affrontando la malattia, di chi l'ha superata, di chi sceglie di trasformare la propria esperienza in sostegno concreto per le altre donne. Un abbraccio simbolico alla comunità: un impegno a non abbassare l'attenzione e a camminare con coraggio e solidarietà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARÀ ESPULSO A FINE PENA

Condannato per maltrattamenti

Si è reso protagonista di soprusi e violenze nei confronti della moglie commessi in città e nella Bassa friulana tra il 2015 e il 2022. Per questo un 33enne bosniaco è finito a processo per l'ipotesi di reato di maltrattamenti in famiglia.

Ieri il tribunale di Udine in composizione collegiale (presieduto dal giudice Daniele Faleschini Barnaba, con a latere Roberto Pecile e Camilla Del Torre) l'ha condannato a 3 anni di carcere, come richiesto dal pubblico ministero Carla Longo, all'interdizione dai

pubblici uffici per un periodo di 5 anni e all'espulsione dal territorio italiano a fine pena.

Il difensore dell'uomo, l'avvocato Tomas Trevisiol dello studio Tosel, ha già annunciato appello, in quanto, a suo dire, non c'erano i presupposti per strut-

ture un'istruttoria dibattimentale senza aver mai ascoltato la parte offesa. Nel processo, infatti, sono state acquisite solo le dichiarazioni rese in fase di indagine.

Da quanto ha ricostruito la Procura di Udine, il 33enne bosniaco, con i suoi com-

portamenti reiterati, «ha creato un clima di sofferenze e vessazione» alla convivente, a tal punto «da rendere intollerabile» la vita in comune. Tra le azioni contestate ci sono le offese e le umiliazioni, il controllo assillante per impedirle contatti esterni, il monitoraggio continuo del telefonino.

L'uomo ha minacciato in più occasioni la moglie e la figlia, prospettando loro un futuro senza sostegno economico e senza casa, an-

che brandendo un'ascia. Oltre a tutto questo almeno una volta al mese, ha aggredito la donna fisicamente con schiaffi, afferrandola per i capelli e sbattendola contro il muro. Più volte l'uomo ha usato l'ascia per intimidire la moglie, finendo poi per colpire porte e mobili. Un vero e proprio incubo a cui la donna, anche lei bosniaca di 33 anni, è stata sottoposta il più delle volte davanti alla figlia minore.—

A.C.

RISSA AGGRAVATA

Treno assaltato a Basiliano In tre rischiano il processo

Chiuse le indagini per gli scontri tra ultras dopo Udinese-Venezia di un anno fa. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per un supporter friulano e due veneti

Alessandro Cesare

La sera del primo febbraio 2025 la stazione ferroviaria di Basiliano divenne luogo di scontro tra ultrà di Udinese e Venezia. I primi, con il supporto dei supporter del Salisburgo, bloccarono il treno con a bordo i secondi qualche ora dopo la fine della partita ospitata allo stadio Friuli. Le due fazioni si fronteggiarono a colpi di bastonate e cinghiate, lanciandosi sassi e bottiglie. Otto ultrà (sei austriaci, un italo-albanese e un italo-senegalese) vennero subito arrestati e poi liberati dopo aver patteggiato. La questura di Udine emise 12 Daspo (Divieto di accedere alle manifestazioni sportive) per altrettanti tifosi udinesi e 3 Daspo per i veneziani, tutti della durata massima di cinque anni.

IL FINE INDAGINI

Nei giorni scorsi la Procura ha portato a termine le indagini iscrivendo nel registro degli indagati altre 3 persone per l'ipotesi di reato di rissa aggravata: si tratta di un friulano di 35 anni (difeso dall'avvocato Giovanni Adamini) e di due veneziani di 43 e



La polizia con i tifosi friulani e austriaci fermati subito dopo gli scontri con i lagunari

50 anni. Il pm titolare del fascicolo, Andrea Gondolo, una volta trascorso il termine concesso agli indagati per la presentazione di memorie, potrà formulare la richiesta di rinvio a giudizio.

I PATTEGGIAMENTI

Sul fronte giudiziario, 7 degli 8 fermati già la sera del pri-

mo febbraio, durante l'udienza per direttissima in tribunale, patteggiarono una pena compresa tra un 1 e 8 mesi e 2 anni, ottenendo la sospensione condizionale e quindi la scarcerazione. L'ottava persona finita a processo venne condannata agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, prima di patteggiare

una pena di 1 anno e 6 mesi. Tra i reati contestati al gruppo di ultrà udinesi e salisburghesi c'erano il blocco ferroviario, la rissa aggravata, l'utilizzo di artifici pirotecnici e bastoni in manifestazioni sportive e le lesioni.

L'AVVIO ALLO STADIO

La partita tra Udinese e Vene-

zia ospitata allo stadio Friuli il primo febbraio 2025 ebbe conseguenze non solo per ciò che avvenne alla stazione di Basiliano, ma anche all'interno dell'impianto. In particolare alcuni tifosi lagunari furono stati oggetto di Daspo della durata di 3 anni emesso dal questore di Udine per l'esposizione di uno striscione che si richiamava ai fatti avvenuti in stazione a Venezia dopo la partita dell'andata. Questa la scritta esposta: «30.10 Friulano in vetrina». Il Tar del Friuli Venezia Giulia però, nel mese di giugno 2025, ha accolto parzialmente il ricorso riducendo la durata del Divieto di accedere alle manifestazioni sportive a un anno. Altri tre tifosi (uno udinese e due veneziani), infine, sono stati denunciati e colpiti da Daspo per utilizzo improprio di fumogeni all'interno della curva.

L'ASSALTO AL TRENO

Sulla base di quanto ricostruito dalle forze dell'ordine intervenute, quel primo febbraio gli ultrà friulani erano in possesso della locandina del viaggio organizzato dai lagunari. Sapevano che per rientrare avrebbero utilizzato il treno per Venezia delle 18.32 che transitava per la stazione di Basiliano. Per questo la polizia anticipò la partenza del treno di mezz'ora ma un gruppo di una cinquantina di tifosi bianconeri (per la gran parte con i volti travisati) riuscì comunque a mettere a segno l'assalto. Con l'ausilio di fumogeni e torce fermarono il treno, bersagliandolo con il lancio di sassi e bottiglie. I veneziani scesero (a bordo ce n'erano 270) dando il via alla maxi-rissa a colpi di cinghiate e sprangate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PUGLIA

Scontri sfiorati in autostrada Daspo inflitti a sei tifosi

Il questore della provincia di Lecce, Giampietro Lionetti, ha adottato sei provvedimenti di Divieto di accesso alle manifestazioni sportive (Daspo) nei confronti di altrettanti tifosi del Taranto. I destinatari sono stati ritenuti responsabili di condotte pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica in occasione degli incontri di calcio dello scorso 8 febbraio, quando durante i servizi di vigilanza predisposti per Lecce-Udinese e Ugento-Taranto, gli agenti hanno intercettato un gruppo di sostenitori tarantini che procedeva verso l'area di servizio sulla S. S. 613, nei pressi del limite di provincia tra Brindisi e Lecce. Al fine di evitare il contatto con la tifoseria friulana, già presente nell'area, gli agenti gli hanno impedito l'accesso alla stazione di servizio. I tifosi del Taranto, però, hanno reagito bloccando la carreggiata con i propri mezzi e, dopo essersi travisati il volto, hanno dato luogo ad un fitto lancio di pietre e bottiglie di vetro contro i reparti inquadrati delle forze dell'ordine. Grazie all'arrivo di ulteriori rinforzi, è stato possibile far disperdere il gruppo. Giunti nei pressi dell'impianto sportivo di Ugento, i tifosi sono stati identificati dalla digos. Sei di loro sono stati denunciati per i reati di lancio di materiale pericoloso, possesso di armi e oggetti atti ad offendere, travisamento in occasione di manifestazioni sportive, e nei loro confronti sono scattati i Daspo.—

A PALAZZO KECHLER

Riforma della giustizia La Lega sul referendum: «È importante votare Sì»

Spiegare le ragioni del perché sarà importante votare Sì al referendum del 22 e 23 marzo. Era questo l'obiettivo della Lega, che ieri sera ha organizzato un incontro molto partecipato, a palazzo Kechler in piazza XX Settembre a Udine. A introdurre la serata è stato il deputato della Lega Graziano Pizzimenti, che ha dato il via a un confronto diretto e senza filtri.

Sono intervenuti poi il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e la deputata leghista Simonetta Matone, ex magistrato. L'incontro è stato moderato dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

Il referendum non prevede quorum quindi, come ricorda spesso il vicepremier e segretario della Lega, Matteo Salvini, «chi vota vince,



Il pubblico a palazzo Kechler, a destra la deputata leghista Matone, il presidente della Regione Fedriga e il deputato della Lega Pizzimenti /F. PETRUSSI

chi non vota aiuta il no».

La separazione delle carriere è il punto cardine della riforma. Chi sostiene il «Sì» ritiene che un giudice debba essere terzo e imparziale ri-

spetto all'accusa e alla difesa e che non debba fare parte dello stesso ordine professionale di chi accusa. Per questo risulta importante creare due percorsi distinti fin

dall'inizio della carriera per magistrati giudicanti e requiranti. Il «Sì» prevede l'istituzione di due Csm separati — uno per i giudici e uno per i pubblici ministeri — come

conseguenza naturale della separazione delle carriere e la responsabilità disciplinare affidata a un organo terzo, l'Alta Corte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Si è spenta a 76 anni la dottoressa Monai Una vita per i bimbi

Commissione sui vigili

Depositata la richiesta

Scelta dopo il diploma

Incontri in università

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 15 MARZO

SOTTOCOSTO

Offerta sottocosto ai sensi dell'art. 1 comma 1 del DPR 6 aprile 2001 N.218. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i clienti, l'acquisto è limitato ad un quantitativo per consumo familiare. Il numero di pezzi fa riferimento alla quantità disponibile in tutti i negozi.

Yogurt MÜLLER
Frutta
g 125 x 8
al kg € 2,49

2,49
3.000 PEZZI DISPONIBILI

SOTTOCOSTO

Tonno NOSTROMO
g 60 x 12
al kg € 8,32

SOTTOCOSTO
5,99
25.000 PEZZI DISPONIBILI

Olio Extra Vergine di Oliva LA MASSERIA
ml 750
al litro € 4,65

SOTTOCOSTO
3,49
10.000 PEZZI DISPONIBILI

Birra ICHNUSA
ml 660
al litro € 1,50

SOTTOCOSTO
0,99
20.000 PEZZI DISPONIBILI

Novità!

INQUADRA QUI PER RICEVERE IL VOLANTINO SU WHATSAPP

5

VEDI REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEL PUNTO VENDITA

BUONO SCONTO €

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

Cenci (Funzione pubblica): «Si mette a rischio la continuità dei servizi ai cittadini e l'azione amministrativa»

Emergenza organico in Prefettura La Cgil: «Manca metà del personale»

Anna Rosso

Metà del personale previsto, un'età media che sfiora i 55 anni e carichi di lavoro sempre più pesanti. Alla Prefettura di Udine l'emergenza organica è una realtà quotidiana che, secondo Fp Cgil, rischia di incidere direttamente sui servizi ai cittadini. Il sindacato, infatti, parla di una situazione ormai «particolarmente critica» per uno dei presidi fondamentali dello Stato sul territorio.

Come emerge da una nota diffusa in questi giorni dagli uffici di viale Bassi, il personale in servizio nel palazzo di via Pracchiuso raggiunge appena il 50 % della dotazione organica teorica. Un dato che, da solo, fotografa la portata del problema. A questo si aggiunge un'età media che, come si diceva, si aggira attorno ai 55 anni, segno di un ricambio generazionale mai davvero avviato.

«L'urgenza ora è risolvere la situazione del personale – sottolinea il referente regionale per la Funzione pubblica-Funzioni centrali, Mauro Cenci –, bisognerebbe aprire

un tavolo di confronto locale, per cercare di trovare le possibili soluzioni con aperture, per esempio, ai lavoratori interinali, laddove le procedure nazionali non riescono a coprire le esigenze. E anche se adesso ci sono procedure concorsuali in pieno svolgimento, non è detto che poi i vincitori arrivino a Udine perché le rinunce sono moltissime».

Le cause di questa situazione affondano negli anni del blocco delle assunzioni e dei rinnovi contrattuali nel comparto delle Funzioni centrali, che comprende ministeri, agenzie fiscali, enti previdenziali e uffici della giustizia amministrativa. Scelte legate ai vincoli di finanza pubblica che, nel tempo, hanno prodotto un progressivo invecchiamento del personale e un impoverimento degli stipendi.

Negli ultimi tempi sono stati banditi nuovi concorsi a livello nazionale, ma i numeri non bastano a colmare le carenze. Anzi, per gli uffici del Nord e del Friuli Venezia Giulia, il problema è doppio: le sedi, secondo il sindacato, ri-



La sede della Prefettura di Udine in via Pracchiuso / FOTO PETRUSSI

sultano «poco attrattive» per chi dovrebbe trasferirsi a centinaia di chilometri da casa. A Udine, spiega ancora dalla Fp Cgil, «i tassi di rinunce per i posti messi a bando sono elevatissimi».

La crisi non riguarda solo il capoluogo friulano. A livello nazionale il ministero dell'Interno ha perso negli ultimi

sei anni circa 4 mila dipendenti, pari al 25% del totale. Le carenze nel personale amministrativo superano il 30% delle dotazioni teoriche, con circa 6 mila unità in meno tra funzionari e assistenti.

Nel frattempo, gli stipendi restano fermi. L'ultimo contratto nazionale, sottolinea il sindacato, non ha recuperato

MAURO CENCI
REFERENTE REGIONALE DELLA
CGIL PER LA FUNZIONE PUBBLICA

l'inflazione, determinando una perdita di oltre il 10% del potere d'acquisto. E, sempre a parere di Fp Cgil, l'amministrazione non avrebbe attivato strumenti che potrebbero rendere più attrattivo il lavoro pubblico: maggiore flessibilità organizzativa, più lavoro da remoto, progressioni interne, riconosci-

menti economici legati agli obiettivi.

Cenci entra nel dettaglio della situazione a Udine. «In Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale – spiega – ci sono ad esempio quattro persone sulle undici previste in organico. Gli amministrativi sono 37 su 66 e considerando i pensionamenti da qui a fine anno le mancanze, rispetto alle necessità, saranno sull'ordine della metà della pianta organica ideale».

In queste condizioni, anche un'assenza improvvisa per malattia può mettere in difficoltà l'intero ufficio. Un supporto arriva dai tirocinanti, coinvolti grazie a convenzioni con enti e Ordini professionali. Ma è lecito chiedersi, osserva il sindacato, «se sia accettabile per un importante presidio dello stato dover affidare alcune lavorazioni a giovani in formazione» per sopperire a carenze strutturali.

Il rischio, avverte la Fp Cgil, è un indebolimento dell'azione amministrativa «a danno della comunità». «Le responsabilità, però, non possono ricadere su chi continua a lavorare con professionalità e dedizione in un contesto sempre più gravoso». Per questo il sindacato chiede «un'inversione di rotta e un confronto con la dirigenza», affinché vengano adottate «tutte le misure possibili per sostenere il personale e garantire la continuità dei servizi offerti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO



100% ELETTRICO

PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

VISINTINI
AUTOLEADER

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintiniauto.it
info@visintiniauto.it

DOPO IL SIT-IN DI PROTESTA

Il Consorzio a Legambiente «Perdite del Ledra ridotte»

«Una volta terminate le opere attualmente in corso, verranno studiati precisi interventi per arrivare a mitigare il problema della fauna selvatica in questi territori»: così il direttore del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, Armando Di Nardo, replica alla protesta organizzata mercoledì scorso dal Circolo Legambiente di Udine contro la cementificazione del canale Ledra.

Sul piano tecnico, il geometra Mauro Vidoni pun-

tualizza che le nuove canalizzazioni servono a ridurre le perdite della dispersione, che al momento arrivano al 30-40%.

«I lavori – prosegue Vidoni – consistono nella manutenzione di tratti già precedentemente rivestiti in cemento. Non viene inoltre in alcun modo modificata la sezione liquida che ricalca la precedente, tantomeno le livellette di fondo che si raccordano sui tanti manufatti esistenti che non sono oggetto di modifica. Per-

tanto, livelli e velocità della corrente non subiranno sostanziali modifiche».

A lavori ultimati, chiude il geometra, «quando la portata del canale verrà completamente ripristinata nei primi giorni di giugno, le opere di rivestimento verranno coperte dalla portata del canale che riempirà la sezione; le sponde nei prossimi mesi si rinverdiranno nascondendo i cigli e offrendo la stessa percezione del canale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Liceo Copernico
Confronto sulla giustizia per le quarte e quinte

In vista del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo il Copernico di Udine promuove un incontro di approfondimento rivolto alle classi quarte e quinte. L'appuntamento è fissato per oggi. A sostenere le ragioni del «sì» interverranno gli avvocati penalisti del Foro di Udine Luigi Rossi e Federica Tosel. Le argomentazioni del «no» saranno affidate ai magistrati Matteo Carlisi e Marco Panzeri, in servizio al tribunale di Udine.

Sala Ajace
Europa Radicale presenta «La peste putiniana»

Domani in sala Ajace si terrà la presentazione del dossier di Europa Radicale «La peste putiniana»: un'analisi su come la guerra ibrida colpisce l'Italia e il Friuli Venezia Giulia e su come costruire una risposta civile e consapevole in Europa. Interverranno rappresentanti istituzionali, accademiche ed esponenti del mondo associativo per approfondire il tema della disinformazione e del suo impatto sulle nostre comunità.

Lunedì
Nuovi corsi dell'Ifts
Presentazione online

Iscrizioni aperte ai due corsi Ifts in avvio da fine marzo. Per illustrare l'offerta formativa lunedì dalle 16 è previsto un webinar di presentazione. Si tratta di due nuovi corsi di specializzazione post diploma Ifts gratuiti pensati per formare figure tecniche oggi molto richieste dalle imprese, come il «Data Analyst Junior» e l'esperto contabile. Informazioni e schede dei corsi sono disponibili alla pagina <https://www.iresfvg.org/ifts-ires-2026>.

IL PROGETTO

Comune e 14 associazioni alleate contro le fragilità

Rinnovato il servizio “No alla Solit’Udine” destinato alle persone anziane
 Nel 2025 allo sportello municipale sono arrivate 4.500 richieste d’aiuto

È stato sottoscritto il nuovo protocollo d’intesa del servizio “No alla Solit’Udine”, un’alleanza che proseguirà per il prossimo triennio e che punta a dare risposte concrete e personalizzate alle persone anziane sole o in condizioni di fragilità, e – per i trasporti verso le strutture sanitarie cittadine – anche agli adulti con vulnerabilità sanitaria debitamente certificata.

Alla firma erano presenti l’assessore alla Salute Stefano Gasparin, la dirigente Francesca Contin e i rappresentanti delle associazioni aderenti. “No alla Solit’Udine” si conferma un punto di riferimento stabile per la città. I dati del 2025 lo dimostrano chiaramente: allo sportello comunale sono arrivate 4 mila 499 richieste da parte di 305 persone e, grazie all’impegno costante di 196 volontari, stati garantiti trasporti verso le strutture sanitarie, accompagnamenti, compagnia, piccole commissioni, ri-



Al progetto “No alla Solit’Udine” aderiscono 14 realtà del Terzo settore

tiro referti e prenotazioni di visite ed esami. Nel corso dell’anno si sono consolidate anche due attività che rispondono a bisogni sempre più diffusi: la compagnia telefonica e la consegna e il ritiro di documentazione a domicilio su indicazione del servizio sociale.

Il protocollo conferma e organizza il servizio in due grandi aree di intervento: da una parte il trasporto gratuito verso strutture sanitarie e servizi, dall’altra il sostegno nelle attività quotidiane sempre in raccordo con le operatrici comunali e le assistenti sociali di riferimento. Per il nuovo

triennio la rete è composta da 14 realtà del Terzo settore, che hanno scelto di dedicare parte della propria attività al servizio, contribuendo in una o entrambe le aree: Apici, Andos, Anmic, Anteas, Anvolt, Coesi, Corpo volontari per il soccorso, Cri di Udine, Diritti del malato, ProgettoAutismo-Fvg, Gruppi di volontariato Vincenziano, Motostaffetta friulana, Pro Senectute di Udine, San Vincenzo De’ Paoli.

Restano invariate le modalità di accesso: per attivare il servizio è sufficiente chiamare il numero verde 800/201/911, a cui rispondono due operatrici comunali che raccolgono il bisogno e attivano la rete di volontari. Il servizio è gratuito e rivolto in via prioritaria agli anziani residenti a Udine privi di riferimenti e supporti familiari; per gli adulti, l’attivazione riguarda i trasporti verso le strutture sanitarie cittadine per terapie salvavita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRIGENZA MEDICA

Indennità di pronto soccorso Accordo tra sindacati e AsuFc

Sottoscritto l’accordo ponte per la dirigenza medica dell’Azienda sanitaria Friuli centrale (AsuFc) per garantire la continuità delle maggiorazioni e dell’indennità di pronto soccorso. A farlo sapere è la Uil Fpl Friuli Venezia Giulia: l’accordo è finalizzato a garantire la continuità nei pagamenti delle maggiorazioni e dell’indennità di pronto soccorso previste a livello regionale.

«Si tratta di un passaggio necessario – fa sapere la stessa Uil Fpl regionale in una nota – per assicurare la prosecuzione

dei riconoscimenti economici legati alle particolari condizioni di lavoro e alla complessità operativa dei servizi di emergenza-urgenza, evitando interruzioni nei pagamenti a favore dei dirigenti medici impegnati quotidianamente nei Pronto soccorso e nelle strutture dell’emergenza».

L’accordo consente di proseguire temporaneamente nell’erogazione delle somme già riconosciute, nelle more della definizione del quadro complessivo relativo all’anno 2026 e dell’accordo definitivo

che dovrà stabilizzare in maniera strutturale criteri e modalità di riconoscimento.

In particolare, l’accordo garantisce la continuità di diversi riconoscimenti economici. Fra questi, un’indennità di pronta disponibilità pari a 6 euro lordi all’ora, rispetto ai 4 previsti dal precedente accordo. Aumenta poi a 10 euro lordi all’ora l’indennità di servizio festivo; l’indennità di Pronto soccorso sale a 10 euro lordi all’ora complessivi, di cui 7 di incremento aggiuntivo rispetto alle risorse già previste

dalla Legge 234/2021.

La Uil Fpl Fvg ribadisce inoltre l’importanza di arrivare rapidamente alla definizione dell’accordo definitivo a livello regionale. In tal senso, è già stata calendarizzata per il 26 marzo la convocazione formale da parte della Regione, occasione nella quale dovrà essere discusso e sottoscritto l’accordo complessivo».

Restano confermate, infine, anche le richieste avanzate dalla Uil Fpl, finalizzate a garantire «chiarezza nell’individuazione degli aventi diritto, uniformità applicativa tra le strutture aziendali, stabilità e certezza delle regole per la dirigenza medica impegnata nei servizi di emergenza-urgenza. Il prossimo passaggio del 26 marzo – chiude la nota – dovrà consentire di consolidare definitivamente queste misure». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPODOMANI

Ex allievi del Bearzi Convegno annuale

L’incontro annuale degli ex allievi del Bearzi, è in programma domenica e possono partecipare coloro che hanno frequentato l’istituto. Il direttivo spera in una numerosa partecipazione. La presidenza coordinata da Tania Rossi, ha predisposto un programma che prevede alle 9 l’accoglienza in sala Zampollo, con iscrizione all’associazione. Seguirà l’assemblea dove verranno illustrati i progetti realizzati, quelli svolti sul territorio, per

ravvivare il contatto con gli ex allievi, e la relazione economica.

Al termine verranno donate al direttore del Bearzi, don Enrico Gaetan e al preside del Cfp, Giulio Armano, le borse di studio ottenute con i proventi delle offerte ricevute durante le varie attività. Alle 11 ci sarà la messa con la comunità parrocchiale a cui seguirà, per tutti, il pranzo. —

A.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO SECOLI DI VITA

Corte Dragoni si apre alle visite domenicali

Sono passati esattamente quattro secoli, da quella prima volta in cui, il 7 marzo 1626, tutta la zona fuori porta Grazzano – dall’attuale piazza Garibaldi in poi –, costituita in prevalenza da prati e boschi, iniziava ad essere identificata come Sant’Osvaldo, traendo il nome dall’unica piccola chiesa. La sua intitolazione al Santo fu scelta dallo stesso proprietario: il luogotenente della città di Udine, Francesco Dra-

goni.

Per la speciale ricorrenza, la corte Dragoni e la sua chiesa storica, saranno visitabili questa domenica (8 marzo) e successivamente anche tutte le altre domeniche (15-22 e 29) del mese, dalle 16 alle 18.30, con turni ogni mezz’ora. Consigliabile, ma non obbligatorio, prenotare via whatsapp al 338/9219493 o scrivendo a casaledragoni@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80 1946 2026

La storia di Erminia «Il Messaggero Veneto lo leggo anche a Pisa»



Da Pisa, Erminia Di Gianantonio legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Il giornale attraversa l’Italia per raggiungere una lettrice che ha attraversato la storia. A 106 anni Erminia Di Gianantonio continua a fare una cosa che la accompagna da sempre: leggere il Messaggero Veneto. Anche se oggi vive a Pisa, lontana centinaia di chilometri dalla sua terra d’origine, il Friuli. Erminia nasce nel 1919 ad Avasinis, frazione di Trasaghis, in una famiglia contadina. Il padre, emigrato in Argentina, mandava i soldi per sostenere la famiglia mentre lei, bambina, aiutava la madre e le sorelle nella vita quotidiana.

Ha attraversato tutto il Novecento: «La spagnola appena sfiorata, gli anni Trenta in cui girava un po’ il soldo, poi la guerra, la fame, l’occupazione», racconta. In Carnia vide arrivare i cosacchi arruolati sotto il Terzo Reich. Li vide vivere accanto alla popolazione e poi sparire, «riconsegnati ai sovietici e sterminati perché considerati traditori». Nel 1945, a Trieste, sposò un finanziere. Era incinta di due gemelli quando la storia le passò davanti con brutale violenza: il marito fu catturato per essere infoibato. Fu lei a salvargli la vita. Camminò dietro ai soldati aspettando che una guar-

dia si distraesse, gli diede abiti civili e lo trascinò dentro la folla di Trieste, sottraendolo alla deportazione. Così salvo anche il suo matrimonio e le sorti dell’intera famiglia. Senza mai volersene vantare.

Poi arrivarono gli anglo-americani e la città libera di Trieste. Di quel periodo, Erminia ricorda l’idea concreta che la vita potesse ricominciare. Trieste, Gorizia, Udine, poi Lecce e infine Pisa, dove oggi vive vicino al figlio Paolo Cucurachi, in una residenza assistita. A 99 anni ha superato un’operazione al femore; a 106 una seconda frattura non l’ha fermata nello spirito. Chiacchiera, legge. Senza occhiali. E vuole il “suo” giornale. Quando viveva in Friuli, il Messaggero Veneto era sempre sul tavolo di casa: il marito lo comprava ogni giorno e lo leggevano insieme. Oggi il giornale arriva grazie ai parenti. Lo apre con calma, cercando soprattutto la cronaca di Udine. Vuole sapere cosa succede nei luoghi della sua vita e restare parte della comunità friulana. Ha votato al referendum tra monarchia e Repubblica, ha partecipato a tutte le elezioni e ancora oggi chiede il seggio quando si avvicina una consultazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione in montagna

Chiude la Refrion di Villa Santina A rischio il posto di 21 lavoratori

La proprietà intende concentrare la produzione a Flumignano. In corso le trattative con i dipendenti

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

Lo stabilimento della Refrion Lu-Ve di Villa Santina si avvia verso la chiusura ad aprile: è in ballo il futuro di 21 lavoratori, tutti carnici, di cui 18 dipendenti e tre somministrati. Per loro si prospettano per ora due possibilità: o accettano di essere trasferiti nella sede centrale di Flumignano di Talmassons, a fronte di una cifra da parte dell'impresa a supporto del viaggio quotidiano, o incassano un incentivo all'esodo proposto dall'azienda per chiudere il rapporto di lavoro.

La proprietà di Refrion, la Lu-ve, sembra determinata a lasciare Villa Santina, dove è in affitto, e concentrare la produzione nel suo quartier generale a Flumignano di Talmassons, dove ha inaugurato nel 2023 una nuova ala da 6 mila metri quadrati, raggiungendo i 10 mila metri quadrati. Seppure a fronte di uno spa-



MASSIMO MENTIL
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Interverremo a tutela degli operai del sito carnico: le proposte economiche e logistiche dell'azienda non sono eque»

zio molto ampio, dall'altra parte ci sono però i lavoratori, che cercano condizioni sostenibili. Sono tutti carnici (si va da Timau a Villa Santina a Tolmezzo), nessuno di loro è vicino alla pensione, nel migliore dei casi mancano quattro anni e c'è chi lavora alla Refrion di Villa Santina dall'apertura nel 2008.

Le richieste tra azienda e lavoratori faticano a collimare, perciò ieri nella sede di Confindustria Alto Adriatico a Pordenone impresa e Fim Cisl Fvg si sono incontrate per fare il punto. Lunedì è prevista un'assemblea con i lavoratori in azienda. Il sindacato, in questa fase delicata delle trattative, non rilascia dichiarazioni.

A intervenire è il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd), che ricorda i problemi già emersi un anno fa nello sciopero dove lavoratori e sindacati espressero preoccupazioni «che si confermano oggi



Lo stabilimento Refrion di Villa Santina che chiuderà ad aprile

– osserva – con maggiore forza con l'annunciata chiusura dello stabilimento il prossimo aprile. Da quanto emerge – analizza Mentil – siamo a un punto di non ritorno e diventa necessario un intervento della Regione per tutelare gli operai impiegati attualmente nel sito carnico, considerando che la vertenza pare non si sia al momento sbloccata, con la proprietà ferma sulle proprie decisioni». Le proposte economiche e logistiche avanzate dall'azienda, a detta degli stessi lavoratori – riporta ancora Mentil – non sarebbero percorribili in quanto non considerate eque e rispettose delle maestranze, soprattutto rispetto alle proprie prospettive lavorative e quindi di vita. «Una nuova tegola del genere non è sostenibile dal territorio in quanto aggraverebbe la situazione già fragile della Carnia. Di questo passo si accelera l'impoverimento del tessuto economico della montagna e di conseguenza quello sociale. Non si depauperi un'esperienza come questa in Carnia – conclude – di cui ha beneficiato anche la stessa azienda».

Il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, preoccupato, segnala: «Io metto a disposizione anche il municipio, se serve un luogo di confronto che possa condurre a una vera soluzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUNEDÌ NEI POLI DI PROMOTURISMO FVG

Sci, ultime settimane Il Giornaliero a 31 euro nei sei comprensori

SAPPADA

Da lunedì nei sei comprensori del Friuli Venezia Giulia si scia a tariffe ridotte, con lo skipass giornaliero che passa da 44 euro a 31 euro. A Forni di Sopra-Sauris, Piancavallo, Ravascletto-Zoncolan, Sappada-Forni Avoltri e Tarvisio, gli amanti della neve potranno ancora divertirsi sulle piste fino al 22 marzo, mentre Sella Nevea proseguirà fino al 6 aprile.

Oggi sarà anche l'ultima giornata per sciare in notturna sul Lussari, con la Di Prampero illuminata dai nuovi led installati a inizio stagione.

Per quanto riguarda il costo degli skipass, come anticipato, fino al 22 marzo (il 6 aprile a Sella Nevea) sarà applicata la tariffa di bassa stagione, che vede scendere il giornaliero adulti a 31 euro (27,50 per i senior, mentre categorie junior e over 75 restano a 10 euro) e i pass da

tre, quattro e cinque ore rispettivamente a 22, 25 e 27,50 euro. Continua inoltre fino a fine stagione la collaborazione per il servizio di power bank sharing attivo sui poli montani, per consentire agli sciatori di ricaricare facilmente il proprio smartphone durante le giornate sulle piste.

Tra gli eventi in programma per i prossimi fine settimana, a Tarvisio fino a domenica continua il tour firmato Toyota e radio Rds: musica e motori in quota, con aree gaming interattive e stand in stile igloo, per chiudere il tour nelle principali località sciistiche italiane. Sempre Tarvisio, il 13 e 14 marzo, ospita la Winter Trail 2026, che nella serata del 13 vedrà l'apertura della telecabina del Lussari ai pedoni fino alle 21. —

TARVISIO

Aziende agricole in quota Nasce un Comitato di tutela

Andrea Siega / TARVISIO

Quattro realtà diverse per natura e missione hanno scelto di fare sistema per dare voce alla montagna friulana, istituendo il Comitato promotore del Distretto del biologico della Canal del ferro e della Valcanale. Il Distretto è uno strumento di sviluppo territoriale che aggrega agricoltori, istituzioni, associazioni e realtà educative con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze locali e rafforzare l'economia montana.

Il Comitato riunisce l'Università degli studi di Udine, la Condotta slow food, l'Istituto omnicomprensivo Bachmann di Tarvisio e il consorzio con i propri soci agricoli, su un territorio che abbraccia i comuni di Moggio Udinese, Resia, Resiutta, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Malborghetto-Valbruna e Tarvisio per una superficie di circa mille chilometri quadrati.

Le aziende agricole della zona sono per lo più piccole realtà familiari che faticano a imporsi oltre i confini locali e il ruolo del distretto nasce proprio per dare voce e strumenti a chi produce in quota, valorizzando filiere come quella lattiero-casearia, dei piccoli frutti e della zootecnica, che non competono in volume, ma che sono difficilmente eguagliabili sul piano della qualità.

A definire il perimetro del progetto è proprio la scelta dei



I quattro rappresentanti delle realtà che formano il Distretto

partner, tra cui UniUd, che con i suoi 386 laboratori di ricerca e le oltre 83 mila pubblicazioni scientifiche, porta competenze specifiche nello sviluppo rurale sostenibile. Il secondo partner, la condotta slow food, garantisce una rete internazionale consolidata e un'esperienza riconosciuta nella valorizzazione delle produzioni locali di qualità. L'istituto Ingeborg Bachmann di Tarvisio, istituto plurilingue con progetti transfrontalieri attivi con Austria e Slovenia, introduce la dimensione educativa, un elemento che in un distretto produttivo è spesso

assente, ma che qui viene considerato parte integrante della strategia. Il consorzio, infine, è il soggetto che conosce dall'interno le esigenze delle imprese agricole del territorio e ne rappresenta gli interessi a livello istituzionale.

Tra le questioni di cui si occupa il Distretto c'è quella dello spopolamento: filiera corta, certificazione biologica e turismo sostenibile sono gli strumenti scelti per provare a invertire questo trend negativo che interessa da tempo tutta l'area della montagna friulana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORNI DI SOPRA

Musica classica e rap nello spettacolo teatrale

FORNI DI SOPRA

La storica rivalità tra gli abitanti di Forni di Sopra e Forni di Sotto è diventata protagonista dello spettacolo «L'eco della valle: il mistero della sagra di mezzo», messo in scena dagli alunni della scuola secondaria di I grado di Forni di Sopra, insieme con i musicisti dell'Anciuti Music Festival, Enrico Cossio e Andrea Nassivera.

La produzione, parte inte-



I protagonisti dello spettacolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO HA COINVOLTO UNA PERSONA DOMICILIATA A SAN DANIELE

Si sposa due volte, a processo Ma per il giudice non è bigamia

Cittadino marocchino, 45 anni, è stato assolto «perché il fatto non sussiste»
Soddisfatto il legale Bertoli: «Non c'è reato senza la presenza di cittadini italiani»

Alessandro Cesare
/ SAN DANIELE

In Marocco il matrimonio è regolato dal codice di famiglia, noto come Moudawana, che consente a un uomo di avere fino a quattro mogli contemporaneamente. Una circostanza che evidentemente, Youssef Msatfi, marocchino di 45 anni, conosceva bene quando ha deciso di sposare la sua seconda moglie. La scelta, però, non è stata condivisa dalla

prima consorte che lo ha denunciato per l'ipotesi di reato di bigamia. L'uomo è finito prima davanti al giudice per l'udienza preliminare, che l'ha rinviato a giudizio, poi davanti al giudice ordinario che, nei giorni scorsi, l'ha assolto «perché il fatto non sussiste». Msatfi, domiciliato a San Daniele, nel procedimento penale a suo carico è stato difeso dall'avvocato udinese Piergiorgio Bertoli.



Donne marocchine protestano contro il codice di famiglia Moudawana

Dopo essersi sposato una prima volta civilmente con una donna di nazionalità marocchina, ed essersi accorto che, con il trasferimento in Italia, il rapporto tra loro non andava più bene, ha avviato le pratiche per il divorzio nel Paese Nordafricano. «In Marocco non esiste l'istituto della separazione legale come in Italia - ha spiegato Bertoli - si passa direttamente al divorzio. Il mio cliente quindi sta aspettando la sentenza di divorzio». Una volta convolato a nozze con un'altra donna marocchina, sempre civilmente, Msatfi è rientrato in Italia e a quel punto la prima moglie non ha accettato la situazione, querelando l'ormai ex marito. «Il mio assistito - ha detto ancora l'avvocato Bertoli - avendo la nazionalità marocchina ed essendosi unito civilmente due volte con donne di quel Paese, non ha violato alcuna legge. Con la linea difensiva adottata abbiamo dimostrato come un

giudice italiano non può decidere sull'ordinamento di un altro Stato». Come previsto dalla legge, infatti, il reato di bigamia può essere contestato solo se il doppio matrimonio contratto in Marocco coinvolge un cittadino italiano o residente in Italia. Youssef Msatfi era accusato anche di violazione degli obblighi di assistenza familiare. In questo caso il giudice Camilla Del Torre l'ha condannato a 2 mesi di reclusione e a 200 euro di multa oltre al rimborso delle spese processuali. Non solo, l'imputato dovrà comparire in sede civile per la quantificazione del danno causato. Nel dettaglio, come ha rilevato la Procura di Udine, l'uomo, tra il 2020 e il 2024, si è sottratto agli obblighi di assistenza inerenti alla responsabilità genitoriale, omettendo di versare alla coniuge separata gli importi pattuiti per il mantenimento dei figli minori (650 euro mensili). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNITÀ COLLINARE



Gli artisti protagonisti dell'esposizione in Consiglio regionale

Artisti in galleria approda in Regione con talenti nuovi

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

La sede del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia è il luogo prescelto per ospitare la prima edizione della mostra "Artisti in galleria", promossa dalla Comunità Collinare del Friuli in collaborazione con City Advertising, Città Fiera, Art Impact e CollinArte. L'esposizione porta nelle aule istituzionali regionali una selezione di opere pre-

miarie e menzionate del circuito CollinArte, offrendo uno spaccato autentico e rappresentativo della vitalità artistica del territorio collinare. «Accogliere CollinArte in questa sede significa ribadire che le istituzioni sono e devono essere spazi aperti, di incontro e di dialogo» ha dichiarato Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale. «CollinArte è nata da un'idea semplice e profondamente democratica: affiancare

l'artista affermato a chi non aveva mai esposto» ha sottolineato Luigino Bottoni, presidente della Comunità Collinare. Come evidenziato da Elena Iuri, Ceo di City Advertising e curatrice della mostra, «Artisti in Galleria è stato molto più di una semplice esposizione: è stato un progetto capace di mettere in rete Comuni, istituzioni e Regione, offrendo un palcoscenico anche a talenti che non avevano mai avuto occasione di esporsi». Tra i presenti all'inaugurazione, oltre al direttore artistico Stefano Borella, Massimo Pischiutta, presidente della commissione Cultura della Comunità Collinare e Antonio Maria Bardelli, fondatore di Città Fiera. Espongono le loro opere, Elisabetta Vattolo, Graziella Fant, Graziano Giovanotto, Lucrezia Marchesi, Valena Carniel, Tommaso Bratti Lara Clocchiatti, Roberto Lazzeroni, Renata Mideni, Roberto Monticoli, Marisa Plos, Fausto Pianca, Doretta Lui, Francesca Minisini, Sonia Fabbro, Valentina Miani, Vivian Narduzzi, Doris Taboga, Laura Baiutti, Stefano Petrin, Glautiero Fabbro, Alessia Miani, Paolo Pividori, Alice Sivillotti, Anna Cecconi, Domenico Bortoluzzi, Eros Del Pin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL 6 MAGGIO

«L'incontro con l'Associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione è servito a condividere le finalità e l'aggiornamento del programma celebrativo per il cinquantenario del sisma, mettendo a sistema le iniziative: la Regione ha confermato la totale disponibilità all'ascolto delle proposte provenienti dal territorio, ribadendo l'importanza di un raccordo costante». Questa la sintesi che gli assessori regionali alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e alle Finanze, Barbara Zilli, hanno espresso a margine della riunione con l'Associazione dei Comuni terremotati e dei sindaci della ricostruzione, presieduta da Roberto Revelant nella sede del museo Tière Mutus di Venzone.

Riccardi, ricordando il ruolo da protagonista che l'Associazione ha avuto nella definizione dell'ossatura degli eventi di spicco del programma per la commemorazione, ha ribadito che la Regione ha messo in campo uno sforzo economico importante, pari a 500 mila euro, destinato ai Comuni affinché possano avanzare le proprie proposte progettuali. «Il programma - ha sottolineato Riccardi - non vuole essere un semplice elenco di eventi, ma il racconto di un modello istituzionale



In alto, l'intervento dell'assessore Riccardi. Sotto, i sindaci

fondato sulla sussidiarietà e sulla capacità di decisione che ha legato Stato, Regione e Comuni. Tra i temi cardine figurano la resilienza, la nascita della Protezione civile e l'istituzione di una scuola di alta formazione, strumenti necessari per passare il testimone di questa storia ai più giovani». Per parte sua, l'assessore Zilli ha rimarcato come «a Venzone abbiamo avuto modo di confrontarci con amministratori e con le realtà del territorio, per mettere a sistema tutte le iniziative migliori per la valorizzazione della commemorazione.

Continueremo a raccogliere le proposte per metterle poi a terra in questi mesi, con un obiettivo ben chiaro: fare conoscere ai nostri giovani il bagaglio di conoscenza scientifica, tecnica, culturale, amministrativa che i nostri padri hanno saputo mettere in campo nei momenti dell'emergenza e nella grande fase di ricostruzione. La Regione - ha concluso l'assessore - si impegnerà affinché il territorio lavori insieme per dare un contributo concreto al rinnovamento del modello Friuli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Solidarietà alla materna Donata una stampante

SAN DANIELE

La scuola dell'infanzia di San Daniele ha accolto, nei giorni scorsi, la cerimonia di consegna di una stampante-fotocopiatrice donata all'Istituto comprensivo della cittadina collinare dalle associazioni Amici di Borgo Sacco e Udinese Club 33038: la spesa è stata sostenuta tramite una colletta effettuata dagli Amici di Borgo Sacco lo scorso novembre, in occasione di una casta-

gnata svoltasi sotto la Loggia Guarneriana, e con un'ulteriore raccolta fondi promossa dal Club tra i soci e i sostenitori dell'Udinese. «Questi sodalizi - commenta l'assessore alle politiche sociali Daniela Cominotto - non sono nuovi a iniziative di solidarietà, finalizzate all'acquisto di materiale e attrezzature per la comunità: era già stato donato materiale a favore di ambulatori medici e di realtà sociali attive sul territorio. So-

no gesti lodevoli e di estrema importanza: ogni contributo, donazione, atto di solidarietà e di aiuto rappresenta per i cittadini una modalità di partecipazione attiva, che contribuisce a far sentire la comunità ancora più unita». L'Udinese Club 33038 ha inoltre consegnato alle insegnanti una scorta di block notes e pennarelli colorati per i bambini. Al simbolico momento hanno presenziato, oltre all'assessore, la presidente dell'Associazione Amici di Borgo Sacco, Elisa Tomè, componenti del direttivo del sodalizio e di quello dell'Udinese Club, le insegnanti e il referente delle scuole primarie e coordinatore con i Comuni Michele Pischiutta. —

L.A.

L'incidente ad Artegna

Sbalzata oltre il guardrail, donna grave

Stava procedendo a piedi lungo la provinciale 28 quando è stata colpita in seguito allo scontro fra due auto

Laura Pigani / ARTEGNA

Stava camminando sulla strada provinciale 28, nel territorio comunale di Artegna, quando è stata investita e proiettata oltre al guardrail, in seguito allo scontro tra due vetture. La donna, classe 1985, residente a Gemona, è stata soccorsa dal personale del 118 e accompagnata in ambulanza all'ospedale di Udine. Le sue condizioni sono serie, ha riportato gravi traumi agli arti e al bacino.

L'incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15.15, sullo svincolo che porta verso Buja. Una Toyota Rav4, che procedeva verso Nord ed era condotta da un giovane della zona, è stata urtata, per cause al vaglio dei carabinieri, da una Toyota Aygo, guidata da una cinquantenne del collinare, che, sopraggiungendo dalla direzione opposta era intenzionata a svoltare a sinistra. A causa dello scontro uno dei due mezzi ha colpito la podista, che proprio in quel momento si trovava accanto al

guardrail e non ha potuto evitare l'impatto. La gemonese è stata scaraventata oltre il parapetto, finendo nell'area verde sottostante. Qui i sanitari del 118 le hanno prestato le prime cure, per poi accompagnarla in ambulanza al Santa Maria della Misericordia. Le sue condizioni sono serie, avendo riportato diversi traumi, ed è stata subito sottoposta a un intervento chirurgico d'urgenza. La sua prognosi è riservata.

È stata portata in ospedale, a San Daniele, per accertamenti, anche la conducente della Toyota Aygo, in stato di choc.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Gemona e di Osoppo (che procedono per i rilievi di legge), oltre ai vigili del fuoco, che hanno provveduto a rimettere in sicurezza la strada e i mezzi coinvolti. Il tratto della provinciale 28 coinvolto dall'incidente è rimasto chiuso al traffico diverse ore, per consentire l'espletamento di tutte le operazioni di soccorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini dell'incidente tra due auto, ad Artegna, dove ieri pomeriggio è rimasta coinvolta anche una donna che era a piedi FOTO PETRUSSI

arredamenti
desimon
since 1895

NUOVO PUNTO VENDITA DI
GEMONA



STOSA
CUCINE

Veneta Cucine

**L'ECCELLENZA
DEL DESIGN
ITALIANO
IN CUCINA:**

scopri i marchi che
firmano tutta la tua casa.

arredamenti
desimon outlet

SOLO A OSOPPO

Fine serie e pronta consegna.

SCONTI
FINO AL
70%

- **VELOCITÀ:** QUELLO CHE VEDI È PRONTO DA PORTARE A CASA.
- **OPPORTUNITÀ ECONOMICA** SU STANDARD ELEVATI.
- **AFFIDABILITÀ E MONTAGGIO** DESIMON GARANTITI.
- **RICAMBIO CONTINUO: OCCASIONI SEMPRE NUOVE.**

LE REAZIONI A CIVIDALE

La Lega fa quadrato su Bernardi «Incontro nel centrodestra»

Il coordinatore Dreosto ribatte alle parole dell'ex sindaco Vuga: «Meravigliato»
Noi Moderati sostiene l'alternativa, l'opposizione attacca le spaccature emerse



Attilio Vuga

Il segretario regionale del Carroccio:
«La giunta Bernardi ha dimostrato di saper governare con responsabilità»

«Le critiche sono sempre legittime ma ritengo che dovrebbero essere supportate da elementi oggettivi»



Marco Dreosto

Manzini incalza:
«Classe politica inadeguata priva di leadership e di una visione per affrontare le sfide»

Boccolini è con l'ex primo cittadino:
«La sua disponibilità espressa va accolta e sostenuta pienamente»



Fabio Manzini



Manlio Boccolini

Lucia Aviani / CIVIDALE

La tensione è palpabile. Dopo la manifestazione di disponibilità dell'ex sindaco Attilio Vuga a ricandidarsi alla guida di Cividale, la frattura con la Lega appare ancora più accentuata, nella coalizione di centrodestra: la voce del partito arriva tramite il segretario regionale Marco Dreosto, che si dice «meravigliato» dalle considerazioni formulate dal già primo cittadino e rigetta la sua analisi. «Sono convinto – dichiara – che l'attuale amministrazione abbia lavorato in modo se-

rio e sinergico sotto la guida del sindaco Daniela Bernardi, offrendo alla comunità risposte concrete. Non parole, ma azioni, grazie alle copiose risorse ottenute dalla Regione e investite sul territorio in opere, servizi e interventi utili alla popolazione. Le critiche sono sempre legittime, ma ritengo che dovrebbero essere supportate da elementi oggettivi e concreti, che in questo caso evidentemente mancano. La giunta cividalese ha dimostrato di saper governare con responsabilità e appunto concretezza, senza arroganza e senza cede-

re alla propaganda». Quindi la chiosa, sibillina: «Penso che i cittadini siano interessati ai risultati e alla serietà. Saranno questi i temi al centro della nostra agenda per Cividale, nella continuità. Il tavolo regionale del centrodestra è già stato fissato proprio per condividere, con tutte le forze della coalizione, il percorso». Lega dentro o Lega fuori, dunque? Ancora non si capisce. Noi Moderati, intanto, dà la propria «benedizione» al ritorno del già sindaco: «Crediamo che la disponibilità espressa da Attilio Vuga –

dichiara il portavoce del partito in consiglio, Manlio Boccolini – vada accolta e sostenuta pienamente, anche alla luce della sua precedente e positiva esperienza da primo cittadino. Accogliamo le indicazioni da lui fornite su un programma di alto livello e ambizioso, che va nella direzione del salto di qualità da noi sempre richiesto. Sollecitando lo spirito di servizio menzionato da Vuga, auspichiamo che ci si possa ritrovare tutti su queste basi programmatiche per il bene della città. Continueremo intanto nella nostra azione di ascolto, convocando a breve un nuovo incontro pubblico».

L'opposizione, per parte sua, sferza l'ennesimo attacco alla maggioranza uscente: «Le dichiarazioni di Vuga – commenta il leader della minoranza, Fabio Manzini – partono dal fallimento della giunta Bernardi. Il fatto che a riconoscerlo sia lo stesso ex sindaco conferma ciò che denunciamo da anni: nell'ultimo quinquennio Cividale è stata governata da una classe politica inadeguata, priva di leadership e di una visione capace di affrontare le sfide. Sarebbe però troppo comodo scaricare tutte le responsabilità su Daniela Bernardi. La sindaca è stata l'immagine di una squadra politica che ha condiviso fino in fondo le scelte che hanno portato la città alla situazione attuale».

«Se oggi nel centrodestra emergono critiche e ripensamenti – incalza l'esponente dell'opposizione –, è perché i problemi sono diventati evidenti a tutti. Se davvero Vuga intende segnare una discontinuità con l'esperienza dell'esecutivo in carica, lo dimostri rompendo il cordone con i partiti e le figure della maggioranza attuale. Diversamente, sarà evidente che si cambia il volto per salvare lo stesso sistema di potere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CIVIDALE

Tegole cadono in strada

Momenti di apprensione e di trambusto, ieri mattina – fortunatamente senza alcuna conseguenza –, per il riscontro di alcune tegole pericolanti sull'edificio all'angolo tra piazzetta San Giovanni e Stretta San Valentino. Per garantire la sicurezza, sono intervenuti i vigili del fuoco (foto Petrussi).

TARCENTO

Libri e riconoscimenti La serata in biblioteca

TARCENTO

Il libro «Il bistrot dei duval» di Daniela Foschi sarà il protagonista della presentazione di questa sera che si terrà alle 18 negli spazi della biblioteca comunale di Tarcento. L'autrice gradese racconta la storia di un incontro fortuito e del conseguente viaggio in Normandia. La protagonista è un'adolescente in cerca di risposte lontane da casa.

A dialogare con l'autrice sarà Stefania P. Nosnan, scrittrice già protagonista

degli stessi spazi durante il mese di gennaio.

«Questa volta – spiega l'assessore Silvia Fina – le due autrici si invertono i ruoli. Nosnan, già presente da noi con «Il cerchio di Ercole», dialogherà ed intervisterà Foschi. A coronare il tutto la premiazione dei lettori più fedeli e la lettura scenica di brani a cura della compagnia Cornoventaglia dell'Isis D'Aronco di Gemona. Un pomeriggio tutto da scoprire». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIVIDALE

Bice compie 106 anni Le radici in val d'Arzino

CIVIDALE

Straordinario traguardo anagrafico per la cividalese Bice Lanfrat, che ha compiuto 106 anni. Nata a Mereto di Tomba (venne alla luce nella casa della zia ostetrica, che in seguito la crebbe) da una coppia originaria di Cusiacco, nella val d'Arzino, aveva anche una sorella, più giovane di lei, che tuttavia riusciva a frequentare solo d'estate, nel periodo delle vacanze scola-



La festa di Bice Lanfrat (al centro)

stiche.

Nel dicembre del 1940 sposò Genesio Chittaro, di Treppe Grande, già richiamato alla guerra; due anni più tardi nacque il loro primo figlio, che purtroppo visse solo tre anni: la sua perdita fu per la madre un dolore immenso, mai superato. A lenirlo arrivò, nel 1946, la seconda figlia, Marta, su cui Bice riversò tutto il suo amore e le sue attenzioni. Dopo la morte del marito la signora si è trasferita proprio a casa della figlia, a Cividale; solo da pochi giorni è entrata nella Casa per anziani della città ducale. Dotata di una vivace intelligenza, fino a tempi relativamente recenti vantava una memoria di ferro. —

L.A.

LUSEVERA

Sospeso su un pendio Parapendista salvato

LUSEVERA

È rimasto sospeso su un pendio molto ripido ed esposto, tra rocce e ciuffi d'erba a cui era aggrappato in posizione molto precaria. Un parapendista, precipitato poco sotto la cresta molto impervia del Monte Laschiplas, a quota 1600 metri circa, è stato salvato dagli uomini della stazione del soccorso alpino della stazione Udine/Gemona, ieri verso le 14.30, dopo averlo



L'elisoccorso in azione nell'area

rintracciato tramite il sistema di emergenza satellitare di un Garmin. Il pilota, un cittadino austriaco del 1997, rimasto sospeso miracolosamente, è stato fatto scendere con il verricello dal tecnico di elisoccorso del soccorso alpino e portato al campo base, allestito a Pradielis. Sul posto è intervenuta anche la Guardia di finanza. L'uomo è stato prima stabilizzato dal medico sul posto e poi portato all'ospedale di Udine.

Poco prima sul sentiero che costeggia il lago dei Tre Comuni, nel territorio di Cavazzo Carnico, la stazione di Udine/Gemona e la Gdf, attivate dalla Sores, sono intervenute per un ventiquattrenne pachistano che si era procurato una lussazione alla spalla. —

AMBIENTE E TERRITORIO

Cormôr patrimonio da salvare 25 sindaci firmano il Contratto

Atto d'impegno per difendere e promuovere il torrente con lavori d'area vasta
Scoccimarro: «Si parte dal canale scolmatore da Tricesimo a Povoletto»

Lucia Aviani / UDINE

Con la firma, ieri mattina, dell'atto d'impegno, il contratto di fiume del torrente Cormôr – che coinvolge 25 Comuni, lungo tutta l'asta del corso d'acqua, la Regione, il Consorzio di bonifica pianura friulana e l'Associazione Valle del Cormôr – entra nella fase operativa, coronando un percorso avviato nel 2020 e frutto dell'intuizione di Luca Di Giusto, funzionario regionale e consigliere comunale a Tricesimo. La sottoscrizione è avvenuta alla presenza dell'assessore all'Ambiente Fvg Fabio Scoccimarro, primo firmatario dell'accordo, che apre la strada a un lavoro sinergico, di rete e di area vasta, per la tutela ambientale del Cormôr ma anche per la sua promozione a fini turistici.

«Questa firma – ha commentato l'assessore, davanti a una platea di sindaci – dimostra che quando istituzioni e



L'assessore regionale Scoccimarro, al centro, con i sindaci che hanno firmato per salvare il Cormôr

cittadini sanno fare squadra si riescono a costruire progetti concreti, dalla prospettiva duratura. Il Cormôr, che attraversa una delle aree più popolate e produttive del Friuli, è un patrimonio da difendere e promuovere: le risorse ci sono, dunque vi è la possibilità di attuare interventi impor-

tanti, a cominciare dal canale scolmatore destinato a convogliare le acque del torrente da Tricesimo a Salt di Povoletto», ha sottolineato, facendo poi riferimento, fra l'altro, al piano di realizzazione di un approdo per canoe e imbarcazioni leggere nella parte finale del Cormôr, per rendere il

torrente fruibile anche sotto il profilo turistico, appunto.

Al direttore del Consorzio, Stefano Bongiovanni, il compito di declinare le progettualità in essere e in previsione: in testa si colloca la realizzazione – catalogata come opera prioritaria e già forte del parere favorevole dell'Autori-

tà di bacino – del citato canale scolmatore in galleria, inserito nel piano stralcio per la difesa idraulica (risalente al 2005). Con una capacità di portata di 100 metri cubi al secondo, convoglierà l'acqua nel Torre, in Comune di Povoletto; sotterraneo, avrà un diametro di 6 metri e sboccherà all'altezza del ponte di Salt. Gli alti costi di realizzazione – si parla di 140 milioni di euro – risulteranno comunque inferiori a quelli che si dovrebbero sostenere per rimediare agli effetti di eventi alluvionali. Si delinea pure la prospettiva di una cassa espansione a Zugliano (per 2 milioni di metri cubi d'acqua: il progetto è però in standby) e del potenziamento delle casse di espansione a Sant'Andrat, portandone la capienza da 2.100.000 a 4.500.000 metri cubi. In forma complementare alle azioni sul Cormôr ne saranno attuate altre sull'asta Torre-Isonzo. E sempre sul Cormôr, sono in programma un'operazione manutentiva all'altezza di Udine nord (per 344 mila euro di spesa: i lavori dovrebbero partire entro l'anno) e una messa in sicurezza degli argini, per 600 mila euro.

Il contributo del direttore era stato preceduto da quelli di Marina Colaizzi, segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali («Ci poniamo l'obiettivo di entrare a far parte di questo Cfd, strumento che permette di attuare una strategia operativa in una realtà territoriale importante», ha

dichiarato), della presidente del Consorzio di bonifica pianura friulana, Rosanna Clocchiatti («Con i Comuni stiamo facendo un lavoro di progettazione e ristrutturazione finalizzato alla prevenzione»), di Luca Di Giusto e del funzionario regionale Marco Lipizer, che ha fatto il punto sulla situazione dei contratti di fiume in Friuli Venezia Giulia: 11, ad oggi, i processi di Cdf attivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASILIANO

L'operaio ferito alla Clampo Sistemi L'azienda precisa

Sono in miglioramento le condizioni di salute dell'operaio rimasto ferito mercoledì mattina in un incidente sul lavoro all'interno dello stabilimento della Clampo Sistemi di Basiliano, in via Arturo Malignani. Come precisa l'azienda stessa, l'uomo, di circa 30 anni, era stato colpito al torace da un frammento di metallo ed era stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Questa la dinamica dell'accaduto confermata dall'azienda stessa, tramite una propria nota. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e i tecnici dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, per ricostruire quanto accaduto e verificare che tutte le misure di sicurezza fossero state rispettate.

L'ANNIVERSARIO A BASILIANO

Roberta morì 5 anni fa Le sue arti e poesie viaggiarono nel mondo

BASILIANO

In questi giorni ricorre il quinto anniversario della scomparsa di Roberta Mattiussi, causa grave malattia a 49 anni. Artista prevalentemente incline al figurativo espressionista, il suo percorso formativo iniziò al liceo classico, poi si laureò in Scienze politiche con 110 e lode con la tesi «Verso piene potenzialità dell'essere umano». Dopo, inizia ad occuparsi di arte e poesia. Intraprende così la trasposizio-



Roberta Mattiussi

A.D.A.

ne delle sue ricerche e dei suoi studi sulle tele. Pubblica con la galleria «Il Leone» di Roma una raccolta di circa 200 poesie e dei quadri che sono presenti in alcune pubblicazioni. La sua attività si dirama con successo in molte città italiane e dal 2009 inizia a viaggiare all'estero, toccando Emirati Arabi e Dubai. Anche numerosi critici d'arte, come Marangone, Sutto, Bonomo, galleristi e sceicchi hanno elogiato l'artista per le sue creazioni. L'arte per Roberta era un pozzo infinito dentro al cuore dell'uomo, una necessità interiore forte come la vita, pulita come l'aria, abbagliante come il sole, interna come il cuore. I genitori Angela, Guido e il fratello Paolo portano ancora nel cuore e nella mente tanti ricordi della sua presenza. —

L'opera di riqualificazione dell'arredo urbano toccherà anche le frazioni
Il sindaco Bressan: «Non interventi spot, ma attività programmate»

Pozzuolo cambia le panchine «Restituiamo maggior decoro»

ILAVORI

MARISTELLA CESCUTTI

È partito il piano per il rinnovamento e la sostituzione delle panchine presenti a Pozzuolo e nelle sue cinque frazioni. I lavori di riqualificazione dell'arredo urbano, finanziati con fondi comunali, sono iniziati nel capoluogo, e a Zugliano, interventi in corso anche a Terenzano. Nel corso dell'anno i vari interventi proseguiranno anche nelle aree pubbliche di Carnagno, Carpeneto e Sammardenchia.

«È iniziato l'iter che nei prossimi mesi porterà alla sostituzione di tutte le panchine presenti lungo le vie e nei parchi del Comune», spiega il sindaco Gabriele Bressan. Non si tratta di un intervento semplice né immediato, anche perché in molti casi sarà necessario sostituire i tavolati ormai marci o danneggiati delle sedute con nuovo legno tagliato su misura. L'intervento viene portato avanti gradualmente proprio per consentire una verifica puntuale della situazione nelle diverse aree del territorio comunale.



Una delle panchine di Pozzuolo che sono state sostituite

«Abbiamo appena iniziato – rileva ancora il sindaco – e stiamo procedendo step by step per capire quante panchine sarà necessario sostituire o sistemare». Per questa prima fase l'amministrazione ha già impegnato circa 4 mila euro di risorse comunali. Il lavoro viene svolto direttamente dagli operai del Comune, che stanno intervenendo progressivamente nelle varie frazioni. «Il piano delle manutenzioni portato avanti dai nostri operai comunali sta procedendo al meglio e ha già dato i primi risultati – prosegue il primo cittadino

–. Le panchine rinnovate contribuiscono a riqualificare l'arredo urbano e restituiscono alle aree interessate un'immagine di maggiore decoro e cura».

L'intervento, conclude Bressan, rientra in una programmazione più ampia delle manutenzioni comunali, precisando che «non si tratta di interventi spot, ma di attività programmate che riguardano diversi settori e che vengono portate avanti nel tempo in base alle esigenze del territorio restituendo allo stesso una immagine di maggiore decoro e cura». —

TAVAGNACCO

Ue e sfide geopolitiche C'è l'aperitivo con il Pd

TAVAGNACCO

In un momento storico segnato da profonde incertezze geopolitiche, il circolo del Partito democratico di Tavagnacco torna a stimolare il dibattito pubblico con una nuova iniziativa di approfondimento civile, domani alle ore 17.30 presso il ristorante FiamBi a Cavallico. Dopo i recenti incontri dedicati alla riforma della giustizia e al futuro del

territorio, l'attenzione si sposta ora sullo scacchiere internazionale con l'evento «AperiTema», format ideato da Daniela Mian del direttivo del circolo Pd locale.

L'incontro, intitolato «Il ruolo dell'Unione europea nel nuovo disordine mondiale», si propone di analizzare le sfide che attendono il vecchio continente in un contesto globale sempre più frammentato, con l'obiettivo di offrire ai cittadi-

ni strumenti critici per comprendere come le istituzioni europee possano incidere sulla difesa della democrazia e dei valori comunitari. L'approfondimento tecnico sarà affidato a una voce autorevole del mondo accademico, Fabio Spitaleri, professore associato di Diritto dell'Unione europea all'Università di Trieste.

L'incontro sarà anche occasione di confronto diretto con il pubblico presente, in un clima informale che favorirà il dialogo e lo scambio di opinioni tra cittadini, amministratori e relatori. Al termine dell'incontro è previsto anche un momento conviviale. —

R.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo: sono stati 163 a villa Manin i candidati per sessanta posti
Il direttore generale Nordio: «Numeri al di sopra delle aspettative»

A caccia di un lavoro nei supermercati Lidl Giunti da tutto il Friuli «Sogniamo la stabilità»

LA GIORNATA

TIMOTHY DISSEGNA

Una location ricca di storia per un appuntamento dove tutti guardavano al futuro. Questo intreccio ha fatto da sfondo al recruiting day andato in scena ieri all'interno di villa Manin a Codroipo, interamente dedicato alle offerte di lavoro della catena di supermercati Lidl. Il marchio della grande distribuzione ha infatti aperto le selezioni per 60 posti, con il supporto della Direzione centrale Lavoro della Regione che ha organizzato la data, tra addetti alle vendite e di magazzino. In tutto, sono stati selezionati 234 profili idonei ai colloqui su 446 candidature



Alcuni colloqui del recruiting day all'interno di villa Manin

arrivate, con il 70% degli utenti che si sono effettivamente presentati.

«Siamo molto soddisfatti – ha commentato Umberto Nordio, direttore regionale dell'azienda –. Il numero delle persone è stato più alto delle aspettative, provenendo da tutto il Friuli come Gemona e Spilimbergo nonché dalle zone balneari. Con questa iniziativa vorremmo individuare anche personale per la stagione estiva per i nostri punti vendita tra Lignano e Bibione». Per quanto riguarda i contratti proposti, «partiamo con quelli a tempo determinato ma è l'inizio di un percorso che può portare anche all'indeterminato». E guardando ai numeri dell'analogo recruiting day di un anno fa, organizzato nella stessa dimora, sono state 42 le persone ingaggiate con metà di loro a tempo indeterminato.

Nordio ha inoltre sottolineato il buon rapporto nato con la Regione per iniziative di questo tipo. E soddisfazione è stata espressa da Sabrina Marchiol, posizione organizzativa dei Servizi alle imprese: «L'affluenza è stata molto positiva. Il Centro impiego ha fatto un grande lavoro di preselezione nelle settimane prima, convocando poi i profili ritenuti più idonei». Una manciata di loro si è presentata sia per lavorare a contatto con i clienti, sia per il magazzino di Sesto al Reghena che copre i supermercati del Friuli Venezia Giulia e di parte del Veneto.



Lisa Milo



Emanuele Gregoris



Roberta Maset



Teresa Romito

In ogni caso, la maggior parte delle posizioni aperte era rivolta all'Area vendite, per integrare il personale durante l'estate o operare proprio nei negozi delle località turistiche.

Le donne hanno composto il 67% dei candidati, mentre l'età media complessiva era sui 34 anni. Generalmente, la speranza è di poter trovare qui una soluzione stabile per il proprio futuro. Roberta Maset è giunta da Sacile per l'occasione: «Questa è la prima volta che partecipo a un evento così. Ho fatto richieste come addetta alle vendite, ho già fatto qualche altra esperienza nell'ambito. Il colloquio? È andata bene». Anche Lisa Milo, di Coseano, sorride: «Vengo da un altro tipo di background e non ho mai lavorato in un supermercato. Dopo oggi ho aspettative alte, sono arrivata e me ne vado positiva».

Viceversa, Teresa Romito da Cervignano ha già un passato tra gli scaffali: «Ho lavorato in un'attività a conduzione familiare, in un'azienda alimentare e in un piccolo panificio. Ho fatto un po' di tutto. Sono anche cliente abituale della Lidl, oggi mi sono trovata bene e spero in una soluzione a lungo termine». Un passato nella grande distribuzione ce l'ha Emanuele Gregoris, di Pasian di Prato: «Ho già fatto dei colloqui come addetto alle vendite, questo incontro è stato positivo. Attendo novità entro la prossima settimana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

In volo con le Frecce C'è la mostra di Vicario

MORTEGLIANO

“In viaggio con le Frecce Tricolori” è la mostra fotografica di Mauro Vicario che verrà inaugurata domani alle 18, nell'atrio del municipio in piazza Verdi 10.

Organizzata dall'amministrazione comunale, la rassegna comprende una cinquantina di foto che rappresentano i viaggi di Mauro Vicario tra cielo e terra con la Pattuglia acrobatica nazionale. Dal 1993 fotografo da professionista si dedica alla ricerca dedicata al volo. Nello stesso anno partecipa

ad importanti missioni all'estero in Kuwait, negli Emirati Arabi e in tanti altri Paesi ancora. L'emozione di volare come fotografo professionista accreditato, non come militare, è costantemente stato il fil rouge che lo ha accompagnato nella sua attività con la voglia creativa di andare sempre “oltre”. Le sue suggestive immagini portano il visitatore all'interno di un paesaggio aereo che trasmette un volto particolare del pianeta terra.

Le sue immagini sono raccolte in un libro e sono state le protagoniste di numerose mostre

personali e collettive ottenendo sempre un grande successo internazionale. Gli scatti raccontano non solo l'abilità tecnica dei piloti, ma anche la dimensione umana e spettacolare del volo, fatta di precisione, collaborazione e disciplina.

Attualmente Vicario, considerato a livello globale uno dei nomi più rappresentativi ed originali della ricerca fotografica, vive a Udine e da cinque anni si sta godendo la pensione ma la passione per la fotografia rimane in ogni tempo. La mostra è visitabile dal 9 marzo al 3 aprile prossimo dal lunedì al venerdì negli orari del municipio. L'ingresso è libero e l'iniziativa è aperta a tutti gli appassionati di fotografia, di aviazione e a chiunque voglia scoprire la bellezza del volo attraverso l'obiettivo di un autore di grande esperienza. —

M.C.

IN BREVE

Camino al Tagliamento
Foto e racconto teatrale all'azienda Ferrin

Domani alle 20.30, all'Azienda agricola Paolo Ferrin (in località Casali Maione) si terranno due eventi in occasione dell'8 marzo: l'inaugurazione della mostra fotografica “L'impegno delle donne” di Stefano Zonta e la lettura scenica tratta dall'opera di Mauro Corona “Balade da la femine nertane”, con il testo in friulano di Renzo Ciutto. Si tratta del racconto della vita di miseria, di violenza e sacrifici di una donna di Erto. L'evento è promosso dall'associazione Ermes di Colloredo. Ingresso libero. (p.g.)

Codroipo
Alla scoperta di Tubaro La visita con 50&Più

La 50&Più di Udine, associazione di over 50 aderente al sistema Confcommercio, organizza una visita guidata alla mostra del pittore codroipese Renzo Tubaro, “Intonare la realtà”, mercoledì 11 a villa Manin. L'iniziativa è riservata a soci, familiari e simpatizzanti. Alle 10 l'incontro con Francesca Agostinelli, co-curatrice della mostra. Alle 12.30 il pranzo al ristorante Nodo di Codroipo. Nel pomeriggio la visita al Duomo. Informazioni e prenotazioni nella sede di viale Duodo 5 o al telefono 0432/1850037, 347/6277972. (p.g.)

MERETO DI TOMBA

Via Crucis in memoria della beata Bertoli

MERETO DI TOMBA

Si concluderà questa sera alle 20.30 il programma di iniziative dedicato ai 70 anni dalla morte della venerabile Concetta Bertoli, chiamata anche la “crocifissa” di Mereto di Tomba. Nel ricordo della sua vita esemplare, si pregherà e rifletterà anche durante la Via Crucis a lei dedicata, nella chiesa parrocchiale.

A causa di una malattia degenerativa – che la colpì quando aveva appena 16 anni – Bertoli trascorse gran parte della vita immobile e cieca, ma sempre sorretta da una profondissima fede. Terziara francescana, è morta a 48 anni, l'11 marzo 1956. Dopo il processo di canonizzazione avviato nel 1969 e concluso nel 2001 c'è stato il riconoscimento delle virtù vissute in modo eroico da parte di papa Giovanni Paolo II che l'ha dichiarata venerabile. A lei è stato riconosciuto più di un miracolo di guarigione e per questo è stata avviata una causa di beatificazione. Ogni anno nel suo paese natale viene ricordata con momenti di preghiera e riflessione in occasione dell'anniversario della morte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISPOSTE A CODROIPO

Asp Moro, l'opposizione incalza su convenzione e acquisizione Il sindaco: «Decisioni in autonomia»

CODROIPO

Oltre a essere stata tra i punti toccati dall'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, la situazione dell'Asp Moro è stata oggetto anche di ulteriori interrogazioni da parte dell'opposizione nello stesso consiglio comunale. In conclusione dell'assise, il sindaco Guido Nardini ha risposto ai quesiti presentati dai consiglieri Ti-

ziana Cividini, Thierry Snaidero, Graziano Ganzit e Vincenzo De Rosa. Questi riguardavano la convenzione tra l'Asp di Codroipo e l'equivalente Umberto I di Latisana; l'acquisizione di quote della società Socialteam srl da parte di quest'ultima; e la consulenza legale affidata dall'ente sull'incompatibilità del proprio commissario sancita dal Consiglio di Stato. Il primo cittadino ha preme-

se che «le Asp sono enti autonomi, disciplinati dalla legge regionale 19/2003. Il Comune di Codroipo non è “azionista di maggioranza” dell'Asp, che infatti non compare nel bilancio consolidato approvato ogni anno da questo Consiglio». Precisione che ha fatto da filo conduttore a tutte le repliche.

Sulla convenzione tra le due aziende, Nardini ha dichiarato di esserne venuto a conoscenza

«essendo stata pubblicata all'Albo pretorio dell'Asp Moro». Ha poi chiarito che i lavoratori delle due strutture sono distinti e che l'accordo non coinvolge l'Ambito socio-assistenziale. Quanto al ruolo di Socialteam, il sindaco ha specificato che la società «eroga solo il servizio di pulizia degli uffici dell'Ambito in via Pardi».

Sull'acquisizione di quote di Socialteam da parte dell'Umberto I, «la delibera della Corte dei Conti citata non menziona l'Asp Moro». E lo stesso primo cittadino ha inoltre ricordato che il suo ruolo di indirizzo si esprime nella nomina del Consiglio di amministrazione, e l'obiettivo è «collaborare con gli enti preposti al risanamento, alla restituzione alla cittadinanza delle informazioni sullo

stato di salute dell'ente, alla tutela dei servizi erogati, all'irrobustimento delle funzioni gestionali, economiche e amministrative dell'Asp, gravemente carenti nel passato decennio». Quindi, sulla consulenza legale ha invitato a indirizzare le domande all'ente commissariale dell'Azienda stessa.

Infine, ha ricordato che «il progressivo indebolimento della struttura amministrativa e le nomine oggettivamente deboli e a mio avviso non supportate da curriculum all'altezza, frutto di un mutato contesto e indirizzo politico, sono tra l'altro le motivazioni esplicitate nella mia lettera di dimissioni che presentai al Cda dell'Asp Moro nel giugno 2012». —

T.D.

Ad Aquileia



A sinistra, Tiberio Gatti sul podio al termine di una gara di moto alla quale ha partecipato. A destra, l'impianto frequentato spesso dal 70enne e dai suoi amici con le moto da cross FOTO BONAVENTURA

SULLA PISTA DEL LAS VEGAS PARK

Malore fatale sulla moto da cross

La vittima è Tiberio Gatti, 70 anni, originario di Trieste ma residente a Udine. Il cordoglio dell'amico Giuliano Gemo

Alessandro Cesare / AQUILEIA

Hanno tentato di rianimarlo per oltre un'ora, utilizzando anche un defibrillatore portatile. Ma per Tiberio Gatti, 70 anni, non è stato possibile fare nulla. Il malore che l'ha colpito nella tarda mattinata di ieri non gli ha lasciato scampo. L'uomo, nato a Trieste e residente a Udine, nel quartiere Aurora, stava girando in sella alla sua moto da enduro sulla pista del Las Vegas Park di via Beligna, ad Aquileia. Improvvisamente si è accasciato finendo a terra e facendo scattare l'allarme.

Sul posto si sono portati il personale medico inviato dalla Sores, la Sala operativa regionale emergenza sanitaria, l'elisoccorso e la polizia locale di Aquileia. Sono stati gli agenti della municipale a portare un defibrillatore semiautomatico sulla pista nell'estremo tentativo di rianimare l'uomo. Purtroppo ogni sforzo è risultato vano, con Gatti che è morto davanti agli occhi degli amici.

Il 70enne era un grande ap-

passionato di enduro e motocross, a tal punto da essere uno dei componenti più attivi del Moto club Trieste.

Oggi pensionato, Gatti viveva da solo tra via Cividale e il quartiere Aurora. La sua vita lavorativa l'aveva trascorsa alla Banca del Friuli, riuscendo a coltivare sempre la sua grande passione per le due ruote (moto su tutto, ma anche bicicletta).

Per quasi trent'anni Gatti

Soccorsi

Medici e sanitari hanno tentato per un'ora di rianimare l'uomo

ha fatto parte del direttivo del Comitato regionale della Federmoto, al fianco dello storico presidente Giuliano Gemo. «Sono davvero dispiaciuto – sono le parole commosse di Gemo –. Tiberio è stato un amico vero, un grande appassionato di moto e un

fedele compagno in Federmoto. Mancherà a tutti». Gemo l'aveva visto poco tempo fa, trovando in lui sempre ardente la fiammella per l'enduro: «Ha dedicato tutto il tempo libero e sua disposizione per le due ruote. Bisogna dargliene merito», ha aggiunto Gemo. Non a caso Gatti, anche ieri, si trovava sulla pista di Aquileia, per girare in sella alla sua moto. L'unica consolazione di chi l'ha conosciuto è stato il fatto che è morto mentre faceva ciò che amava fare.

Informato sull'accaduto, ha speso parole di cordoglio anche il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino: «Ringrazio i sanitari per essersi prodigati per salvare la vita al 70enne e la nostra polizia locale per aver portato in loco il defibrillatore. Il nostro è un territorio "cardio protetto" – ha assicurato Zorino – e capita spesso che dai comuni vicini vengano per prelevare le nostre attrezzature salvavita. Ci uniamo al dolore degli amici del motociclista per quanto accaduto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della pista da motocross del Las Vegas Park di via Beligna, ad Aquileia FOTO BONAVENTURA

IL RITRATTO DEGLI AMICI

Era un organizzatore di eventi «Amava il rombo del motore»

Ugo Salvini / TRIESTE

Un grande appassionato di moto, legatissimo a Trieste, sua città natale, al punto da rimanere iscritto per decenni al Moto club del capoluogo regionale, nonostante gli impegni professionali lo avessero portato a risiedere da tempo a Udine.

Questo il ritratto di Tiberio Gatti, il settantunenne deceduto ieri sulla pista da moto-

cross "Las Vegas park" di Aquileia. «Lo conoscevo da tantissimi anni – dice Renzo Bensi, a lungo direttore sportivo del Moto club Trieste, storico sodalizio di appassionati di motociclette – e ne ho sempre apprezzato le doti di grande sportivo e di amico del club. Era un appassionato autentico, di quelli che è difficile incontrare perché capace di venire in moto da Udine a Trieste, pur di partecipa-

re alle nostre manifestazioni, e poi magari tornare in giornata in Friuli. Ricordo che, in alcune occasioni, lungo il tragitto da Udine a Trieste, si fermava a Palmanova, per recuperare le coppe che avevamo ordinato. Erano le dotazioni messe in palio nelle gare che il Moto club Trieste organizzava e organizza tutt'ora sull'altipiano triestino, nello specifico a Prosecco, e Tiberio non solo si iscriveva come

concorrente, ma in questo modo aiutava anche gli organizzatori».

Molto riservato per quanto concerneva la sua vita privata, Gatti dedicava tutto se stesso al motociclismo, in particolare all'enduro.

«Non aveva mai pensato, nonostante l'incalzare degli anni, di scendere dalla sella della sua moto – riprende l'ex direttore sportivo – e ogni momento libero che la sua attività nel settore bancario gli concedeva lo dedicava alla sua grande passione». Accanto alla moto, Gatti apprezzava anche la bicicletta, ma a conquistarla totalmente era il rombo del motore, che gli permetteva di fare evoluzioni di ogni tipo sulle piste da cross. «Negli ultimi anni –



Tiberio Gatti, 70 anni, in primo piano assieme a un gruppo di amici

continua Bensi – cioè da quando, avendo raggiunto l'età pensionabile, aveva molto tempo libero, Tiberio si dedicava anche all'organizzazione di eventi motociclistici a livello internazionale. Era stato capace di andare ad-

dirittura in Africa, pur di contribuire alla riuscita di manifestazioni dedicate alle moto. Lascia un grande vuoto nel nostro mondo ma al contempo anche uno straordinario ricordo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO INCONTRO CON LE CATEGORIE

Pentecoste, bersaglieri e Ferro Lignano pianifica la sicurezza

Dal 21 maggio è previsto un afflusso di 80 mila persone, esclusi i fan del cantante La sindaca Giorgi: «Quanto attuato l'anno scorso ha dato un riscontro positivo»

Sara Del Sal / LIGNANO

Prima la Pentecoste, poi il raduno nazionale dei bersaglieri in concomitanza con il concerto di Tiziano Ferro. Da giovedì 21 maggio Lignano si prepara ad accogliere decine di migliaia di persone, prima per il fine settimana lungo dedicato alla festività religiosa che solitamente convoglia in città giovani austriaci e tedeschi e a seguire inizieranno ad arrivare i bersaglieri per il raduno del 31, a cui si sommeranno i fan del

cantante che aprirà i grandi concerti allo stadio con la sua data zero.

Ieri pomeriggio l'amministrazione comunale ha indetto un incontro per avviare la pianificazione organizzativa che dovrà essere molto accurata sia per la sicurezza che per la gestione dei flussi. All'incontro erano invitati i soggetti che saranno direttamente coinvolti nella gestione dei tre eventi come gli esercenti dell'area prevalentemente interessata per Pentecoste, Confcommer-



La riunione con gli operatori mentre parla il sindaco di Lignano, Giorgi

cio, con il presidente Loris Salatin, Confesercenti, con il presidente Matteo Battiston e il comando della Polizia locale, con il comandante Flavio Lucio Rossio e il vice Francesco Ardzizoni. In attesa della convocazione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si terrà la prossima settimana con tutte le forze dell'ordine, si sono gettate le basi per maggio.

Il sindaco Laura Giorgi ha evidenziato che «l'esperienza dello scorso anno rappresenta un punto di riferimento per la pianificazione delle prossime iniziative. Quanto attuato in termini di limitazione e organizzazione ha dato un riscontro positivo e per questo riteniamo opportuno proseguire sulla stessa strada».

Confcommercio e Confesercenti confermano che le misure adottate nel 2025 sono risultate efficaci e che «alcuni esercenti hanno chiesto – hanno spiegato Salatin e Battiston – una proroga in merito all'orario di apertura di alcuni locali, misura che potrebbe peraltro evitare la dispersione dei gio-

vani nel centro cittadino mantenendoli in aree più facilmente controllabili».

Anche quest'anno sarà avviata una campagna informativa e di prevenzione mirata: l'impegno condiviso è quello di proseguire favorendo nel tempo anche un cambiamento di percezione rispetto all'evento di Pentecoste. L'intenzione degli operatori è quella di confermare i provvedimenti già sperimentati in termini di decoro urbano anche al raduno nazionale dei bersaglieri. Concorde anche l'amministrazione, perché si tratta di «un appuntamento che, pur presentando diversità rilevanti, è destinato a richiamare numeri molto più consistenti di partecipanti». Si parla infatti di 80 mila presenze stimate a cui si sommano i fan di Ferro.

Nei prossimi incontri operativi, a cominciare dalla riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, saranno definiti i dettagli organizzativi per garantire accoglienza, sicurezza e una gestione efficace dei tre eventi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE

Cabine primarie sature Martines: «Situazione ormai fuori controllo»

Francesca Artico / PALMANOVA

«La transizione energetica e la conseguente corsa alla realizzazione di mega-impianti fotovoltaici continua a dimostrare tutti i limiti di una norma che di fatto è arrivata con forte ritardo e che non sta affatto incidendo. Le cabine primarie sono sature e i problemi che ci sono nell'attivare tutti gli impianti riguardanti i contributi regionali concessi e i grandi impianti richiasti dimostrano un situazione fuori controllo».

Lo afferma il consigliere regionale dem Francesco Martines a margine della risposta della giunta all'interrogazione attraverso la quale chiedeva se «la rete elettrica dispone della capacità di assorbire una produzione maggiore di energia elettrica».

La risposta dell'assessore – continua Martines – «è stata molto breve perché probabilmente un risposta non c'è. Dal sito di E-distribuzione ri-

sulta che molte cabine primarie At/Mt (Palmanova, Latisana, Cividale, Manzano, Codroipo, Stradalta, San Quirino, Udine Ne, Udine Sud, San Giovanni) presentano un completo livello di saturazione e altre sono a un livello critico». Il consigliere dem cita il caso dell'Asp di Palmanova che ha richiesto a E-distribuzione la connessione del proprio impianto di produzione alla rete di media tensione per una potenza in immissione pari a 190 kW ma questa potrà avvenire con il potenziamento/rifacimento degli elettrodotti Rtn a 132 kV Palmanova – Stradalta e Stradalta – Codroipo. «Non basta aver avviato un tavolo di lavoro (partecipato da Terna, E-distribuzione, AcegasApsAmga, Idroelettrica Valcanale, Idroelettrica di Forni di Sopra, Secab) – conclude Martines – ma vanno avviati con urgenza i lavori di potenziamento delle cabine primarie». —



La facciata dell'osteria "Alla Passeggiata" di Pocenia, che domani festeggia 200 anni di attività

Lo storico locale di Pocenia domani ha organizzato un evento speciale. Già nel 1971 ricevette la medaglia d'oro dalla Camera di commercio.

Vino e resistenza culturale L'osteria Alla Passeggiata festeggia i suoi due secoli

LA STORIA

ANGELO FLORAMO

Duecento anni di attività non sono pochi. Vanno festeggiati. E così sarà fatto, come da rito, anche domani, nelle stanze dell'osteria Alla Passeggiata di Pocenia. Il "Paron", Luciano Burlan, ha deciso che metterà in tavola qualcosa da "crustare", come si dice dalle nostre parti, inumidendola con "quello buono" da far ruscettare dentro al bicchiere. Nessuno sarà escluso dalla festa. E quando un

oste decide, così ha da essere.

Il medagliere di questo antico luogo di resistenza culturale in un mondo in cui ormai predomina il cibo di plastica e la fretta del consumo è blasonato. Già il 5 dicembre del 1971 infatti l'allora presidente della camera di Commercio di Udine, il professor Vittorio Marangone, gli conferiva il diploma di benemeranza con medaglia d'Oro per i suoi 145 anni di ininterrotta attività. E dietro al bancone, all'epoca, c'era Cesare Cannella.

Il nome Alla Passeggiata venne posto sull'insegna perché bisognava "scarpinare"

un bel po', prima di raggiungerla. Oltre c'erano solo campi e orizzonti agresti che si aprivano a perdita d'occhio. Camminare mette addosso una sete tremenda. E dare da bere agli assetati, in queste contrade, resta precetto evangelico da non disattendere mai. Oggi, come duecento anni fa, tutto qui ti dice che sei arrivato a casa. Tra gente amica. Perché è da sempre un fratello chi trova conforto nel riflesso del vino, appresso a un focolare, che si tratti di una notte d'inverno, inclemente e crudele, o di un rovente pomeriggio estivo, quando il sole rende arsa e secca la gola, e

vai cercando, abbacinato dalla luce, frescura e ristoro, magari sotto ad un piolo dal quale pendono grappoli già generosi. Una volta aperta la porta ti accoglie un respiro familiare, abbracciandoti senza nemmeno chiederti chi sei, da dove vieni e quale divinità maligna ti ha sbattuto nei paraggi. È la democrazia che vige in questi luoghi, ed è antica di secoli. Non importa a nessuno degli altri avventori se sei un errante. Senti subito il profumo di buono.

In Friuli, in questa nostra terra meticcica e antica, osteria significa civiltà. Cisi giurava il matrimonio, battezzando la fede regalata dal "copari" nel vino; si combinavano gli affari fra sensali, in un tempo in cui uno sputo sul palmo della mano e una stretta forte valeva più di ogni suggello notarile. Si vegliavano i morti. Ovviamente santificandoli con la sacralità del bere, in un rito che conservava quasi un sapore omerico, ancestrale, di un'arcaicità che mette le vertigini al solo pensiero: tra il rosseggiare delle braci se ne narravano le imprese, si esorcizzava il suo andare ridendo per come era da vivo, richiamando alla memoria le sue bricconate, i colpi di testa, le avventure condivise, le sborne solenni e benedette. E tutto in una dualità di genere rigorosamente rispettata: le donne in chiesa, col rosario in mano, gli uomini attorno a un tavolo di legno, con il bottiglione a consumarsi piano, quasi fosse un cero funebre.

Ne sopravvivono molte, di osterie così. Hanno ciascuna la propria fauna tipica. Se vi entri da foresto sul principio ti guardano con diffidenza, come chi viene ad usurpare un posto non suo, sul quale arroga diritti che si deve invece meritare. Ti annusano, ti misurano. Se chiedi una bibita o peggio un caffè sei finito. Ma se con piglio sicuro vai giù duro con un deciso: un taj di neri, ma bon! Allora è fatta. La vita riprende, come il gioco, le bestemmie, le chiacchiere. Sei diventato uno di loro. Hai superato il rito di passaggio. E sei ammesso alla festa. E che festa sia! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL WEEK-END DI LIGNANO

Torna Puro cioccolato A Pineta anche le cape

LIGNANO

Torna da oggi a domenica il Puro cioccolato festival in piazza del Sole a Pineta. Saranno una quindicina gli stand dei maestri cioccolatieri e degli artigiani, in arrivo dall'Italia e dall'estero a proporre degustazioni e specialità declinate al cioccolato. Il sindaco Laura Giorgi sottolinea che l'evento porta «vitalità, presenze e opportunità economiche al di fuori dei co-

siddetti mesi turistici tradizionali».

L'amministrazione da tempo lavora per allungare la stagione ed eventi come questo «dimostrano che la nostra città può essere attrattiva anche nei mesi primaverili – spiega Giorgi – offrendo proposte originali». Il festival torna «all'interno di un fine settimana che già vede il ritorno della Festa delle cape», conclude il sindaco. —

S.D.S.

E' mancato



ETTORE TRAVAGINI

di 71 anni

Lo annunciano la moglie Silvana, il figlio Massimiliano con Francesca, la nipote Francesca con Fabiano, il fratello e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Sabato 7 marzo alle ore 12 nella chiesa parrocchiale di Beivars partendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà Cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 6 marzo 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame,
Udine - Campoformido. www.paxeterna.it*

Partecipano al lutto:
- la zia Riccarda con figli e parenti

I cugini Anna, Marco, Daniela, Michela e Patrizia, profondamente addolorati, sono vicini a Silvana e Massimiliano per l'improvvisa perdita del caro

ETTORE

Udine, 06 marzo 2026

Ci ha lasciati



**OLIVIANA "OLY" REGATTIN
ved. DURIGUTTO**

di 63 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 15.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

San Giorgio di Nogaro, 6 marzo 2026

*www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli*

Dopo una lunga vita dedicata alla sua amata locanda "Al Camoscio", serenamente, ci ha lasciati



ADELE WEDAM

di 88 anni

Ne danno il triste annuncio i cugini con le rispettive famiglie, e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 9 marzo, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Ugovizza, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al Dottor Paolo Agostinis, Primario del reparto di Medicina dell'ospedale di Tolmezzo, per la grande disponibilità e umanità.

Ugovizza di Malborghetto , 6 marzo 2026

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

È mancato



**EVARISTO
SIMONCELLO**

71 anni

Lo annunciano i fratelli, sorella, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 7 marzo alle 15.30 nella Chiesa di Corgnolo, partenza ospedale di Palmanova.

Corgnolo, 6 marzo 2026

Ci ha lasciati



GIANNI BASSO

di 67 anni

Lo annunciano la moglie Ada, il figlio Simone con Elena e Lorenzo e i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 7 marzo, alle ore 11.00, presso l'Obitorio dell'Ospedale Civile di Udine.
Un grazie di cuore alla dottoressa Maria Cristina Dorbolo e al dottor Federico De Liva.

Udine, 6 marzo 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432907937
www.onoranzefunebriatalotti.eu*

E' mancata ai suoi cari



**LILIANA PERUZZO
in FILIPPO**

di 78 anni

Lo annunciano il marito, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 7 marzo, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, con partenza dal Cimitero di Basaldella.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Campoformido, 6 marzo 2026

*O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebriatalotti.eu*

Partecipano al lutto:
- Famiglie Zaninotto Ezio e Bedin
Gianpaolo

Circondata dall'effetto dei suoi cari è mancata



**MIRELLA PICOGNA
ved. CERRI**

di 81 anni

Lo annunciano i figli, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 7 marzo alle ore 10 nella chiesa di Valle giungendo dall'ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento a coloro che le sono stati vicino.

Valle di Reana, 6 marzo 2026

*Of Castello-Tricesimo-
Tel.0432882019
www.onoranzecastello.it*

I familiari di



LUCIANO FERROLI

di 96 anni

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 7 marzo alle ore 10:30 presso il Duomo di Palmanova, partendo dall'ospedale civile.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 6 marzo 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Numero Verde
800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**nord/est
multimedia**

L'intervento

FISCO E PRO LOCO UN'OPPORTUNITÀ PER TRASFORMARSI

MATTIA MESTRONI *



Si dibatte sulle nuove regole per il Terzo settore, una galassia in notevole espansione ANSA

Negli ultimi giorni sui giornali e nel dibattito pubblico si è parlato molto delle difficoltà delle Pro Loco dopo la pubblicazione della circolare n. 1 dell'Agenzia delle Entrate sull'applicazione delle nuove norme fiscali del Terzo settore. Da più parti si è diffusa l'idea che questa circolare abbia introdotto novità penalizzanti per queste realtà associative.

In realtà la situazione è un po' diversa. La circolare non ha creato nuove regole: ha semplicemente spiegato come devono essere applicate norme che erano già state scritte dal legislatore nel Codice del Terzo settore (conosciute quindi da quasi 9 anni). L'Agenzia delle Entrate, in altre parole, non ha cambiato la legge ma ne ha chiarito alcuni passaggi.

Tra questi chiarimenti c'è, ad esempio, il limite all'avanzo di gestione del 6 per cento per alcune attività di interesse generale oppure la distinzione tra attività istituzionali e attività commerciali. Temi che possono sembrare tecnici, ma che in realtà incidono molto concretamente sul modo in cui operano molte associazioni.

Appare fondamentale ricordare come il Codice del Terzo settore non prevede un unico modello di associazione. Al contrario, riconosce diverse tipologie di enti: associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato, mutue di soccorso, imprese sociali e altre forme ancora. Ognuna di queste categorie ha caratteristiche precise e nasce per rappresentare realtà associative diverse tra loro.

Per fare un esempio semplice: alcune associazioni operano quasi esclusivamente grazie al lavoro volontario; altre hanno dipendenti o collaboratori. Alcune svolgono attività soprattutto per i propri soci; altre lavorano prevalentemente per l'intera comunità. Alcune realizzano attività economiche in modo marginale; altre, invece, gestiscono iniziative che hanno una dimensione economica più rilevante.

La legge cerca quindi di mettere ordine in questo mondo molto variegato, offrendo diverse "forme giuridiche" nelle quali le associazioni possono riconoscersi.

In questo quadro non dovrebbe sorprendere che la somministrazione di alimenti e bevande venga considerata attività commerciale. Non si tratta di una novità introdotta oggi: è una qualificazione che esiste da decenni nella normativa fiscale e che l'Agenzia delle Entrate ha più volte ribadito nel tempo.

Il vero nodo della questione, quindi, non sembra essere la circolare in sé, ma piuttosto la scelta della forma giuridica più adatta per ogni realtà associativa. Questa scelta non è fatta dal legislatore né dall'Agenzia delle Entrate: spetta alle sin-

gole associazioni con il supporto delle federazioni che le rappresentano.

Ed è proprio qui che nasce una domanda legittima. Negli anni scorsi molte Pro Loco sono state orientate quasi automaticamente verso l'adozione della forma dell'associazione di promozione sociale (APS). Questa tipologia, però, è pensata soprattutto per associazioni che svolgono la loro attività prevalentemente a favore dei propri associati (le associazioni impegnate nella formazione dei giovani, per fare l'esempio classico).

Le Pro Loco, invece, nella maggior parte dei casi lavorano soprattutto per il territorio e per la comunità: organizzano eventi, promuovono il turismo locale, gestiscono manifestazioni e momenti di socialità aperti a tutti. In molti casi (o tutti) gestiscono anche attività economiche legate proprio a queste iniziative.

Per queste caratteristiche, alcune Pro Loco potrebbero forse riconoscersi meglio in un'altra figura prevista dal Codice del Terzo settore: quella dell'impresa sociale.

L'impresa sociale è un ente che svolge attività economiche ma con finalità di interesse generale e senza scopo di lucro personale. Gli eventuali utili non possono essere distribuiti ai soci, ma devono essere reinvestiti nell'attività e nel territorio.

Una scelta di questo tipo potrebbe offrire anche alcuni vantaggi pratici. Ad esempio la possibilità di detrarre l'IVA sugli acquisti, elemento importante in un settore dove spesso l'IVA pagata su beni e servizi è più alta di quella applicata nelle vendite, generalmente al 10 per cento, con una maturazione sistematica di IVA a credito che diventa risorsa economica e finanziaria. Inoltre l'impresa sociale può generare utili - anche consistenti - purché vengano reinvestiti nelle attività e nella comunità, con un regime fiscale favorevole di sostanziale totale detassazione.

Naturalmente questa forma comporta anche qualche adempimento in più: una contabilità più strutturata, il deposito del bilancio al Registro delle imprese, la presenza di un organo di controllo. Si tratta però di obblighi ormai ben conosciuti da commercialisti e professionisti che assistono quotidianamente imprese e cooperative.

Forse, quindi, la discussione di queste settimane potrebbe diventare l'occasione per una riflessione più ampia e indirizzata in misura molto minore a logiche di contrapposizione: non tanto su presunte "novità" introdotte dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate, quanto sulla forma organizzativa più adatta per valorizzare davvero il ruolo fondamentale che le Pro Loco svolgono nei nostri territori.

** Dottore commercialista*

AGENDA SCUOLA



STEFANO STEFANEL

In ogni organizzazione e struttura formativa il Maestro è chi dice la parola conclusiva, chi sa dare il suggerimento più atteso, chi è in grado di esprimere il parere più saggio. Nel nostro sistema scolastico il Maestro o la Maestra sono coloro che si occupano (giustamente) dell'avvio del percorso formativo dei bambini. Per farlo è

Come favorire la curiosità degli studenti più piccoli

necessario avere competenze culturali, psicologiche e sociali e saper coniugare umanità e professionalità nel trattare col mondo dell'infanzia. A mio parere personale chi insegna nelle scuole dell'infanzia e primarie dovrebbe avere un riconoscimento economico superiore a quello che ha ora. Fatta questa premessa cerco di evidenziare due grossi pericoli che stanno correndo oggi le scuole primarie (che hanno studenti dai 6 ai 10 anni): quello di non andare in piena continuità con le scuole

dell'infanzia e quello di tendere alla secondarizzazione della scuola primaria, cioè alla distinzione rigida delle materie durante l'orario scolastico e lo studio casalingo. Sono due pericoli che si stanno ingigantendo con l'avvento di tecnologie invasive anche nella vita degli studenti più piccoli e che possono creare un tentativo (anche inconsapevole) di diminuire la curiosità negli studenti più piccoli a favore di una logica di tipo esecutivo. La scuola dell'infanzia è una scuola eccezionale dove

le maestre insegnano senza quaderni, senza penne, senza compiti, senza interrogazioni. C'è una tendenza errata a non considerare i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia come veri studenti e questo crea uno scalinio nel passaggio alla scuola primaria. Nelle scuole austriache le aule di prima e seconda elementare sono strutturate per metà come aule normali con banchi e sedie e per metà come aule simili a quelle dell'infanzia con tappeti, divanetti, colori, giochi, materiali

ludico-didattici. Il passaggio dovrebbe essere leggero perché è un passaggio tra due scuole, non tra un "asilo" (vecchio nome con cui si indicava il luogo dove i piccolissimi venivano parcheggiati) e una scuola vera. La secondarizzazione è pericolosissima in un segmento "primario", cioè dove i saperi non sono rigidamente divisi, le competenze sono plurime e non coincidono mai con i contenuti, dove il metodo di lavoro e i tempi di studio sono mediati sempre dall'età e dalla

crescita dello studente. Purtroppo, in molte scuole primarie si tende alla divisione rigida delle discipline e questo impatta fortemente con l'apprendimento di studenti che dovrebbero crescere dentro un processo cognitivo unitario. La secondarizzazione, cioè la rigida divisione delle discipline, dovrebbe partire dalla scuola secondaria (cioè dalle medie). Attenzione, perché le ottime scuole del primo ciclo sono entrate in zona pericolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La littorina
 A Resiutta un pezzo di cuore cividalese

Gentile direttore, chapeau a chi ha avuto l'idea e ha saputo realizzarla: dal 2019 la mitica littorina ADn800 operativa dal 1959 al 2005 sulla Udine-Cividale è stata trasformata in bar-ristorante a servizio della stazione di Resiutta sulla ciclabile Alpe Adria, che ha sostituito la vecchia ferrovia. Entrare e sedersi sui seggiolini verdi è stato peggio che entrare in una macchina del tempo, ripensando a quanti viaggi sono iniziati e terminati lì dentro, a quanti sogni, speranze, timori, gioie, dolori si sono consumati negli anni sentendo lo sferragliare della mitica littorina. Un vero e proprio microcosmo in movimento nei 20 minuti del tragitto tra Udine e Cividale, che ha visto nascere amori, amicizie e progetti professionali e imprenditoriali. Mio santolo, ad esempio, fu un macchinista della linea: non era un parente, ma aveva conosciuto mio padre in treno, quando il babbo da pendolare, ogni mattina si recava, giovane garzone, a lavorare nel negozio udinese della catena Morassutti in riva Bartolini (oggi sede della Biblioteca civica). Peccato che a suo tempo nessuno dei miei concittadini abbia pensato di farla riposare, ridandole nuova vita, nella sua sede naturale, dove, tra le altre cose, tanta gioventù italiana in età di leva ci ha lasciato un bel po' di lacrime e sorrisi, trasportata da quei sedili verdi. Dal 1959 al 2005. Insomma, un bel pezzo di cuore cividalese – e oltre – rive sulla pontebbana.

Giuseppe Passoni
 Cividale

Arriva Udine e Tpl Fvg
 «La vera paga degli autisti»

Gentile direttore, siamo un gruppo di lavoratori autisti della società Arriva Udine e desideriamo intervenire pubblicamente in merito a quanto dichiarato da TPL FVG riguardo al recente Recruiting Day, durante il quale sarebbe stato indicato un reddito annuo lordo per

gli autisti compreso tra 35.000 e 40.000 euro. La realtà, per quanto riguarda molti di noi, risulta diversa. Tra gli autisti in servizio con anzianità lavorativa compresa indicativamente tra 25 e 36 anni, il reddito annuo lordo percepito non raggiunge i 35.000 euro, restando di fatto al di sotto di tale cifra. Questa affermazione non nasce da valutazioni generiche o approssimative, ma dall'esperienza diretta di chi svolge quotidianamente questo lavoro da decenni. Proprio per questo motivo siamo disponibili, qualora necessario, a fornire copia dei nostri Cud per dimostrare concretamente quanto stiamo affermando. Il nostro intento non è quello di creare polemica, ma di chiedere trasparenza e chiarezza nei confronti di chi sta valutando di intraprendere questa professione. Riteniamo corretto

che le informazioni diffuse in occasione di iniziative pubbliche di reclutamento rispecchino fedelmente la realtà delle condizioni economiche e lavorative. Il lavoro dell'autista nel trasporto pubblico è fondamentale per il servizio ai cittadini e merita rispetto, correttezza e informazioni veritiere. Confidiamo che questo nostro intervento possa contribuire a fare chiarezza.

Un gruppo di autisti di Arriva Udine

Salesiani a Tolmezzo
 Nel ricordo di Fabiano Fabiani

Gentile direttore, recentemente ho letto l'interessante articolo dedicato al centenario dei Salesiani di

Tolmezzo. Desideravo ricordare, in tale occasione, anche uno dei tanti allievi che hanno frequentato il collegio nei primi anni '40: Fabiano Fabiani, classe 1931, fratello di mio padre (Pietro Fabiani già Sindaco di Paularo) e figlio dell'allora Podestà Antonio Fabiani "Scior Tunin". Considerato uno studente piuttosto diligente anche se molto vivace, Fabiano, il 20 novembre 1942, mentre si trovava in gita con i compagni e gli insegnanti sulla "Torre Picotta", cadde, dopo essere inciampato, su un sasso sporgente. Battè, purtroppo, violentemente la testa, subendo un gravissimo trauma cranico. Trasportato all'ospedale di Tolmezzo, spirò poche ore dopo. Il fatto suscitò vasto cordoglio sia nel capoluogo della Carnia che a Paularo. I compagni di classe e il corpo do-

cente rimasero molto colpiti e rattristati. Il direttore Don Conti scrisse una lettera, dai toni commoventi, ai genitori, regalando loro due quadri con la foto di Fabiano e, soprattutto, dedicandogli l'aula da lui frequentata (peccato che alcuni anni fa fu deciso di togliere la targhetta con il suo nome). Nel giornalino della scuola fu, naturalmente, ricordato, raccontando la sua permanenza in collegio. I funerali furono celebrati prima a Tolmezzo e poi a Paularo con una numerosa partecipazione di popolo. Il Parroco di Paularo, Don Primo Zuliani, espresse, durante le esequie, particolari parole di conforto ai famigliari, scrivendo inoltre quanto accaduto sul bollettino parrocchiale locale. Diverse le offerte fatte in sua memoria in favore della Scuola Materna gestita dalla Parrocchia. Mi piace terminare con le parole scritte in occasione del trigesimo della sua scomparsa: "Fabiano, amore e orgoglio dei tuoi cari, fiore immacolato nel giardino di Dio, pochi giorni su questa terra sono bastati perché il Signore ti volesse con sé. Angiolo caro aiutaci ad adorare la Divina Volontà – Genitori e Parenti, Superiori e Compagni di Collegio".

Stefano Fabiani. Paularo

Soccorsi a Piancavallo
 Quanto contano i defibrillatori

Gentile direttore, la bella notizia del salvataggio di una signora avvenuto a Piancavallo ad opera di due bravi e solerti carabinieri conferma ancora una volta, ammesso che ce ne sia bisogno, dell'importanza che ha il defibrillatore. Un vero salvavita che andrebbe assolutamente potenziata la rete delle varie postazioni nei luoghi di maggiore flusso di persone. A Pordenone posso dire ed af-

fermare che ci sono diversi punti DAE, come è chiamato il defibrillatore, che coprono sufficientemente l'intera città anche se non sono mai abbastanza. Implementare la buona pratica dei corsi all'uso di questo strumento è molto importante per abituare le persone al suo utilizzo. Noi Bersaglieri in congedo un anno fa abbiamo donato un defibrillatore al Comune di Pordenone che ha apprezzato il gesto e lo ha voluto posizionare nella sede del bocciodromo comunale, luogo molto frequentato da persone in gran parte anziane ed ha avuto un buon successo. Una cosa però la voglio dire, Piancavallo deve assolutamente avere una ambulanza in sede pronta ad intervenire e trasportare eventuali infortunati o peggio ancora infartuati che richiedono tempi rapidi di soccorso. Un grazie ai due bravi carabinieri che con questi gesti ci confermano il loro importante ruolo a favore della collettività.

Mario Pinto. Pordenone

Lavori a Udine
 Piazza Cavedalis
 «Sbagliato il timing»

Gentile direttore, mi capita spesso, per ragioni familiari, di passare per piazzale Cavedalis verso le 13 quando c'è l'uscita degli studenti dalle scuole. Un grone infernale e neanche l'ombra di un vigile a dirigere il traffico con i passaggi pedonali. Ora mi chiedo. A luglio e agosto Udine è più morta del solito. Perché i lavori sono iniziati a settembre in concomitanza della riapertura delle scuole? Siamo al sesto mese di lavori e non si vede ancora la fine. Un progetto che, credo proprio di aver letto su questo quotidiano, era pronto da anni. Ci hanno messo di meno negli anni sessanta a fare l'autostrada del Sole.

Andrea David. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



Damiele premiato in Senato per il suo saggio

In un contesto che celebra l'unione tra cultura e giustizia, al saggio "Etica ed Economia" di Daniele Damele (primo a sinistra in foto), pubblicato dalla casa editrice Kepown, è stato assegnato il secondo premio nella sezione Saggi del prestigioso Premio Letterario Nazionale IusArteLibri 2026 "Il Ponte della Legalità". La cerimonia, svoltasi presso il Senato della Repubblica, ha premiato le opere che meglio interpretano la missione del Festival: promuovere una riflessione sui valori della legalità e della responsabilità sociale. Il premio sottolinea come il tema del libro sia centrale per il "diritto alla speranza civile", filo conduttore di questa XVI edizione. Damele, attualmente presidente del FASI e di Federmanager Friuli Venezia Giulia, è una figura di spicco con una carriera poliedrica che spazia dalla dirigenza pubblica alla docenza universitaria in materie come etica e comunicazione, fino a numerosi incarichi ministeriali. Il libro, un'antologia degli articoli scritti per la Camera di commercio di Pordenone e Udine, che l'autore ha dedicato alla moglie Alessia Menis, è attualmente disponibile per la libera lettura integrale sulla piattaforma internazionale per scrittori www.kepown.com, nata in Friuli Venezia Giulia.

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

Prospettive

Geografie

Voci e mappe del pensiero

Dal 25 al 29 marzo Monfalcone ospiterà l'ottava edizione del festival letterario Sono 51 gli eventi inseriti in cartellone nei cinque giorni di iniziative

IL PROGRAMMA

MARGHERITA REGUITTI

“**I**l contenuto di un sogno”: così il sindaco di Monfalcone Luca Fasan ha definito il festival letterario Geografie in programma dal 25 al 29 marzo nella città dei cantieri e giunto all'ottava edizione, presentato ufficialmente ieri con la lettura di Margherita Fidecaro di un brano di Michel Onfray da “Filosofia del viaggio”. «Una rassegna – ha aggiunto il primo cittadino – che ha saputo conquistare una connotazione extraterritoriale con trasversalità di linguaggi e obiettivi, coerenza nell'unire grandi nomi e importanti eventi di contemporaneità verso il futuro, con una mission specifica per i giovani».

Ricco e vario il cartellone che nei cinque giorni di festival proporrà 51 eventi con

70 voci del pensiero, della letteratura, della storia, del giornalismo e dell'attualità. Ideato e promosso dal Comune di Monfalcone, Assessorato alla cultura, è organizzato in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, per la direzione artistica di Gian Mario Villalta con i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet e con il comitato scientifico dell'amministrazione. Dopo l'intervento del consigliere Antonio Calligaris che ha portato anche il saluto della Regione, Gian Mario Villalta, ha rilevato come la cultura sia lo strumento per cambiare visione della realtà.

«Questa edizione – ha affermato Villalta – insiste sulla vocazione di una città che ha una singolare collocazione nella mappa d'Italia e d'Europa dalla quale avere una visione sul presente per collegare temi diversi, e diverse aree di riferimento culturale».

Molti i nomi di spicco in ar-

L'inaugurazione in piazza della Repubblica con il prof-influencer che divulga la fisica, Vincenzo Schettini

Fra gli ospiti Paolo Mieli, Giancarlo De Cataldo, Marcello Veneziani, Stefano Nazzi, Toni Capuozzo ed Enrico Galiano

rivo, fra i quali Paolo Mieli, Gabriella Genisi, Giancarlo De Cataldo, Marcello Veneziani, Giada Messetti, Stefano Nazzi, Piero Dorflès, Giuseppe Lupo, Tommaso Cerno. Ma ci saranno anche Chia-

ra Sorrentino, Riccardo Patrese, Toni Capuozzo, Enrico Galiano, Carolina Capria e Federico Taddia. Saranno giornate ricche di incontri, dialoghi, spettacoli, mostre, visite a edifici storici, passeggiate letterarie ed eventi esperienziali, nelle tante sedi, da piazza della Repubblica con il suo Geo-villaggio, alla casa delle geografie, biblioteca, Teatro Comunale, Museo della Cantieristica e Galleria d'Arte contemporanea. Un programma che unisce la possibilità di incontrare personaggi e pensatori alla promozione verso l'esterno del territorio, della sua storia e peculiarità.

L'inaugurazione il 25 marzo alle 18 in piazza della Repubblica con il divulgatore Vincenzo Schettini, per scoprire le “geografie” della vita attraverso la fisica. Il prof-influencer più amato del web, proporrà “La vita che ci piace. Come la fisica può spiegarci la vita”. Ma già nella matti-



na la sezione GeoRagazzi proporrà appuntamenti pensati per giovani e giovanissimi lungo lo spiegarsi della manifestazione, dalle scuole dell'infanzia alle superiori con protagonisti Francesco D'Adamo, Chiara Sorrentino, Stefano Moriggi, seguiti da Alessandro Barbaglia, Stefano Bortolotti e tanti altri. Il 26 alle 17.30 il giornalista e scrittore Paolo Mieli e il ricercatore Lucio Gregoretti daranno vita a un confronto. Il primo ripercorrendo dall'antichità ad oggi i processi di pacificazione, il secondo riscoprendo le figure dell'ebraismo del confine orientale, moderati da Claudio Moretti. In serata alle 21 al Teatro

comunale anteprima di “Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli”, del giornalista Toni Capuozzo uscito per i 50 dal terremoto. Dialogherà con Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto. Nel cartellone tanti autori e autrici testimoni della trasformazioni del nostro tempo: come la sinologa Giada Messetti con “La Cina è un'aragosta” ospite il 27 alle 18 in dialogo con il giornalista Francesco De Filippo. Mentre alle 21 il filosofo Marcello Veneziani proporrà “Nietzsche e Marx si davano la mano”, conduce Gian Mario Villalta. Fra gli appuntamenti del 28 l'europarlamentare Anna Cisint alle 11.30 presen-

OGGI IL PRIMO INCONTRO A ROSAZZO PER I COLLOQUI DELL'ABBZIA

L'ascesa del Cesare americano analizzata nel Bullo di Caprarica

Indignazione di un giornalista ancora innamorato della ricerca della verità davanti a un uomo che ha cancellato il concetto di realtà e rispetto delle regole e che se minaccia guerra poi la scatena: l'attacco all'Iran è l'ennesima conferma. Hanno il fascino dell'attualità e della ricchezza di trama documentata, le pagine de “Il Bullo. Come Donald Trump ha distrutto l'Occidente” di Antonio Capra-

rica, (Piemme, pagg. 256 euro 19,90). Il noto giornalista e scrittore, volto televisivo e attento commentatore, aprirà domani alle 18 la XI edizione de “I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga” in Abbazia di Rosazzo. Un'anteprima regionale che vedrà anche la presenza in dialogo con l'autore di Fabrizio Brancoli, vicedirettore dei sei quotidiani del gruppo Nem.

Per l'immobiliarista che vuole farsi re non c'è giudice più spietato della realtà che mette in chiaro la sua personalità e visione di politica interna ed estera. Ha il ritmo dell'attualità il libro che apre con una serie di date di un passato recentissimo. Fra queste il discorso alle Nazioni unite del 20 gennaio nel quale, a otto mesi dalla nomina, Trump definisce la sua presidenza un ingresso in una nuova era dell'oro e si pro-

clama, udite udite, pacificatore di sette conflitti nel mondo. «Dovendo aggiungere una puntata - esordisce Caprarica -, inizierei dal recente fluviale e demenziale discorso sullo stato dell'Unione, concentrato di menzogne pronunciate con totale faccia tosta. Un'esibizione non da politico e statista ma da demagogo, formidabile venditore di se stesso, sei volte bancarottiere. Insomma uno che ha saputo vendersi agli americani e al mondo come un self made man e nientemeno che aspirante al Nobel per la pace. Di fatto dallo studio ovale ha legittimato il ritorno alla legge della giungla nell'area internazionale nella quale comanda il più forte facendo affari personali incurante dei conflitti d'interesse. La



Il giornalista, scrittore e volto televisivo Antonio Caprarica

sua diplomazia, che definisco della doppia B - bullismo e business - ha certo fin qui funzionato nel piegare i furori bellici di Netanyahu ma quante vite potevano essere risparmiate?». Senza dimenticare i risul-

tati conseguiti con la leva di affari spregiudicati negli Stati arabi del Golfo e in Russia per trattare con Putin la resa dell'Ucraina, dai suoi inviati speciali, gli immobilisti Steve Witkoff e Jared Kushner.

BIENNALE ARTE

Il Mic: «La Russia? Scelta autonoma della Fondazione»

Mancano ancora un paio di mesi alla Biennale Arte "In Minor Keys", ma il dibattito è già acceso, soprattutto dopo che sono state rese note le partecipazioni nazionali. A far discutere è il ritorno

della Russia, che riaprirà per questa edizione - dal 9 maggio - il suo padiglione ai Giardini. «Si precisa che la partecipazione della Federazione Russa alla 61. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia



è stata decisa in totale autonomia dalla Fondazione Biennale, nonostante l'orientamento contrario del Governo italiano», precisa il Ministero, «Come ribadito più volte dal ministro Giuli, anche in occasione dei diversi colloqui con le autorità ucraine, l'Italia sta dedicando grande at-

tenzione alla tutela del patrimonio artistico ucraino, colpito dai bombardamenti russi che si protraggono da oltre quattro anni, a partire dall'impegno per la ricostruzione di uno degli edifici simbolo dell'Ucraina, la grande Cattedrale ortodossa della Trasfigurazione di Odessa».



In alto, alcuni degli ospiti che interverranno al Festival Geografie; sotto, la presentazione del programma FOTOBONAVENTURA

terà "La minaccia di Allah. Islam politico, sicurezza e libertà negata in Europa". Alle 15.30 il direttore del Giornale Tommaso Cerno parlerà del nuovo libro "Le ragioni di Giuda. Quando il tradimento ideologico diventa un atto di libertà", conduce Gian Mario Villalta. Nel segno del giallo alle 17 l'incontro con l'ex magistrato Giancarlo De Cataldo autore del thriller "Una storia sbagliata", ambientata negli anni di piombo. Conduce Alberto Garlini, tutti appuntamenti previsti in piazza della Repubblica. Alle 21 in Teatro il prof-scrittore Enrico Galiano proporrà "Meglio veri che perfetti. Crescere secondo la propria vocazio-

ne", ricerca del senso autentico dell'esistenza. Continuando con le prime editoriali il 29 alle 11.30 il saggista Giuseppe Lupo che, in dialogo con Gian Mario Villalta, inviterà a immaginare un luogo, "continente morale", fuori dalle cartine geografiche. Alle 15 Gabriella Genisi presenterà "La Specchia del diavolo". L'autrice, oltre al commissario Lolita Lobosco, ha creato la ribelle carabiniere Chicca Lopez, conduce la giornalista Fabiana Dallavalle. Alle 16.30 Riccardo Patrese riannoderà i ricordi in pista e fra i box, intervistato da Alberto Bollis, condirettore de Il Piccolo, parlando di "F1 Backstage. Storie di uomini

in corsa", firmato con Giorgio Terruzzi. Alle 18 di scena i "Predatori" di Stefano Nazzi un viaggio fra i serial killer che hanno segnato l'America. L'incontro sarà presentato da Valentina Gasparet.

Nella kermesse spazio anche a eventi dedicati alla Grande Guerra, ai cammini storico-spirituali proposti da Andrea Bellavite, ai percorsi in città, con messe in scena teatrale, poesia da Giuseppe Ungaretti a Federico Tavan, documentari e storie del territorio carsico. Il programma, a ingresso libero, sul sito www.geografiemonfalcone.it e sui social facebook e instagram. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entrambi soci in affari, il secondo anche genero.

Il saggio racconta l'ascesa del Cesare americano prendendo l'abbrivio dalle origini. Figlio di emigranti tedeschi per via paterna e scozzese da parte di madre. Papà Fred fu suo maestro nella connessione fra affari e politica. Nel 1975 il trentenne Donald, senza soldi ma con utili consigli della politica, compra il primo lotto di suolo pregiato a Manhattan. Tutti i dettagli in un'avvincente e documentato capitolo. Negli anni '80 il disastroso ingresso nel business dei casinò a Atlantic City. Avrebbe potuto segnare la sua scomparsa se non fossero intervenuti in soccorso il padre, con oltre 3 milioni di dollari cash cambiati in fiches, e finanziatori

russi dalla dubbia fedina penale con ingenti somme di denaro non tracciabile. Il legame con la Russia è antico, al ritorno in patria nel 1987 nasce la primigenia idea di entrare in politica. Il capitolo "Mezzanotte a Mosca" è centrale per comprenderne la svolta. Ha saputo aspettare male idee, pubbliche a sue spese sulla stampa che contava, sono rimaste vive per 40 anni: America first, disprezzo per gli alleati e l'Europa, pizzo per la protezione garantita dalla fine della Seconda guerra mondiale. In aggiunta niente regole limitanti il business, caccia agli immigrati, attacco frontale all'Onu e lo smantellamento dell'Occidente. Ma il recente pronunciamento della Corte suprema sulla non legittimità presidenziale di impor-

re dazi è un indizio che alle elezioni di Midterm di novembre, Potus, acronimo per il presidente Usa, potrebbe sia perdere il controllo del Senato sia la fiducia degli americani. Molto dipenderà dall'andamento dell'economia. Ma la domanda che pone Caprarica è: chi c'è dietro Trump e lo sostiene?

Domenica lo scrittore sarà ospite alle 17.30 a Campofornido - Sala A. Geatti - di anteprima Fake News Festival, occasione per entrare nel merito di come notizie artatamente inventate possano condizionare pesantemente la realtà a livello mondiale anche a Buckingham Palace come spiega nel suo libro "Kate e la maledizione dei Galles". —

M.R.

AL GIOVANNI DA UDINE DA STASERA

De Sio e il ritorno a Čechov

«Un girotondo di amori fatto di deriva e infelicità»

L'attrice in scena con "Il Gabbiano" in un'edizione pop
«Il pubblico si è spaccato fra entusiasti e detrattori»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Una diciottenne Giuliana De Sio affrontò il monologo di Nina de "Il Gabbiano" di Anton Čechov durante un provino al cospetto di Antonio Calenda. «Non so davvero perché accettai; in realtà non era nei miei piani fare l'attrice. Se non fosse stato per l'insistenza di Alessandro Haber, chissà dove sarei finita. Superai la prova, ma quello spettacolo non andò mai in scena».

Il dramma cechoviano riemerse lungo la quarantennale carriera di una delle interpreti più amate del nostro cinema — senza contare la prosa e la televisione — finché il destino bussò con decisione alla porta della De Sio, ancora sotto forma di "Gabbiano": una costante esistenziale, verrebbe da dire. «Stavolta, però, sono Arkadina, personaggio notoriamente capriccioso e anaffettivo, che ho trasformato in una donna spaventata e incapace di amare il figlio, intrappolata in un rapporto respingente che amplifica la tragicità del finale». La pièce — tra i testi centrali della storia del teatro attraversata da temi brucianti quali il conflitto generazionale, gli amori non corrisposti, l'illusione e il fallimento — arriverà oggi, venerdì, al Giovanni da Udine, con inizio alle 20.30. Repliche domani, alle 20.30, e domenica 8, alle 16. Domani, inoltre, la compagnia incontrerà il pubblico alle 17.30. E dal 12 al 15 sarà ospite al Rossetti di Trieste.

Giuliana, quella firmata del regista Filippo Dini è un'edizione decisamente atipica. Del resto proprio qui l'autore russo istiga il conflitto tra vecchie e nuove forme artistiche.

«Più che Čechov scelsi Dini, lo confesso, dopo la magnifica esperienza con lui allo Stabile di Torino. Amo il suo piglio audace e capace d'imprimere freschezza narrativa a ogni progetto. Il "Gabbiano" vive di una mes-sinscena corale e democratica, priva di un unico protagonista. Arkadina, Trigorin, Konstantin e Nina emergono come figure nodali, artisti in attrito tra ispirazione, fame d'approvazione e fragilità af-



Giuliana De Sio che sarà al teatro Giovanni da Udine

fettive, mentre l'intero microcosmo domestico assorbe e rilancia questa tensione nella casa di campagna».

Un'irruzione della modernità?

«Il testo è integralmente quello di Čechov; mutano, invece, i linguaggi visivi e interpretativi. Singolare è l'impianto musicale con brani degli U2, canzoni russe adatte e pezzi originali. L'uso di microfoni e abiti contemporanei su una scenografia metafisica, crea un marcato effetto distopico. È un'operazione inevitabilmente divisiva. Nelle ottanta repliche andate in scena il pubblico si è spaccato fra entusiasti e detrattori. Ma proprio questa frizione ha alimentato dibattiti e registrato sold out ovunque».

C'è anche una riscrittura del carisma di Trigorin, uno scrittore celebre ma interiormente svuotato.

«Esatto. Trigorin, uomo magnetico e seducente, qui si presenta come un sociopatico afflitto da una grave balbuzie: geniale nella scrittura, impacciato nella parola. Una scelta che ha scioccato alcuni spettatori. Lo considero invece, un atto legittimo per chi desideri rileggere i miti in chiave contemporanea».

E un girotondo di amori non corrisposti...

«Tutti i personaggi sono attraversati da sentimenti che non trovano appagamento:

chi ama è a sua volta amato da un altro. In attesa di un "meteorite" vivono in una sospensione fatta di deriva e infelicità. Malgrado ciò resta la componente di commedia voluta da Čechov, che tempera la cupezza con leggerezza e ironia».

Scendiamo agli Ottanta del Novecento. Il decennio in cui, per lei, tutto ebbe inizio. Vorrei citare due titoli: "Io, Chiara e lo Scuro" di Maurizio Ponzi con Francesco Nuti e "Scusate il ritardo" di Massimo Troisi.

«Ero in un cono di luce, davvero. Aggiungerei, se mi permette, anche "Sciopèn" con Michele Placido. In quegli anni giravo una pellicola dietro l'altra senza mai fermarmi. Fu un periodo incredibile, a dir poco, mi creda, segnato da set caldi e affettuosi. Troisi non era un regista "tecnico", ma la sua presenza carismatica permeava l'ambiente. I film quasi si giravano da soli. Sia Nuti sia Troisi ambivano a crescere come cineasti, aspirando a un cinema vero, oltre la comicità. Se ne sono andati troppo presto».

Chi allora usciva dall'anonimato lo faceva per restarci.

«È stata una stagione irripetibile. I talent scout del tempo avevano fiuto e sapevano valorizzare le attitudini. E la diversità veniva percepita come un valore». —

CINEMA E TELEVISIONE

Su Sky dal co-creatore di Adolescence Jack Thorne
Cuore di tenebra dell'infanzia
L'ombra del **Signore delle mosche**

LA MINISERIE

ELISA PELLEGRINO

È terminata da poco su Sky la miniserie in quattro parti "Il signore delle mosche", primo adattamento sotto forma di serie TV del celebre romanzo di William Gol-

ding pubblicato nel 1954.

A differenza delle numerose trasposizioni cinematografiche, questa versione curata da Jack Thorne ("Adolescence") sceglie una struttura narrativa verticale, in cui per ogni capitolo si entra nello sguardo di un singolo bambino. Il tenero, l'arrogante, lo sperduto, il saggio; ognuno col suo vissuto e il suo carattere, tutti alle prese con la stes-

sa necessità di sopravvivere dopo il disastro aereo. Un incipit, quello dell'isola deserta in cui ripartire da zero, che aveva ispirato altri intrecci televisivi, da "Lost" a "The Wilds", ma che non si era ancora sviluppato seguendo le effettive orme del libro.

Fin dall'inizio, il racconto si configura come un incubo sospeso reso dall'uso sistematico di lenti fish-eye che defor-



mano i volti e gli spazi, restituendo una percezione alterata del reale. La regia predilige inquadrature chirurgiche, quasi ossessive nel soffermarsi su dettagli come insetti e ferite, occhi assetati e terrorizzati, per poi allargarsi su un paesaggio eloquente. Quest'ultimo, infatti, subisce una mutazione cromatica graduale, con i colori vividi dell'isola che virano verso tonalità sature e malate, seguendo parallelamente la discesa dei protagonisti verso la perdita della ragione.

Al centro della trama resta l'equivoco della "bestia", un'entità che i naufraghi tentano di cacciare attraverso fi-
lastrucce e volti dipinti. La

verità che emerge dalla foresta è però più cupa, perché la bestia non è una preda esterna, ma un riflesso interiore. Le vere bestie sono loro stessi, spogliati della sovrastruttura sociale e abbandonati ad un istinto primordiale, che li vedesse spesso uno contro l'altro.

Jack Thorne conferma la sua abilità nel raccontare la ferocia del mondo giovanile, esplorando invece di giudicare. Con una messa in scena che non concede tregua, come accadde anche coi quattro episodi di "Adolescence", questa trasposizione de "Il signore delle mosche" si rivela audace e compatta, con una storia ancora in grado di generare stupore. —

LA PRIMA VISIONE

De Luigi e Raffaele
Una storia scaldacuore
che regala leggerezza

Il ritorno in sala con una commedia scacciapensieri
Due cuori acciacciati e all'improvviso un colpo di fulmine



Fabio De Luigi e Virginia Raffaele nel film Un bel giorno

GIANMATTEO PELLIZZARI

L'ingegner Cane e il pagliaccio Baraldi, Olmo e Mediomano, Bum Bum Piccozza e Luigo Guastardo della Radica. Ma anche Mario Giordano e Carlo Lucarelli («Paura, eh?»), Patrick Ray Pugliese e Miguel Bosé, Roberto Calderoli e Michael Bublè. E chissà quanti ce ne stiamo dimenticando! Tra personaggi e parodie, del resto, è praticamente impossibile buttare giù una lista completa senza interpellare ChatGPT: il mitico Fabio De Luigi non ha certo sofferto di timidezza creativa quando giocava con la Gialappa's Band.

Una lunga stagione gloriosa, e sottolineiamo gloriosa, che ha poi visto il nostro eroe lasciare il piccolo schermo per

traslocare al cinema. Come attore e come regista.

Quarta regia, appunto, dopo "Tiramisù", "Tre di troppo" e "50 km all'ora", ecco "Un bel giorno": ancora una commedia sorridente e gentile, ancora un incontro felice con Virginia Raffaele (abbiamo appena citato "Tre di troppo" e aggiungiamo il varietà di mamma Rai "Facciamo che io ero", dove De Luigi si è divertito a sfoderare un memorabile Iginio Massari). La storia di due cuori acciacciati, il vedovo Tommaso e la divorziata Lara, pronti a fidarsi di un inatteso colpo di fulmine nonostante le rispettive magagne sentimentali. Cosa potrebbe andare storto? Nulla, non fosse per alcune minuscole omissioni: Tommaso non ha confessato a Lara di essere un padre full time, con quattro figlie a carico, e nemmeno la trasparenza di Lara risulterà a prova di bomba...

"Un bel giorno", pur lontano da qualunque complessità narrativa e strutturale, è un piccolo film scacciapensieri che sa intrattenere e che si lascia guardare. Lo sconsigliamo unicamente ai critici e agli spettatori "aristocratici", sempre convinti che uscire dalla sala sentendosi leggeri rappresenti una sorta di deformità. O, se non altro, una grave colpa da espiare.

Un bel giorno regia di Fabio De Luigi con Fabio De Luigi, Virginia Raffaele, Antonio Gerardi, Beatrice Schiros (Italia, 2026)

L'OPERA DI LINKLATER

Godard e dintorni
nella **Nouvelle Vague**

GIORGIO PLACEREANI

Nel 1907 Pablo Picasso dipinse "Les Femmes d'Alger (O. J.)", terremotando la storia della pittura. Nel 1959 Jean-Luc Godard girò "Finò all'ultimo respiro", suo esordio, terremotando la storia della cinematografia.

In "Nouvelle Vague" Richard Linklater ci racconta magnificamente la genesi di questo film, adottandone tanto il bianco nero quanto il formato. Interpretati da attori eccellenti, vediamo Godard manovrare e tormentare un complice Jean-Paul Belmondo e una sconcertata Jean Seberg, star hollywoodiana finita nelle grinfie di un rivoluzionario. Linklater costruisce una rievocazione quasi documentaristica, mettendo una didascalia col nome a tutti i personaggi reali. Nota bene: "Nouvelle Vague" si gode di più se è preceduto dalla visione del film originale, che adesso torna nei cinema, oppure si può recuperare in streaming o nelle mediateche (per chi non l'ha mai visto: fidatevi, è un capolavoro).

Per l'appassionato, "Nou-

velle Vague" è pura gioia della visione. Però sorge la domanda: e per lo spettatore che non conosce "Finò all'ultimo respiro"? Non negheremo che in questo caso buona parte dell'attrazione vada perduta. Ma rimane un'opera vivace e divertente, su un regista esordiente che sembra un pazzo, capace di interrompere la lavorazione in attesa che gli vengano idee, con disperazione e rabbia del produttore pagante, e che seppellisce l'attonita Seberg sotto una valanga di memorabili motti apodittici (ecco una caratteristica che Godard manterrà per tutta la vita). Una figura affascinante. Anche simpatica? Forse no (che Godard fosse simpatico, l'hanno detto in pochi). Ma un genio.

Se è sempre avvincente gettare uno sguardo dentro la lavorazione di un film, figuriamoci dentro la lavorazione di un anti-film che fa saltare in aria il cinema precedente per crearne uno nuovo.

Nouvelle Vague. Regia di Richard Linklater con Guillaume Marbeck, Zoey Deutch, Aubrey Dullin, Matthieu Penchinat (Francia, 2025)



Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero
in due la penisola

€ 8,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Alessandra Colla

Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero
in due la penisola

Nella primavera del 1943, in previsione di un possibile crollo del fascismo, Hitler stabilì di allestire in Italia una serie di linee difensive destinate a contrastare gli attacchi del nemico angloamericano. Dalla Sicilia al Veneto furono decine le strutture costruite dalle truppe tedesche destinate a contenere l'avanzata degli Alleati. L'ostacolo maggiore era rappresentato dalla Linea Gotica, il più formidabile sistema difensivo realizzato dai tedeschi, che si estendeva dalla Toscana, sul Tirreno, fino alle Marche, sull'Adriatico, tagliando in due l'Italia. Benché spesso dimenticati, fu proprio qui che si svolsero quegli scontri feroci che hanno plasmato il Paese che conosciamo oggi.

nord/est
multimedia

in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle **Alpi** **Messaggero** veneto **IL PICCOLO**

AL TEATRO MAURENSIG

Festival della psicologia
Giovanni Bruno Vicario
e il fascino dell'illusione



L'articolato programma del festival al Maurensig

Prosegue il 6° Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, dedicato al tema “Psicologie di confine”. Il terzo appuntamento, intitolato “Giovanni Bruno Vicario. Il fascino dell'illusione: come percepiamo ciò che non esiste”, attende il pubblico domani, venerdì, alle 18, al Teatro Immersivo “Maurensig” a Feletto Umberto di Tavagnacco. Protagonista dell'incontro sarà Rossana Actis-Grosso, professore associato in Psicologia Generale presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca.

Partendo dagli studi di Giovanni Bruno Vicario, nel corso dell'incontro, Rossana Actis-Grosso affronterà il complesso rapporto tra illusione e realtà nell'ambito della percezione visiva. Attraverso l'osservazione di alcune illusioni visive, il pubblico sarà guidato a riflettere sulla distinzione tra fenomenicamente reale e fenomenicamente apparente, per scoprire come lo studio delle illusioni consenta di comprendere non solo la percezione, ma anche il rapporto tra la nostra mente – il mondo interiore – e la realtà esterna – il mondo esteriore –, ovvero tra ciò che è vero, immaginato o “sognato”.

Rossana Actis-Grosso è laureata in Psicologia presso l'Università di Padova,

dove ha in seguito conseguito il Dottorato di Ricerca in Percezione e Psicofisica. Ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Padova e l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. I suoi interessi di ricerca spaziano dalla percezione visiva – con particolare riguardo per la percezione del movimento, di eventi, e delle emozioni – alle arti visive, alla Human Computer Interaction – in particolare all'interazione tra valore estetico, emozioni e User-Experience – e alla psicologia applicata. È autrice di diverse pubblicazioni su questi argomenti e ha organizzato numerosi congressi nazionali e internazionali. È, inoltre, membro permanente del Comitato Esecutivo della Alps Adria Psychology Association, della International Society for Gestalt Theory e di numerose società scientifiche.

Il 6° Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, sotto la direzione scientifica di Claudio Tonzar, docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione all'Università di Urbino e presidente di Psicoattività, e di Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia Generale all'Università degli Studi di Trieste, ha preso il via il 20 febbraio a Palmanova e proseguirà fino al 3 aprile 2026, tra Trieste, Tavagnacco, Gradisca d'Isonzo, Gorizia e Cormons. —

FRA PASSARIANO E GORICIZZA

La pittura di Renzo Tubaro



Oggi alle 15, nella Sala Convegni di Villa Manin a Passariano studiosi parleranno di Renzo Tubaro, della sua pittura, del ruolo centrale del disegno, del rapporto tra affresco e committenza e delle questioni legate alla conservazione delle opere; domani alle 10.30, nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo a Goricizza, ci sarà la lettura storico-artistica “dal vivo” degli affreschi della chiesa, con raffronto con altre opere realizzate dall'artista nel Codroipese, riportando l'attenzione sull'opera nel suo spazio originario e nel rapporto con la comunità.

ALL'EMEROTECA DELLA JOPPI

Calderoni, installazione d'arte tessile



L'appuntamento è per oggi, venerdì, all'Emeroteca della Biblioteca civica Joppi di Udine, dove dalle 9 alle 19, sarà possibile visitare “Osa abitare”, l'installazione d'arte tessile di Cristina Calderoni ispirata alle poetesse Angelica Ianesi e Maria di Spilimbergo, ovvero donne che vissero la scrittura come un atto clandestino. L'iniziativa che rientra nell'ambito degli appuntamenti in calendario per la Giornata internazionale della donna è a cura di loDeposito ETS.

IL FESTIVAL

Swing e ritmi sincopati
Il trio di Brandon Lewis
apre il San Vito Jazz

Il sassofonista si esibirà domani al Centro civico
Sarà affiancato da Josh Werner e Warren “Trae” Crudup

ALESSANDRA CESCHIA

Un ventennio di musica definita da ritmo sincopato, pronuncia swing e improvvisazione. San Vito Jazz apre la sua nuova stagione domani, sabato, alle 20.45 all'auditorium del Centro civico con un ospite internazionale: il festival, promosso da Comune e Circuito Ert e diretto da Flavio Massarutto, ha puntato su James Brandon Lewis, uno dei più originali sassofonisti e compositori del jazz contemporaneo per celebrare il ventennale. La sua musica intreccia elementi di gospel, free jazz, funk e hip-hop, offrendo prospettive sonore in continuo divenire. Nato a Buffalo nel 1983, James Brandon Lewis ha costruito una carriera di grande livello muovendosi tra composizione e improvvisazione, pubbli-

JAMES BRANDON LEWIS
SASSOFONISTA E COMPOSITORE AMERICANO

Il 14 marzo l'omaggio a Sean Bergin con l'esibizione curata da Daniele D'Agaro e Tobias Delius

cando numerosi album acclamati dalla critica e suonando in tournée internazionali con formazioni proprie e in collaborazione con artisti di rilievo. Ha ricevuto riconoscimenti importanti, tra cui il premio di Artista dell'anno e di Sax Tenore dell'anno 2025 dalla rivista DownBeat, la più autorevole pubblicazione dedicata al jazz negli Stati Uniti.

La performance per San Vito Jazz vedrà Lewis in trio, affiancato da Josh Werner al basso elettrico e Warren “Trae” Crudup alla batteria, in un programma che riflette la sua visione coraggiosa del jazz.

La foto di Luca d'Agostino, scelta per il manifesto, scattata in una chiesa a Comeglians, svela il riposo del gigante tra un'emozione musicale già donata e una nuova che sta per sprigionarsi. È Sean Bergin (1948–2012), figura centrale del jazz e della musica improvvisata europea, sudafricano bianco, che rifiutò il regime dell'apartheid e, agli inizi degli anni Settanta, si trasferì in Europa.

Il festival proseguirà con altri tre appuntamenti che celebrano il ventennale con progetti originali realizzati ad hoc per San Vito Jazz. Sabato 14 marzo il Teatro Arrigoni ospiterà

Oh! The music of Sean Bergin, un'esibizione curata da Daniele D'Agaro e Tobias Delius per rendere omaggio alla figura di Sean Bergin e alla sua musica tra ritmi sudafricani e improvvisazione. Sabato 21 marzo, sempre al Teatro Arrigoni, Joni... beyond Blue porterà in scena la rilettura di brani di Joni Mitchell da parte di Lorena Favot e il suo ensemble, esplorando

CINEMA

UDINE		
CENTRALE		
Via Poscolle, 8	0432/504240	
Chiuso per lavori		
CINEMA VISIONARIO		
Via Asquini, 33	0432/227798	
Un bel giorno	14.55-17.05-21.10	
Orcolat	19.20	
Nouvelle Vague	15.00-19.10	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	16.50-19.00	
Nouvelle Vague V.O.	17.10	
La sposa! V.O.	19.00	
Hamnet. Nel nome del figlio	21.25	
La sposa!	14.40	
Il suono di una caduta	21.10	
Chopin, notturno a Parigi	14.30	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	15.00-17.05	
La lezione	17.05-19.15	
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.	21.20	
Cime tempestose		
V.O.	21.25	

CERVIGNANO DEL FRIULI		
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI		
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273	
Riposo		
GEMONA DEL FRIULI		
SOCIALE		
Via XX Settembre 5	348/8525373	
La tenerezza (L'attachement)	18.15	
Orcolat	20.30	
LIGNANO SABBIA D'ORO		
CINECITY		
Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo		
PONTEBBA		
ITALIA		
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91085	
Riposo		
PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO		
SS 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Un bel giorno		
	16.00-17.00-19.15-20.20-21.30-22.35	
La sposa!	16.45-22.20	

Enhyphen - Walk the line summer edition V.O.		
	18.00	
La sposa! V.O.	18.50	
Cime tempestose	16.10-19.20-21.15	
Una battaglia dopo l'altra	16.00	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	17.50-20.55	
Hamnet. Nel nome del figlio	21.50	
Scream 7	19.35-21.10-22.30	
I peccatori VM14	17.45	
Missione Shelter	22.10	
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	17.00	
Lavoreremo da grandi	19.45	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	16.00-17.15-18.35-20.00-21.00	
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.		
	20.40-22.45	
La lezione		
	16.10-18.15	
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINECITTÀ FIERA		
Via Antonio Bardelli, 4	199199891	
Goat: sogna in grande	15.00-16.00	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00	

La lezione		
	15.30-18.00-20.30	
La sposa!	15.00-17.15-18.15-20.45	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	15.00	
Scream 7	15.30-18.00-21.00	
Un bel giorno		
	15.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00	
Cime tempestose	15.00-18.00-20.30	
Epic - Elvis Presley in Concert	18.30-21.00	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	17.30	
Chopin, notturno a Parigi	18.00	
La lezione	20.30	
Nouvelle Vague	20.20	
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50	0481/712020	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	16.50-18.45	
Epic - Elvis Presley in Concert V.O.		
	17.00-20.45	
La sposa!	17.45-21.15	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	18.45	

Scream 7		
	21.15	
Un bel giorno		
	16.50-18.30-21.00	
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin		
	17.30-21.00	
VILLESSE		
UCI CINEMAS VILLESSE		
Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Epic - Elvis Presley in Concert	18.15	
Agata Christian - Delitto sulle nevi	20.20	
Scream 7	21.00	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	17.45	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	16.00-17.15-18.30-20.10	
La sposa!	17.00-20.45	
Cime tempestose	17.30-20.30	
Un bel giorno	16.30-19.00-20.00-21.15	
PORDENONE		
CINEMA ZERO		
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527	
Un bel giorno		
	17.00-21.00	
Orcolat	18.45-21.00	
Rental Family - Nelle vite degli altri		
	17.15-19.15	
Nouvelle Vague	16.45-21.15	

Hamnet. Nel nome del figlio		
	18.45	
Chopin, notturno a Parigi		
	18.30	
FIUME VENETO		
UCI CINEMAS FIUME VENETO		
Via Maestri del lavoro 51		
Jumpers - Un salto tra gli animali V.O.		
	17.00	
Agata Christian - Delitto sulle nevi		
	20.30	
Cime tempestose		
	16.30-18.00-21.00	
Goat: sogna in grande		
	16.20	
Epic - Elvis Presley in Concert		
	20.00	
Jumpers - Un salto tra gli animali		
	16.40-17.20-19.10	
La sposa!		
	17.00-19.50-21.50-22.40	
La sposa! V.O.		
	19.30	
Missione Shelter		
	22.30	
Scream 7		
	17.50-19.00-20.40-22.00	
Un bel giorno		
	16.50-18.10-19.20-21.40-22.20	
The ugly Stepsister VM14		
	23.00	
MANIAGO		
MANZONI		
Via Regina Elena, 20	0427/701388	
Cime tempestose		
	21.00	

AZZANO DECIMO

Lettura scenica con Carlotta Del Bianco



Si chiude oggi alle 20.45 nel Teatro Marcello Mascherini di Azzano Decimo, con la lettura scenica (ingresso gratuito) del romanzo “Una gioia feroce”, il viaggio di Anteprima Dedica. Tratta dall’omonimo romanzo dello scrittore francese Sorj Chalandon, porterà sul palco l’attrice e regista Carlotta Del Bianco, accompagnata dalle musiche dal vivo di Alvisè Nodale. In scena la storia di Jeanne, libraia riservata e apparentemente soddisfatta della propria vita, la cui quotidianità viene improvvisamente sconvolta quando scopre di avere un cancro



l’attraversamento tra canzone d’autore e jazz. Infine l’appuntamento di sabato 28 marzo, all’Auditorium Centro Civico, Aria Vibrante vedrà il trombonista Tony Cattano con la Banda della Filarmonica Sanvitese in un progetto che intreccia jazz e tradizione bandistica per chiudere la stagione con una grande festa. Le serate inizieranno alle 20.45. È pos-

sibile sottoscrivere l’abbonamento ai quattro concerti fino alla vigilia del primo appuntamento. Informazioni e prevendite biglietti al Punto Iat e online su ertfvg.it. La rassegna è organizzata dall’Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e dal Comune di San Vito al Tagliamento con la collaborazione della Fondazione Luigi Bon. —

AD ABBEVILLE

Giuseppe Mariuz ospite al Salon du livre

Tra gli ospiti al Salon du livre di Abbeville in Piccardia del 7 e 8 marzo, festival letterario quest’anno dedicato ad autori italiani editi anche in Francia, ci sarà lo scrittore e giornalista Giuseppe Mariuz, collaboratore del nostro quotidiano. Presenterà al pubblico e agli studenti il romanzo *Il segnalibro*, tradotto in francese col titolo *Lapetite gentiane*, che narra una storia nata sul fronte dell’Isonzo

durante la prima guerra mondiale e conclusasi a Parigi nel maggio 1968. Sarà accompagnato dai traduttori Claudine Posocco Lessard e Giandomenico Turchi. Domani sera Mariuz sarà ad Amiens a presentare a un pubblico composto da molti italiani dell’associazione Divina commedia il suo saggio *La meglio gioventù di Pasolini*, che raccoglie testimonianze di allievi e amici friulani degli anni del dopoguerra. —

PORDENONE

“Le incredibili avventure di Marco”



“Le incredibili avventure di Marco in Friuli Venezia Giulia. Pordenone” è il titolo del settimo albo di “Turismo a fumetti”, progetto del Palazzo del Fumetto con la sceneggiatura di Marco Tonus, illustrazione e grafica di Valentina Angelone, finanziato dalla Regione. Debutta oggi nell’auditorium del Palazzo del Fumetto, alle 17. Il viaggio di Turismo a fumetti è partito da Aquileia, ha visitato le bellezze naturali di Polcenigo e dintorni, il borgo di Spilimbergo, le Valli del Natisone e il Lago di Doberdò, Gorizia e Nova Gorica e Casarsa della Delizia. (c.s)

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La comicità di Dule nel monologo Remuntada al Capitol di Pordenone

Venerdì ricco di appuntamenti fra spettacoli, libri e incontri. Alle 21, al Capitol di Pordenone, va in scena “**Remuntada**”, il terzo spettacolo comico di Xhuliano Dule che, anche grazie alle apparizioni a “Propaganda Live” su La7, è diventato uno dei volti noti della stand up comedy italiana. Il monologo racconta la parabola di un perdente, un escluso che passa la vita a cercare di rimontare. Tra riflessioni paradossali e umorismo poco politicamente corretto, Dule gioca sul significato di vittoria e sconfitta.

Ancora a Pordenone, alle 18, alla Casa del Popolo di Torre, il collettivo degli storici del Friuli Occidentale propone l’incontro “**Non avendo mai preso un fucile tra le mani. Antifasciste italiane alla guerra civile spagnola 1936-1939**”. L’appuntamento prende spunto dal libro dello storico Marco Puppi, scritto con Augusto Cantaluppi, e approfondisce il ruolo delle donne italiane che scelsero di opporsi al fascismo e al nazismo durante il conflitto spagnolo. Puppi dialogherà con Fulvia Giust del Circolo Arci Arcipelago di Cordenons, con letture a cura di Beatrice Ferrarin

del progetto Libravoce.

Sempre in città, alle 18.30 nella Mediateca Cinemazero, sarà presentato il volume “**Donda Retrieved: Inquiry Into a Disappearance**”, prima monografia internazionale dedicata allo scrittore e regista friulano Ellis Donda. Il libro, curato da Stefano Miraglia e pubblicato da Adriatico Book Club, ricostruisce l’opera e il percorso dell’autore attraverso documenti e materiali d’archivio. A seguire, le proiezioni di due film recuperati nell’ambito del progetto.

Alle 20.30 a Villa Perotti di Chions spazio alla presentazione del libro illustrato in dialetto “**Gera ’n’antra volta**”, dedicato alla raccolta di fiabe, leggende e filastrocche del territorio. Il volume, curato dall’associazione Creazioni Indigeste e illustrato da ventiquattro artisti, sarà presentato dai curatori David Benvenuto e Marco Tonus con gli illustratori Elisa Turrin, Alessio Rizzo e Davide Frigo. Alle 20.45 la palestra dell’istituto Flora di Pordenone ospiterà infine Sergio Tavcar con il libro “**C’era una volta l’NBA**”. Il giornalista dialogherà con Piero Della Putta ripercorrendo la storia e l’evoluzione della pallacanestro americana. —

C.S.

ALLA GALLERIA BERTOIA

Fotografia d’autore l’eredità di Bischof

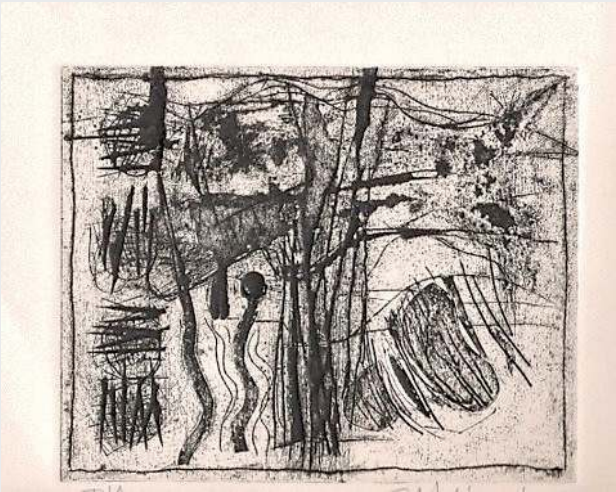
In occasione dell’ultimo mese di apertura delle mostre fotografiche “Sul leggere” dedicate a Robert Doisneau, Olivia Arthur e Stefanie Moshhammer (fino al 6 aprile in Galleria Bertoia, Museo civico d’arte e Mercati Culturali), Pordenone si prepara a vivere un finessettimana all’insegna della fotografia d’autore. Il primo appuntamento vedrà protagonista oggi, in galleria Bertoia, alle 17.30, Marco Bi-

schof, figlio del leggendario fotografo Werner Bischof e figura centrale nella storia dell’agenzia Magnum Photos. L’incontro rappresenta un’occasione unica per ripercorrere momenti cruciali della storia dell’agenzia fotografica più prestigiosa al mondo e approfondire l’eredità di Werner Bischof, tra i più importanti protagonisti del fotogiornalismo umanista del Novecento. —

C.S.

LA MOSTRA A PORDENONE

Mario Alimede La trama del racconto incisa nella materia



Una creazione dell’incisore Mario Alimede

CRISTINA SAVI

L’incisione è una di quelle tecniche artistiche che sembrano appartenere a un tempo più lento, fatto di attesa, precisione e silenzi: un gesto che scava nella materia e, allo stesso tempo, nel pensiero. È da questa dimensione raccolta che prende forma “Segni incisi come trame di racconti”, la mostra di Mario Alimede che s’inaugura oggi, alle 18, nel Centro culturale Palazzo Gregoris di Pordenone e resterà visitabile fino al 29 marzo.

L’esposizione nasce dalla collaborazione tra il Comune di Pordenone e la Soms – Società Operaia di Mutuo Soccorso e si inserisce nel percorso culturale Verso Pordenone 2027, nel programma che punta a dare spazio ad artisti che, pur avendo costruito percorsi riconosciuti anche fuori dai confini locali, continuano a mantenere un forte legame con la città e la sua area culturale.

Nel lavoro incisorio di Alimede il segno non è mai soltanto un elemento grafico. Linee, graffi, tracce e solchi costruiscono una sorta di trama visiva che invita chi osserva a cercare un significato personale. Le immagini non impongono una lettura univoca, ma aprono piuttosto un dialo-

go silenzioso con lo sguardo di chi le incontra. Come ha osservato il critico Carlo Scaramuzza, queste opere spingono l’osservatore a confrontarsi con una dimensione interiore spesso poco esplorata, fatta di intuizioni e misteri individuali. Il processo creativo dell’artista conserva qualcosa di istintivo e immediato. Gli strumenti tradizionali dell’incisione – punte, bulini, raschietti – diventano prolungamenti del gesto, mentre la lastra metallica si trasforma in una superficie pronta ad accogliere un racconto.

Nato a Riva del Garda nel 1949, Alimede ha iniziato a esporre nei primi anni Settanta e si è formato alla Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, dove ha approfondito litografia, calcografia e sperimentazione grafica. Nel corso della sua carriera ha affiancato alla ricerca artistica varie attività e progetti, mantenendo sempre viva la curiosità verso nuovi linguaggi.

Le incisioni presentate a Palazzo Gregoris raccontano dunque un percorso lungo e coerente, in cui il segno diventa strumento di esplorazione e di racconto. Un invito a fermarsi e lasciarsi guidare da una bellezza discreta. La mostra è aperta il giovedì e il venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. —

AL CENTRO MEDUNA

L’universo femminile nelle letture condivise

Festival al Centro a Pordenone: dopo il tableau vivant ispirato a “Guernica” e agli orrori bellici, proseguono fino all’8 marzo al Centro Commerciale Meduna gli appuntamenti dell’hub teatrale e musicale. Il Festival al Centro prosegue oggi alle 17, con il gruppo reading della Compagnia di Arti e Mestieri che, in omaggio alla Festa internazionale della donna, dedicherà letture condivise alle autrici del vasto panora-

ma letterario che hanno esplorato senza filtri l’universo femminile. Domani, tornano Luisa Sello degli Amici della musica di Udine e l’Ensemble Euterpe in concerto dalle 16 alle 17. Infine, l’8 marzo, alle 16.30, le allieve della Scuola di teatro di Largo Cervignano sfileranno con gli abiti originali, realizzati dalle allieve dell’Istituto Tecnico Industriale Zanussi – Sistema Moda di Pordenone in collaborazione con Elena Sartoria di Elena Biason. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Tentato dal suo King

Runjaic sta meditando sulla retroguardia senza Solet e Bertola domani a Bergamo
Il baby Mlacic sta perdendo posizioni, provato il fido Ehizibue nel tridente difensivo

Stefano Martorano / UDINE

C'è un jolly col volto di un King, un fidato re nel mazzo che Kosta Runjaic, manco fosse un prestigiatore, sta abilmente mischiando in vista della trasferta di domani a Bergamo: Kingsley Ehizibue. È questa la "magia" a cui sta pensando il tecnico tedesco in vista della gara di domani alle 18 a Bergamo, molto più orientato a risolvere col 30enne olandese l'emergenza difensiva venutasi a creare per le contemporanee assenze degli infortunati Oumar Solet e Nicolò Bertola, piuttosto che affidarsi alle motivazioni e alle qualità, ancora tutte da scoprire per la verità, del baby Branimir Mlacic, il 18enne difensore centrale croato gettato nella mischia negli ultimi 23 minuti con la Fiorentina.

Questo ha detto ieri il campo durante le esercitazioni tattiche sostenute al Brusechi, là dove era inevitabile che gran parte delle attenzioni se le prendesse il reparto difensivo. Tuttavia, nonostante le prove e l'orientamento sui singoli, la difesa non sembra avere ancora un volto chiaro e definito. Il dubbio è d'obbligo perché mister Kosta le sta pensando davvero tutte, al punto che serviranno proprio le sue parole, atte-

se nella conferenza stampa di oggi, a mezzogiorno, per capire quale sarà l'assetto definitivo dell'Udinese che sfiderà l'Atalanta alla New Balance Arena.

Già, perché ancora non si è capito se in Runjaic sta prevalendo l'idea di mantenere fedele al 3-5-2 con cui l'Udinese ha strapazzato la Fiorentina, oppure se stia facendo più breccia l'idea di passare "a 4" in difesa, accorpando nel pacchetto centrale Thomas Kri-

Con Kingsley dietro Zemura potrebbe giocare a destra e Kamara a sinistra

stensen e Christian Kabasele. Tutto, si potrebbe dire, pur di non lanciare dall'avvio quel Mlacic che sembra tagliato fuori da entrambi i moduli e che a gennaio ha scelto l'Udinese dopo avere detto di no a una sfilza di club di alto cabotaggio, pronti a credere nelle sue qualità.

Che le quotazioni del croato siano infatti al ribasso in vista di domani lo dicono anche altri indizi, come quello di un Ehizibue provato addirittura come "braccetto" di destra nel 3-5-2, con Kabase-

le al centro e Kristensen a sinistra. Su questa linea mister Kosta ha anche contemplato una mediana insospettabile sulle fasce, con Jordan Zemura da schierare esterno destro sul piede invertito e Hasane Kamara esterno a sinistra.

Sono queste le congetture che potremmo definire alchemiche di un Runjaic che al grande lavoro dei tre quarti atalantini, pronti a cercar l'interno del campo sul piede invertito, potrebbe rispondere ponendo il mancino Zemura a destra, in modo da non avere un sicuro *miss match* là dove la Dea cerca varchi per linee interne. Ma il buon Ehizibue potrebbe tornare buono anche come terzino nel 4-4-2 con Zamura quarto a sinistra.

È tra queste scelte che sta ballando Runjaic, propenso a confermare Jakub Piotrowski in mediana a discapito di Arthur Atta, tornato ad allenarsi dopo l'esclusione di lunedì a causa dell'affaticamento accusato prima della Fiorentina, per una partita dove Nicolò Zaniolo e Keinan Davis si sono "ritrovati". Un feeling emerso anche ieri in allenamento, dove i due hanno affilato i tacchetti a suon di giocate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BORSINO

**Kingsley Ehizibue**

Per Runjaic è il possibile jolly da smazzare a Bergamo, dove potremmo vederlo "braccetto" nel 3-5-2 o terzino nel 4-4-2.

**Branimir Mlacic**

La titolarità sarebbe il regalo più gradito per i 19 anni da compiere mercoledì 12, ma al momento le quotazioni sono al ribasso.

**Keinan Davis**

Dopo i botti con la Viola è pronto a far tornare il mal di testa all'Atalanta che all'andata non se lo trovò di fronte.

**Arthur Atta**

Il barometro personale non segna "sereno" e tanto basta per vederlo sfavorito nel balletto con Piotrowski.



Kingsley Ehizibue è stato provato nella difesa "a 3" priva di Solet e Bertola che potrebbe essere utilizzata a Bergamo: il baby Mlacic (in alto, a sinistra) resterebbe così di riserva e Zemura giocherebbe a destra FOTO PETRUSSI

LA DESIGNAZIONE

Di Bello sul luogo del delitto Sarà Var, in campo Rapuano

UDINE

Ci sarà Antonio Rapuano della sezione di Rimini domani a Bergamo per arbitrare Atalanta-Udinese. Ma, soprattutto, ci sarà il brindisino Marco Di Bello nella sala Var di Lissone, assieme all'assistente Francesco Meraviglia di Pistoia. Ricordate la frase del *group technical director* Gianluca Nani pronunciata il 10 novembre 2024 dopo aver perso proprio in casa della Dea? «Oggi niente di bel-



L'arbitro Marco Di Bello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo», disse deluso dopo aver riscontrato che il direttore di gara aveva ignorato un rigore solare per un tocco col braccio in area di Hien, tra l'altro neppure corretto dal Var da un altro grande protagonista delle topiche arbitrali dell'era Rocchi, Federico La Penna, nell'occhio del ciclone dopo il caso Bastoni-Kakulu nel derby d'Italia.

Domani Di Bello sarà davanti al video, mentre Rapuano avrà Costanzo e Mastrodonato come assistenti e la signora Ferreri Caputi a bordo campo. L'Udinese con lui conta quattro precedenti con 1 vittoria e 3 sconfitte, l'ultima l'8 febbraio a Lecce. Non va meglio all'Atalanta che con Rapuano conta 1 successo, 2 pari e 3 stop. —

P.O.

GLI AVVERSARI

Palladino non perde Scalvini De Ketelaere e Raspadori out

UDINE

Niente di preoccupante. Da Bergamo rimbalzano notizie confortanti su Scalvini, il difensore dell'Atalanta che mercoledì sera era stato sostituito nella ripresa da Kossounou nella gara d'andata della semifinale di Coppa Italia contro la Lazio. Scalvini non ha lavorato ieri nella seduta di scarico svolta a Zingonia dalla squadra, ma ha accusato solo una contusione al ginocchio



Mister Raffaele Palladino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sinistro e quindi sarà a disposizione per la sfida di domani con l'Udinese, per la quale restano indisponibili invece De Ketelaere e Raspadori.

Nell'ottica del turnover, dunque, mister Palladino sta pensando di pecare due pedine tra Sulemana, Samardzic e Zalewski da piazzare alle spalle del centravanti Scamacca. In mediana, invece, resta in dubbio Ederson dopo l'affaticamento muscolare che lo ha escluso già dall'ultima sfida in campionato, col Sassuolo: Musah quindi potrebbe affiancare Pasalic o De Roon. In difesa possibili delle "rotazioni": Ahanor e Djimsiti nell'undici di partenza, Kolassinac e Hien in panchina. —

P.O.

Il retroscena sulla sgommata dopo il ko di Bologna: l'Udinese aveva visitato la Lamborghini

Era la fabbrica dove nascono le Lamborghini la location scelta da Macron per ospitare l'Udinese lo scorso 24 febbraio dopo la partita persa col Bologna e la scelta

dal punto di vista scaramantico è stata azzeccata visto come è "ripartita", sgommando, la squadra di Runjaic contro la Fiorentina, travolta anche grazie alle ritrova-

te accelerazioni di Keinan Davis. Chissà, dunque, che non siano stati d'ispirazione anche i rombi dei motori ascoltati a Valsamoggia, nello stabilimento e nel mu-

seo della Lamborghini. A organizzare l'evento ci ha pensato Macron, lo sponsor tecnico che veste l'Udinese e anche la Squadra Corse della casa bolognese che



per l'occasione ha aperto anche le porte del suo grande Macron Campus di Sant'Agata Bolognese, dove nascono le collezioni di abbigliamento indossate, in campo e fuori, dai bianconeri.

S.M.

Serie A



DAMIANO ZENONI. L'ex centrocampista ora allenatore analizza i temi tattici della sfida «Avrei pochi dubbi sul da farsi: il 3-5-2 dell'Udinese ha funzionato bene con la Fiorentina»

«Vedo bene una difesa a 3 per come gioca l'Atalanta»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«**P**er come gioca l'Atalanta di Palladino vedrei bene l'Udinese con la difesa "a 3", anche se mancano Solet e Bertola». Arriva dal bergamasco Damiano Zenoni la possibile "soffiata" per un Kosta Runjaic che di certo non avrà bisogno di consigli, essendo già sufficientemente informato dai *match analyst* bianconeri, ma che farebbe comunque bene a tenere in considerazione le parole del doppio ex.

Zenoni, all'Udinese è scattato l'allarme in difesa e Runjaic sembra ancora piuttosto indeciso su modulo e interpreti...

«Vedendola da Bergamo, invece, avrei pochi dubbi sul da farsi perché il 3-5-2 con cui ha battuto la Fiorentina ha funzionato molto bene ed è assorbito bene dalla squadra. Cambiare modulo per coprire un solo ruolo mi sembra rischioso soprattutto per i ragazzi, specie se hanno dimostrato di trovarsi a loro agio giocando a tre in difesa, che poi è stata la scelta che l'Udinese ha sempre fatto quando ha dovuto incrociare i nerazzurri».

Il 3-5-2 sarebbe quindi il modulo più adatto per affrontare il probabile 3-4-2-1 di Palladino?

«Direi proprio di sì, soprattutto per le caratteristiche dei trequartisti atalantini che puntano a entrare all'interno

I singoli

«È pesante l'assenza di De Ketelaere per la sua capacità nel gioco d'inserimento»



Runjaic istruisce Buksa: il tecnico tedesco ora sta pensando alla difesa

del campo in diagonale palla al piede giocando sul piede invertito, creando alle loro spalle lo spazio per gli inserimenti dei due esterni che prima danno ampiezza e poi vanno decisi sul fondo per andare al

cross. Un altro fattore è poi il gioco di sponda con la prima punta».

L'Atalanta senza De Ketelaere è un vantaggio per l'Udinese?

«Sì, è un'assenza pesante

LA CARRIERA

È sulla panchina del rinato Brescia in B femminile

Bergamasco doc, classe 1977 di Trescore Balneario, Damiano Zenoni sta guidando la prima squadra del rinato Brescia femminile in Serie B. È quindi di colore rosa l'ultima frontiera scelta da tecnico dopo le annate alla Feralpisalò e l'esperienza alla Pergolettese, a guida della formazione under 21. Da calciatore, invece, Zenoni è stato uno dei primi prodotti di "lunga durata" sfornati dal settore giovanile dell'Atalanta, con 209 presenze collezionate in maglia orobica dal 1998 al 2005. All'Udinese arrivò proprio in uscita dalla Dea, come innesto in vista della Champions League in cui Zenoni giocò tutte le partite da titolare del girone eliminatorio del tabellone principale, sfiorando il passaggio del turno. Andò poi al Parma nel 2007 lasciando Udine dopo 68 partite giocate con la maglia della Zebretha addosso.

S.M.

perché il belga è il migliore interprete nel gioco d'inserimento in diagonale da trequartista. Probabile che al suo posto giochi Samardžić, con Sulemana sul lato sinistro, ma il concetto di gioco re-

sta e per questo assetto definito credo che l'Udinese possa avere più densità giocando a cinque in mediana, coprendo meglio gli spazi in attesa di determinare i duelli anche con la giusta attenzione, e lì bisognerà essere svegli».

Ribaltando il campo, l'Atalanta dovrà invece preoccuparsi della coppia Zaniolo-Davis.

«E sarà un gran bel duello. Già lo scorso anno Davis fece un partitone mettendo in difficoltà la difesa, e adesso a suo fianco ha trovato anche il miglior Zaniolo, quello che qui a Bergamo abbiamo visto solo a sprazzi».

Palladino è orientato a schierare Kossounou, Djimsiti e il giovane Ahanor nella linea difensiva "a 3"...

«Hien ha sofferto molto Davis l'anno scorso, ma lo reputo ancora il migliore dal punto di vista fisico e quindi lo vedrei bene sull'inglese».

Zenoni, qual è il punto debole dell'Atalanta?

«Dipende molto dal tipo di partita che deve fare, e quindi se ci riferiamo alla squadra arretrante che ha superato il turno di Champions col Borussia è difficile trovarle anelli deboli. Per come gioca, tuttavia, la voglia di attaccare la porta a concedere sempre qualcosa e quindi la difesa resta un po' esposta».

Quanto può influire il triplo impegno per l'Atalanta che dopo la Coppa Italia avrà Udinese e Bayern in Champions?

«Potrebbe incidere molto il turnover, anche se la profondità di rosa è competitiva. Bisogna vedere chi e quanti resteranno a riposo con l'Udinese, ma può valere anche il contrario, nel senso che se alla fine giocano sempre quelli poi la stanchezza può farsi sentire».

L'Udinese arriva a Bergamo per cercare continuità.

«Per me deve avere l'obiettivo di finire in crescendo, senza cullarsi sugli allori dopo una vittoria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il polacco porta energie fresche e gol nel finale partendo in panchina L'obiettivo è segnare ancora per farsi convocare in vista dello spareggio

Buksa è il bomber di scorta che ha un sogno mondiale

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Bomber di scorta. Di primo acchito sembra una *deminutio*, specialmente per chi, come Adam Buksa, ha spesso ricoperto il ruolo di titolare. Entrando dalla panchina, tut-



Adam Buksa



Keinan Davis

tavia, alcuni centravanti hanno costruito parte della loro carriera. Julio Cruz, Marco Simone, Marcelo Zalayeta: la Serie A è piena di esempi.

Vista la concorrenza di Keinan Davis e Nicolò Zaniolo, giocatori attualmente di altissimo livello, la punta polacca dell'Udinese può consolidare da qui sino a fine stagione questo status. E dimostrare, come successo pochi giorni fa, che anche facendo il proprio ingresso a partita in corso si può incidere. In simili circostanze conta l'atteggiamento, la voglia di lasciare il segno e di aiutare la squadra. Buksa con la Fiorentina ha brillato in questo senso, mettendo al 94' la ciliegina col gol del 3-0, il suo primo nel 2026.

Il centravanti di Cracovia è

entrato al 68' per Davis, miglior giocatore del match coi viola. Ha lottato su ogni pallone e, nei minuti di recupero, appena si è presentata l'occasione, ha graffiato. Sulla palla spedita in avanti dal colpo di testa di Miller ci ha creduto, andando in pressing su Rugani. Ha vinto di forza il duello col difensore avversario e si è presentato davanti a De Gea, superandolo con un bel sinistro a giro. L'esultanza è stata liberatoria: Buksa non segnava dallo scorso 25 ottobre, dalla rete del momentaneo 3-1 col Lecce (match terminato per 3-2). Anche allora spedì il pallone in gol dopo essere entrato dalla panchina, ma non solo: pure al tempo si iscrisse nel tabellino dei marcatori nei minuti finali dell'incontro (all'89').

È importante, nel calcio moderno dei cinque cambi e degli impegni ravvicinati, farsi trovare pronti. A riguardo nel match con la Fiorentina il polacco non ha deluso. E ha messo un ulteriore mattoncino per quanto concerne la continuità di gioco. Se si esclude l'unico minuto speso in campo col Lecce, quella coi viola è stata la sua terza presenza di fila. Ora testa all'impegno con l'Atalanta, dove può collezionare il suo quarto gettone consecutivo. Buksa punta a migliorare il più possibile la condizione fisica, per l'Udinese e per la nazionale. La Polonia affronta infatti il 26 marzo a Varsavia l'Albania per la semifinale play-off con vista sul Mondiale. E il 29enne di Cracovia vuole esserci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Riparte la caccia

Domani con le Strade Bianche la stagione entra nel vivo. Dietro al re Pogacar poca Italia e un francesino mica male

IL FOCUS**ANTONIO SIMEOLI**

Giusto in tempo per tornare in Europa dopo le corse nel deserto, con dietro un accenno (d'autore) di classiche del Nord e domani la stagione del grande ciclismo entra nel vivo con le Strade Bianche a Siena. È la classica più giovane, ormai equiparata se non a quelle monumento (Sanremo, Fiandre, Roubaix, Liegi e Lombardia) a corse come l'Amstel o la Freccia, ma è l'inizio di tutto, una manciata di giorni prima di Tirreno Adriatico e Parigi-Nizza e due settimane prima della Milano-Sanremo.

Parte la stagione con le crete senesi, 203 km e 14 tratti di strade bianche, corsa durissima, e parte la caccia alla lepore Tadej Pogacar. Il 27enne sloveno della Uae Emirates arriva da stagioni di dominatore assoluto, il secondo posto di un anno fa al debutto alla Roubaix e il terzo alla Sanremo, per dare l'idea, per lui sono quasi una delusione.

Domani è al debutto stagionale in una corsa già vinta tre volte (2022-2024-2025), che peraltro gli ha appena dedicato uno dei tratti più iconici,



Pogacar, un anno fa il tris alle Strade Bianche nonostante la caduta

quello di Colle Pinzuto. Due anni fa disse in partenza che avrebbe taccato sul Monte Sante Marie e così fece a 80 km dal traguardo. L'anno scorso cadde nel finale, tornò sui primi e stacco uno forte come Tom Pidcock con la pipa in bocca.

Chi potrà attaccare il suo regno, che spazia dalle corse di un giorno alle grandi corse a tappe (quest'anno punta al quinto Tour) e per cercare un precedente bisogna scomodare un certo Eddy Merckx.

Oggi non ci sarà Mathieu Van der Poel (la corsa è troppo dura), che però tra due settimane cercherà ancora una volta

di mandargli di traverso la sua ossessione Sanremo. A proposito, circola in rete un video con Pogi che affronta dietro motore il Poggio a 40 km/h.

Proveranno a sbarrare la strada allo sloveno Wout van Aert (che in maggio vinse al Giro la tappa di Siena col finale identico), lo stesso Pidcock (Pinarello), Ben Healy (Ef), Maxime Van Gils (Red Bull), e Valentin Madouas (Groupama) oppure lo stesso Isaac Del Toro compagno di squadra di Pogacar.

E poi la grande speranza del ciclismo francese, il 19enne Paul Seixas (Decathlon). È uno



Paul Seixas, 19 anni, (Decathlon) astro nascente del ciclismo

“alla Pogacar”, terzo a sorpresa agli Europei 2025 sulla salita di quel percorso una settimana fa ha battuto il record di scalata proprio dello sloveno. I francesi già sognano possa essere lui il successore di Bernard Hinault, ultimo profeta in patria al Tour ormai nel lontano 1985. Sarà già in grado di sfidare il re?

Beati comunque i francesi. Detto dei segnali incoraggianti arrivati nelle prime classiche al nord dal veterano Matteo Trentin e da Matteo Moschetti (Tudor), l'Italibici si affida ad Antonio Tiberi (Bahgrain), che alla Tirreno dalla prossima settimana proverà a lasciare il segno. Sperando in un'altra Sanremo (e poi magari anche in una Roubaix) di livello di Filippo Ganna (Ineos) non resta che attendere la corsa dei due mari e poi il Giro d'Italia per le volate del friulano Jonathan Milan (Lidl Trek), già a segno cinque volte nel deserto in questo avvio di stagione.

Col sospetto: stiamo applaudendo in tribuna le gesta di Pogacar, c'è il rischio di continuare a farlo per le imprese del francesino. Perché di azzurri vagamente di quel livello all'orizzonte non c'è nemmeno l'ombra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Riecco Goggia sulla pista amica tra Veneto e Trentino



Sofia Goggia, 33 anni

Gianluca De Rosa

La Coppa del mondo di sci alpino femminile torna di scena sulle nevi italiane. La pista La Volata al Passo San Pellegrino accoglierà stamattina le regine della velocità per la prima di due gare di discesa libera. Il via alle 11.30. Si tratta del recupero della gara annullata a fine gennaio a Crans Montana causa maltempo. Per l'Italia faranno punti su Sofia Goggia, Laura Pirovano, le sorelle Delago, Elena Curtoni, Asja Zenere, Roberta Melesi, Sara Thaler, Sara Allemand e Ilaria Ghisalberty. È una gara che le azzurre correranno su una pista che conoscono a memoria: La Volata è infatti sede di allenamenti e stage per tutte le squadre nazionali. «È da anni la nostra casa per gli allenamenti e non possiamo che ringraziare la Ski Area San Pellegrino per metterci spesso a disposizione il tracciato, sappiamo che non è cosa facile», ha sottolineato alla vigilia Sofia Goggia, l'azzurra più attesa. Domani seconda discesa, domenica chiusura col super G. Gianluca De Rosa

FORMULA 1

La Ferrari spera nel riscatto Hamilton carico: «Stagione super»



Lewis Hamilton (Ferrari)

MELBOURNE

Una Ferrari finalmente protagonista e in grado di lottare per il Mondiale con le altre big della F1. I risultati dei test invernali in Bahrain fanno ben sperare il popolo della Ferrari. Charles Leclerc ha firmato il miglior tempo assoluto. Il tutto con una SF-26 che ha stupito rivali e addetti ai lavori per le innovative soluzioni adottate, prime tra tutte l'ala posteriore rotante.

E nonostante le statistiche finali di solito non premiano i team incoronati “campione d'inverno” della F1, le parole dense d'ottimismo di Lewis Hamilton in vista del via domenica all'Albert Park di Melbourne galvanizzano i tifosi del Cavallino. Tra velocità di punta, affidabilità, consumo delle gomme e innovazioni (come l'ala posteriore che ruota di 270 gradi), la nuova SF-26 sembra essere davvero un'altra cosa rispetto alla monoposto balbettante della scorsa annata. «Voglio dire un enorme grazie a tutti i membri del team in fabbrica per il duro lavoro fatto. Sarà una stagione incredibile», ha detto Lewis Hamilton. —

CALCIO - SERIE A

Rocchi, dalla contestazione in B alla scelta dell'usato sicuro Derby di Milano, dirige Doveri

Pietro Oleotto

Diritti e Doveri per il derby di Milano. Tutti e due con la lettera maiuscola. Perché se è vero che la squadra arbitrale in Serie A sta attraversando un periodo nero, è altrettanto lampante che il designatore arbitrale Gianluca Rocchi non può guardarsi alle spalle, nel timore di un'aggressione lasciando la tribuna, come è successo l'altra sera dopo Carrarese-Catanzaro.

È bene evidenziare, come ha fatto ieri il club toscano, che non c'è stato – fortunatamente – alcun contatto fisico tra Rocchi e i tifosi carrarini, infuriati



Il designatore Rocchi contestato anche dai tifosi della Carrarese

per un rigore, quello del 2-2, fatto ripetere al minuto numero 94. Certo è, tuttavia, che il designatore della Can (che si occupa sia della Serie A, sia della B) è stato scortato fuori dallo stadio dalle forze dell'ordine e che più di qualche tranquillo sostenitore della squadra di casa, oltre a urlargli dietro il suo disappunto – chiamiamolo così – ha estratto delle banconote per esprimere il pensiero sulla classe arbitrale.

È la credibilità quella che hanno perso Rocchi e i suoi “ragazzi”, complice l'uso fin troppo disinvolto del Var. Per esempio: le immagini di Carrarese-Catanzaro hanno dimostra-

Gli arbitri**28ª GIORNATA**

Oggi	
20.45 Napoli-Torino	Fabbri
Domani	
15.00 Cagliari-Como	Marinelli
18.00 Atalanta-Udinese	Rapuno
20.45 Juventus-Pisa	Sacchi
Domenica	
12.30 Lecce-Cremonese	Sozza
15.00 Bologna-Verona	Mucera
15.00 Fiorentina-Parma	Zufferli
18.00 Genoa-Roma	Colombo
20.45 Milan-Inter	Doveri
Lunedì	
20.45 Lazio-Sassuolo	Arena
La classifica	
Inter 67 punti; Milan 57; Napoli 53; Roma 51; Como 48; Juventus 47; Atalanta 45; Bologna 39; Sassuolo 38; Udinese 35; Lazio 34; Parma 33; Cagliari e Torino 30; Genoa 27; Fiorentina, Cremonese e Lecce 24; Pisa e Verona 15.	

to che il rigore poteva starci e che andava poi effettivamente ripetuto come aveva ordinato l'arbitro Federico Dionisi, uno dei “rampanti” seguiti dal designatore per un impiego in A. Dove l'usato sicuro conti-

nua a farla da padrone, tanto che il 48enne Daniele Doveri è stato scelto per dirigere domenica sera Inter-Milan. Era il quarto uomo nel derby d'Italia, durante il quale da bordo campo ha cercato di calmare gli animi juventini dopo la frettolosa espulsione di Kalulu da parte dell'arbitro La Penna. Tanto che molti si chiesero, dopo il misfatto che il Var, per protocollo, non riuscì a correggere, perché Rocchi non avesse scelto Doveri per Inter-Juventus. Perché non può spedire i soliti due-tre (Maresca e Mariani sono gli altri) ad arbitrare tutti i big match. Perché anche gli esperti Guida, Di Bello e Massa non sempre convincono e le giovani leve si chiamano Marcanaro o Marchetti.

Nell'ultimo turno, per esempio, è finito nel mirino della critica per Verona-Napoli Colombo, particolarmente apprezzato da Rocchi che, infatti, ha deciso di non fermarlo: dirigerà la delicata Genoa-Roma. A Napoli, invece, ha spedito Fabbri per l'anticipo della 28ª giornata stasera col Torino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALE FEMMINILE

Azzurre al Menti Con la Danimarca le 99 di Giugliano

Le azzurre, dopo il ko a Reggio Calabria contro la Svezia, affronteranno la Danimarca, reduce dalla vittoria con la Serbia, al Menti di Vicenza. Il match, in calendario per domani alle 18.15, è il secondo appuntamento della fase di qualificazioni al Mondiale del 2027 in Brasile dove la Nazionale, guidata dal ct veneto d'adozione Andrea Soncin, vuole arrivare da protagonista dopo l'exploit della scorsa estate agli Europei in Svizzera. Una sfida carica di emozioni per le azzurre in particolare modo per Manuela Giugliano, la capitana della Roma, in corsa per lo scudetto, originaria d'Istrana, potrebbe raggiungere contro le danesi le 99 presenze in maglia azzurra.

Basket - Serie A

Bentornato Tony

Hickey è arrivato dagli Usa, da oggi può allenarsi con l'Apu. Il 5 aprile terminano i quattro mesi di squalifica per doping

Giuseppe Pisano / UDINE

Bentornato Hickey. Il playmaker dell'Apu è di nuovo a Udine e da oggi può riprendere ad allenarsi al palasport Carnera insieme ai compagni. Un primo passo verso il completo ritorno alla normalità: la squalifica per la positività al Clorotiazide scadrà il 5 aprile, quindi dal giorno dopo "Tony" sarà abile e arruolabile al 100% per il campionato.

L'ARRIVO

Anthony Hickey ha trascorso gli ultimi due mesi e mezzo negli States, a Evansville. Il viaggio di ritorno è iniziato con il volo da Atlanta ad Amsterdam, poi quello per Venezia, dopo il numero 8 bianconero ha trovato ad accoglierlo il team manager Apu Roberto Gavazza e un gruppetto di tifosi della Gioventù Bianconera. Immane i selfie e la foto con la sciarpa del gruppo organizzato del tifo, poi il tratto d'autostrada per tornare nell'appartamento udinese.

PRIMO STEP

Il codice Wada, l'agenzia mondiale antidoping, permette agli atleti squalificati di riprendere l'attività di allenamento nelle strutture della società d'appartenenza a partire



Hickey 33 anni, da oggi può ri-allenarsi con l'Apu: rientro tra un mese

EUROLEGA

L'Olimpia Milano batte il Barcellona Bologna ko col Real

Bilancio agrodolce nel 30° turno di Eurolega. L'Olimpia Milano batte il Barcellona 87-84 ed è in corsa per i play-in, la Virtus Bologna perde col Real 92-84 ed è fuori dai giochi.

dall'ultimo mese del periodo di ineleggibilità, o durante l'ultimo quarto del periodo totale di squalifica.

Questo periodo è concesso per consentire all'atleta di prepararsi al rientro alle competizioni. Hickey, che sta scontando uno stop di 4 mesi, può quindi allenarsi in gruppo dalla seduta in programma questa mattina. Per un professionista è come tornare a rivedere il sole: i rituali nello spogliatoio, gli esercizi, i tiri a canestro, il



Hickey con i rappresentanti della Gioventù Bianconera ieri a Venezia

IL RICONOSCIMENTO

Capitan Alibegovic nel dream team del mese di febbraio

È un Mirza Alibegovic da lasciarsi i baffi. Il capitano bianconero è stato inserito nel "Dream Team" di serie A del mese di febbraio da parte della Lega Basket. Insieme a lui nella squadra ideale troviamo Prentiss Hubb della Bertram Tortona, Amedeo Della Valle della Germani Brescia, Kyle Wiltjer della Reyer Venezia e Oumar ballo della San Bernardo Cantù. Alibegovic sta vivendo un 2026 da protagonista assoluto, con 20 punti realizzati di media a partita. In occasione del match del 10 febbraio scorso contro la Dinamo Sassari (26 punti con 6/9 da tre) la Lba gli ha assegnato il premio "Top Performance", mentre gli appassionati lo hanno eletto sia Mvp che "Miglior italiano" della 19ª giornata. Nella classifica marcatori 2025/2026 il figlio d'arte è il secondo miglior italiano alle spalle di Della Valle.

G.P.

contatto fisico fanno parte di una piacevole routine quotidiana.

ULTIMO STEP

La squalifica scadrà alle 23.59 del giorno di Pasqua, quindi il giocatore dovrà saltare il match del 4 aprile a Cremona. Gioccherà però il 12 aprile il match più sentito dai sostenitori udinesi, il derby con Trieste. Per Hickey sarà il giorno della rinascita, la fine di un incubo iniziato per una leggerezza: aver assunto (da oltre dieci anni) un farmaco contro l'ipertensione, ma vietato dalla Wada.

LE SFIDE

La stagione sportiva va verso la fase finale, ma non mancano gli stimoli a "Tony". Per quanto riguarda la squadra, che si spera possa centrare la salvezza matematica prima del derby, potrebbe esserci un'intrigante volata per un posto ai play-off. Niente male per una neopromossa. Dal punto di vista individuale, Hickey dovrà integrarsi con Semaj Christon, che ha contribuito a non far pesare troppo la sua assenza. Nei piani iniziali di staff tecnico e dirigenti i due avrebbero dovuto coesistere, da aprile sarà il campo a dire se ci avevano visto lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



TRIESTE CI INSEGNA: IL MECENATE NON HA ALTERNATIVE



OTELLO SAVIO

La vicenda del possibile abbandono di Trieste da parte dell'attuale proprietà statunitense può sembrare un fulmine a ciel sereno.

In realtà è iniziata qualche tempo addietro quando il presidente Matiasic ha chiesto supporto all'ambiente senza evidentemente ottenere risposte concrete.

È una storia che con diverse variabili si ripete periodicamente nel basket italiano di vertice, ma non solo.

E in questa stagione è già successo a Trapani nella massima serie e in A2 a Bergamo. Il punto centrale è che il nostro basket non è economicamente autonomo e da questa insostenibilità nascono i suoi problemi.

Sempre a proposito di Trieste abbiamo letto con attenzione le parole della tifoseria triestina e di vari osservatori che reclamavano rispetto per la tradizione del basket cittadino e per il numero (e competente) seguito di appassionati.

Tutto giusto. Ma purtroppo queste voci non toccano il nocciolo del problema, che non è sentimentale o di valori ma economico.

Ovvero senza qualcuno che ci mette i soldi non si fa pallacanestro di alto livello e così mister Matiasic dopo qualche anno di esborsi anche importanti ha deciso di guardare altrove.

Nello specifico alla Capitale e probabilmente al progetto Nba Europe (peraltro tutto da capire per regole, organizzazione e costi) che nascerà sull'antagonismo di potere tra Eurolega e Fiba con la benedizione di quest'ultima.

In attesa degli sviluppi ricordiamoci che quella del mecenate o dell'appassionato che sostiene il basket è per sua natura una vocazione a scadenza, più breve se non ci sono legami forti con il territorio.

Questo scenario di precarietà — spesso rimosso — aleggia sulla gran parte dei club delle serie professionistiche. Provate ad analizzarli uno ad uno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. L'argentino chiarisce: «A inizio stagione innescai i compagni ora prendo più tiri»

Redivo si riprende la Gesteco «Ho sempre giocato al 100%»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

«Ho sempre giocato al 100% delle mie possibilità. A inizio stagione dovevo innescai i compagni, ora prendo più tiri e i numeri crescono. Sono sempre rimasto a disposizione dello staff e dei compagni».

Lucio Redivo ha chiuso senza giri di parole il capitolo che tanto aveva fatto discutere dopo la gara contro Rieti e ha definitivamente voltato pagina, pronto a trascinare la Gesteco

Civiale più in alto possibile in questo finale di stagione, a partire dalla gara casalinga delle 20 di domani sera contro Forlì.

Il periodo complicato dopo la sfida di Rieti è lontano ricordo. Quanto è stato importante il rapporto con società e compagni?

«Non l'ho vissuto così. Il rapporto è sempre stato buono con entrambi, è vero che la squadra ha bisogno di me nei momenti importanti, ma in questi anni ho cambiato ruolo. Ho sempre giocato al 100% delle mie possibilità, a inizio stagione dovevo innescai i compagni, ora prendo più tiri e i numeri crescono. Sono sempre rimasto a disposizione del-

lo staff e dei compagni e sono contento di me, sto facendo quello di cui ha bisogno la squadra».

Le era mancato essere il principale vertice offensivo?

«Credo di esserlo sempre stato da quando sono qui, si vede dai duemila punti che ho messo a bersaglio. Anche quando tiravo di meno lo ero, nel primo tempo magari prendevo solo 1-2 tiri, una decisione concordata con lo staff, ma ho sempre attirato l'attenzione di 2 o 3 difensori anche quando non tiravo a canestro».

Durante la sosta avete lavorato su qualcosa nello specifico?



Lucio Redivo, 32 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paralimpiadi

Sci alpino Palla cresce sull'Olympia delle Tofane

Seconda prova cronometrata sull'Olympia delle Tofane in vista della discesa libera di domani.

Nella categoria "standing" l'agordino Luca Palla si migliora di qualche posizione rispetto alla prima prova di mercoledì e chiude con l'undicesimo tempo a 3'82 dallo svizzero Cuche. Ottavo l'altro azzurro, Federico Pelizzari. Tra i "sitting" il cadorino Renè De Silvestro invece non porta a



L'agordino Luca Palla

termine la sua discesa, dopo che nella prima prova era a ridosso del podio. In testa c'è sempre l'olandese Kampschreur.

Per quanto riguarda i "visual impaired" si conferma al secondo posto Giacomo Bertagnolli che paga un gap di 42 centesimi dall'austriaco Aigner.

Rimanendo invece nella stessa categoria, ma al femminile, c'è un'italiana al comando nel secondo test. È Chiara Mazzel a precedere tutte, quarta Martina Vozza.

La prova cronometrata prevista per oggi è stata cancellata. Le alte temperature e le condizioni della neve hanno fatto optare gli organizzatori per questa decisione, in modo da mantenere la pista in vista della prima gara di domani che assegnerà le medaglie. —LDM

Paralimpiadi Festa ridotta ma con Mattarella

Appuntamento questa sera alle 20 all'Arena di Verona, ci sarà la premier Meloni. Pochi atleti: le bandiere saranno portate dai volontari. Undici defezioni tra i Paesi

Laura Berlinghieri / VENEZIA

La festa dei volontari. Ma, soprattutto, la cerimonia inaugurale senza gli atleti. Non saranno i campioni paralimpici, questa sera, a sfilare all'Arena di Verona, sventolando le bandiere dei rispettivi Paesi. Non saranno loro gli spettatori dell'accensione del braciere, che tornerà ad ardere, dopo la conclusione dei Giochi, il 22 febbraio scorso. E quindi sarà una festa a metà quella per l'avvio della nuova maratona sportiva, tra le tre sedi di Cortina, Milano e Tesero. Pronta alla proiezione sullo schermo di Rai Uno.

Le luci dell'Arena si accenderanno alle 20, per la cerimonia inaugurale diretta da Alfredo Accatino, già regista dell'evento conclusivo dei Giochi. «Sarà un momento unico» ha promesso, «è raro avere un team artistico di questo livello e un contesto storico così straordinario».



Il simbolo delle Paralimpiadi con lo sfondo delle montagne a Cortina

Ma è difficile immaginare che nella scelta non abbia influito la decisione di oltre dieci Paesi – gli ultimi: Francia e Regno Unito – di boicottare l'evento all'Arena, per solidarietà con l'Ucraina, vista la decisione dell'Ipc di ammettere gli atleti russi e bielorusi come rappresentanti dei rispettivi Paesi. Dunque, quelle al via oggi, saranno Para-

Il titolo della serata sarà *Life in motion*, nel segno del dialogo. Tra i diversi ospiti che sono stati annunciati, Stewart Copeland, batterista e fondatore dei Police, il trio di produttori Meduza e poi il producer e pianista Dardust.

IL PROGRAMMA DELLE PARALIMPIADI 2026



	venerdì 6	sabato 7	domenica 8	lunedì 9
 Cerimonie	●			
 Biathlon Paralimpico		🏅	🏅	
 Curling in carrozzina	●	●	●	●
 Para ice hockey		●		●
 Sci alpino Paralimpico		🏅		🏅
 Sci di fondo Paralimpico				
 Snowboard Paralimpico		●	🏅	

limpiadi molto politiche.

GLI OSPITI
Tornando alla cerimonia, sarà sotto il segno di *Life in motion*: questo il nome che rappresenterà l'intero evento. Dialogo sul concetto di vita

IL CASO Rubate due stone dallo stadio del Curling Misto: l'Italia incassa una doppia sconfitta

Luca De Michiel / CORTINA

Sono sparite dallo stadio del ghiaccio di Cortina due «stone», ovvero le pietre utilizzate nel torneo di doppio misto olimpico di curling che dovevano essere impiegate anche nel mixed doubles paralimpico di questi giorni.

Un fatto, risalente alla scorsa settimana, che non ha fermato le competizioni ma che lascia sorpresi visto il livello

di vigilanza attorno ai Giochi ed in una cittadina blindata per l'occasione. Le due stone mancanti appartenevano ad una serie di 64, utilizzata per la prima volta in occasione delle Olimpiadi, nel periodo che va dal 4 al 10 febbraio.

Pietre che sono state stoccate nei magazzini interni della venue cortinese, luogo dove la squadra delegata alla gestione del ghiaccio, si è accorta della sparizione. Nonostante

il grande dispiegamento di vigilanza, non ci sono infatti telecamere nelle stanze interne dello stadio e dunque sarà molto difficile capire chi possono essere gli autori del fatto. I sospetti non possono che cadere su personale accreditato, in quanto gli unici a poter accedere nella struttura, anche se al momento non ci sono indagati dopo la denuncia fatta alle forze dell'ordine. Al momento tuttavia non ci sono nomi.

Il valore di una stone, che pesa circa 20 kg, si aggira approssimativamente attorno agli 800 euro. Sicuramente gli autori del furto non sono usciti dall'Olimpico con le pietre in bella vista, in quanto sarebbero stati ripresi dal circuito di videosorveglianza.

Potrebbero dunque averle nascoste in delle casse utilizzate per portare dentro e fuori dalla location di gara diversi tipi di materiale. La cosa ha ov-



Gli azzurri del curling

viamente creato un po' di imbarazzo alla World Curling Federation, proprietaria del set di stone.

«Il furto delle stone a Cortina è un atto vile e ingiustificato»

Consumi in crescita nel periodo dei Giochi

Nel Nord Italia, i Giochi Olimpici Invernali hanno generato una crescita significativa dei consumi, con un aumento complessivo delle transazioni da parte dei titolari di carte Visa extra europee, che sono cresciute del +104%, sostenute in particolare dai visitatori provenienti da Stati Uniti, Canada e Cina. E' quanto emerge dai dati aggiornati di Visa, official payment technology partner dei Gio-



Dati Visa confortanti per le Olimpiadi

chi Olimpici e Paralimpici Invernali, al termine dei Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026.

I numeri, provenienti da Visa-Net ed elaborati da Visa Consulting & Analytics, mettono in evidenza il contributo significativo di Milano Cortina 2026 sull'economia locale. I titolari di carta Visa tedeschi si confermano la quota più rilevante di visitatori euro-

pei, seguiti dalla Svizzera. A Milano, gli acquisti sono aumentati durante tutto il periodo dell'evento, trainati dai titolari di carte Visa provenienti da fuori Europa (+ 97%).

Anche nelle località montane si conferma una crescita degli acquisti guidata dai titolari di carte Visa extra europei, con un balzo del +136%% su base annua. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



martedì 10	mercoledì 11	giovedì 12	venerdì 13	sabato 14	domenica 15
					●
			🏅		
●	🏅	●	🏅	🏅	
●		●	●	●	🏅
🏅		🏅	🏅	🏅	🏅
🏅	🏅			🏅	🏅
				🏅	

condivisa, tra persone con e senza disabilità: si parlerà di diritti, di rispetto e di diversità. Ad assistere alla cerimo-

bile, che offende i valori delle Paralimpiadi e dello sport», ha commentato Alberto Stefani, presidente della Regione. «Quanto è accaduto rappresenta un'offesa all'impegno degli atleti paralimpici, dei volontari e delle tante persone che lavorano e hanno lavorato per questo grande momento. Per questo mi auguro che i colpevoli vengano individuati e puniti».

Intanto si prosegue a giocare il torneo di doppio misto con l'Italia, vincente contro la Corea nell'esordio di mercoledì, che ieri ha ceduto il passo 6-4 all'Estonia ed in serata alla Cina perdendo 8-7 all'extra end. Paolo Ioriatti ed Orietta Bertò oggi alle 9.05 sfidano il Giappone. —

nia inaugurale, in un'Arena di Verona ristrutturata per l'occasione e resa (quasi) completamente accessibile, ci saranno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la premier Giorgia Meloni, il governatore veneto Alberto Stefani e il suo predecessore, Luca Zaia. Mentre protagonisti dietro le quinte saranno il coreografo francese Yoann Bourgeois, noto per il suo lavoro sul rapporto tra corpo, equilibrio e gravità, e il regista Marco Borino, chiamato a tradurre lo spettacolo in immagini per il pubblico televisivo.

Tra gli ospiti annunciati, il batterista e fondatore dei Police Stewart Copeland, il trio di produttori di musica *house* Meduza, il compositore e *producer* Dardust. Poi, il dj Miky Bionic e la giovane artista italo-maliana Mimì Caruso. Gli unici nomi per una cerimonia altrimenti blindata. —

Socrepes

Una giornata di cadute

Ben quattro impatti nella mattinata con tre traumi cranici e relativi interventi
Il più preoccupante per Cardani, atleta di punta della nazionale di snowboard

Gianluca De Rosa / CORTINA

Il Cortina Snowboard Park di Socrepes è stato teatro nella mattinata di ieri di una serie di incidenti che hanno visto protagonisti gli atleti paralimpici delle discipline snowboard cross e banked slalom impegnati in una sessione di allenamento in vista delle prima gare delle paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 in programma domani. La peggior è andata all'italiano Riccardo Cardani, milanese classe 1992, vittima di una caduta che ha tenuto tutti i presenti a lungo col fiato sospeso. L'atleta, appartenente alla classe sportiva denominata upper limb, campione del mondo di snowboardcross nel 2024 e già presente alla rassegna paralimpica di Pechino 2022, ha perso conoscenza dopo aver impattato con la neve a seguito di un salto, rompendo addirittura il casco.

Cardani è stato immediatamente soccorso dal personale presente lungo la pista Sa Zan, per essere poi trasportato in ospedale dove ha effettuato una serie di accertamenti del caso, compresa una Tac che ha escluso ogni tipo di complicazione. Una volta dimesso, è stato lo stesso Riccardo Cardani a rassicurare tutti attraverso i propri profili social, sui quali ha anche pubblicato il video dell'incidente in pista.

«Sono un pò dolorante ma sto bene - ha scritto Cardani pur mostrando un ematoma di vaste proporzioni sulla fronte - non ho riportato danni anche se per parecchio tempo ho viaggiato tra le nu-



Il casco rotto ed il livido alla testa di Riccardo Cardani dopo l'incidente

vole (richiamo allo svenimento avvenuto in pista dopo l'impatto con la pista a seguito della caduta). Per fortuna ho la pelle dura».

Riccardo Cardani ha sottolineato l'importanza del casco protettivo, che come ha scritto il diretto interessato, «mi ha salvato la vita». Non un casco qualsiasi, ma uno personalizzato raffigurante su un lato il logo delle paralimpiadi di Milano-Cortina 2026 e sull'altro un orso che mangia spaghetti al pomodoro. Animale non casuale, considerato che l'appellativo di Cardani per gli amici è proprio orso. Il casco personalizzato è una creatura dell'artista siciliano di nascita ma monzese d'adozione Dario Falzetti.

Riccardo Cardani ha iniziato la sua carriera di sportivo paralimpico nel nuoto, rispondendo presente all'invito dell'amica Giulia Ghiretti.

La sua vita cambiò a seguito di un Bin moto che gli ha provocato la paralisi del braccio destro. Dal nuoto, Cardani ha poi spostato le sue attenzioni sulla neve, in modo particolare sullo snowboard. Proprio Giulia Ghiretti è stata una delle atlete che ha espresso vicinanza e solidarietà a Cardani dopo l'incidente. Idem hanno fatto l'atleta paralimpica, già medaglia d'oro di nuoto, Giulia Terzi, e Simone Barlaam, quest'ultimo peraltro ambasciatore delle paralimpiche di Milano-Cortina 2026.

Ora si apre l'interrogativo legato all'immediato futuro. La sua partecipazione a Milano-Cortina 2026 è da considerarsi infatti a serio rischio visto che le prime prove di qualificazione sono in programma domani. L'incidente occorso in pista a Riccardo Riccardi non è stato il solo registrato al Cortina Snow-

board Park nella mattinata di ieri. Gran lavoro per il personale medico che alla fine della giornata di prove ha contato quattro incidenti, tre dei quali con bollettino che recitava «trauma cranico».

Per fortuna nessun altro, oltre a Cardani, ha riportato conseguenze rilevanti. Una situazione in tutti i modi non preventivata per gli organizzatori dell'evento paralimpico, che ha generato un sentimento di generale preoccupazione al punto da indurre i vertici del comitato paralimpico italiano ad emettere una nota nel pomeriggio di ieri con l'obiettivo di rassicurare tutti, non solo a proposito delle condizioni di Riccardo Cardani. Le poche righe della nota precisano come «presidente, staff tecnico e staff medico valutano attentamente ogni situazione, ponendo come priorità assoluta la salute degli atleti». —

Volley - Serie A2 femminile

Un epilogo da capogiro

Tre partite da giocare, la Cda incollata a -1 alla capolista
Tra friulane e Brescia a decidere può essere la stanchezza

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Non potrebbe essere più avvincente e dal finale aperto il duello fra la Cda Volley Talmassons Fvg e il Valsabbina Millennium Brescia. In palio c'è il primo posto nella classifica della pool promozione di A2 che significa salire nella massima serie senza dover affrontare i play-off.

LA CLASSIFICA

A guidare la graduatoria c'è Brescia (34) che conta una sola lunghezza di vantaggio sulle friulane (33). Se è vero che Molinaro e compagne hanno faticato, e tanto, per domare Melendugno al quinto set dopo essere state sotto 0-2, anche le lombarde si trovano nella stessa situazione. Domenica scorsa, avanti 2-0, si erano fatte rimontare dalle stesse pugliesi, che hanno avuto fra le mani anche due match-point; mercoledì, in casa contro Trento, stesso copione: dopo due set vinti sul velluto il Valsabbina si è arenato e il successo è arrivato solo al quinto set. Sia Cda sia Brescia hanno avuto potenzialmente la possibilità di allungare e mettere un piede in A1, ma nessuna delle due c'è riuscita.

LA FATICA

È un elemento con il quale i



Un muro delle fucsia

Il coach
«Ragazze, la fatica fisica non esiste davanti a un traguardo così grande»

due sestetti stanno facendo i conti. La formula della A2 prevede infatti un numero elevato di partite concentrate in poco tempo con molti turni infrasettimanali. Talmassons, rispetto a Brescia, ha inoltre sulle spalle anche la finale di Coppa Italia e da un mese sta giocando ogni tre giorni. Per quanto la preparazione possa essere mirata, è evidente che i due team, che non possono

IL CAMMINO

L'ultima in casa poi due trasferte per le fucsia

Una partita in casa, domenica, e due in trasferta. Il cammino di Talmassons e Brescia da qui alla fine della pool promozione è molto simile: entrambe dovranno affrontare Roma in trasferta e Costa Volpino, la Cda domenica a Latisana e il Valsabbina fuori casa nell'ultima giornata. Difficile sbilanciarsi in pronostici: le recenti partite delle due contendenti hanno dimostrato che ogni avversaria è in grado di rosicchiare set e punti e ogni parziale, vinto o perso, pesa come un macigno.

A.P.

permettersi di abbassare la guardia o fare turn over, hanno le gambe pesanti e devono lottare con qualche acciaccio.

«Sto ripetendo alla squadra – ha detto coach Fabio Parazzoli al termine della partita contro Melendugno – che la fatica fisica non esiste se vogliamo giocare un traguardo così importante. Gli acciacchi li gestiamo: abbiamo tre fisioterapisti che lavorano pratica-



Cda a tre partite dal sogno A1

LA VOLATA FINALE

	DOMENICA 08/03	DOMENICA 15/03	DOMENICA 22/03
 33 Punti CDA TALMASSONS	In casa Cbl Costa Volpino 	In trasferta Itas Trento 	In trasferta Smi Roma Volley
 34 Punti VALSABBINA BRESCIA	In casa Formula 3 Messina 	In trasferta Smi Roma Volley 	In trasferta Cbl Costa Volpino

WITHUB

mente a tempo pieno. Credo che a innervosire le giocatrici sia più la foga e il desiderio di chiudere subito i punti piuttosto che una difficoltà di tipo fisico».

LA TENACIA

È un elemento che alla Cda non manca. In una partita tecnicamente imperfetta con le avversarie avanti due a zero le fucsia sono riuscite a rimet-

tere in piedi il risultato. «Sono contento – ha precisato il tecnico – per come abbiamo reagito limitando le disattenzioni sulle palle facili che avevano caratterizzato i primi due set».

LE PROSSIME

Una partita alla volta senza guardare all'avversaria diretta: i conti si fanno alla fine. È il mantra che Parazzoli ripete

dall'inizio della pool: ora tocca a Costa Volpino, che domenica verrà a Latisana per l'ultima gara casalinga del girone. Scacciare gli spettri della Coppa e del recupero di campionato perso al quinto sarà l'obiettivo del club friulano che dovrà anche valutare l'entità del risentimento muscolare al piede patito da Bakodimou nel quarto set mercoledì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPPA DEL MONDO DI BIATHLON

Testa libera e mira quasi perfetta Vittozzi alla prima dopo i Giochi undicesima nella Mass Start

KONTIOLAHTI

Prima gara di Coppa del mondo post Olimpiadi in Finlandia e accade nell'Individuale 15 km femminile quel che non era mai accaduto: Elvira Oeberg, svedese di 27 anni, vince per la prima volta una gara di Coppa di quella specialità precedendo di 41,3" la sorella Hanna.

Differenza tra le due? Un errore al tiro, per la vincitrice 20 su 20 nei quattro poligoni, perl a seconda un errore nell'ultimo. Insomma, è doppietta della Svezia. Terza la slovacca Batovska Fialkova, a 45" e con un errore al tiro. Ma-

le le francesi, dominatrici ai Giochi anche se Jeanmonnot con quella generale già in tasca vince anche la coppetta di specialità.

E Lisa Vittozzi? Inutile dirlo, per gli azzurri tutti i riflettori erano puntati sulla carabiniere, fresca di medaglia d'oro alle Olimpiadi di Milano Cortina nell'Inseguimento.

Curiosità, nulla di più perché la prima vincitrice di una medaglia d'oro ai Giochi nella storia del biathlon azzurro, ormai in carriera non ha più nulla da dimostrare, specie a 17 giorni da un trionfo che ti cambia la carriera.

La sappadina ha concluso la

sua gara all'undicesimo posto a 2'41" dalla Oeberg e con un errore al tiro in piedi nella seconda sosta al poligono. Per il resto gara immacolata al tiro per l'azzurra, con il ritiro di Wierer dopo i Giochi olimpici, ora faro del movimento azzurro.

Della serie, con feste di piazzata, ospitate a Sanremo, a Verissimo dopo il trionfo ai Giochi Vittozzi non poteva certo avere gambe e testa per volare sugli sci, infatti è andata pianino per i suoi standard abituali, ma ha dato comunque lezione di tiro e soprattutto velocità di tiro alle rivali. Impressionante, a questo proposito, l'ultima



Lisa Vittozzi, alla prima gara dopo i Giochi si è piazzata 11ª in Finlandia

serie di tiro in piedi, con l'unico errore arrivato nella seconda piazzola solo per l'evidente tattica di provare a giocarsi la gara rischiando il più possibile. Insomma, l'undicesimo posto finale della sappadina vale eccome perché questo è proprio questo lo spirito con cui deve concludere la stagione del ritorno alle gare dopo un anno di stop culminata con

il raggiungimento dell'obiettivo che vale una carriera.

Poi, per il futuro, sarà necessario per lei crearsi, e qualcuno dovrà aiutarla a creare, nuovi obiettivi per la carriera. Il biathlon è sport di gambe e soprattutto testa che ti consuma, dove il fattore psicologico può essere decisivo.

Come fare a motivare un'atleta che ha superato ostacoli

su ostacoli e che in carriera ha vinto a Mondiali, Olimpiadi e pure, due stagioni fa, la Coppa del mondo?

Fare da trascinatrice a tutto il movimento, con la visibilità da primadonna conquistata anche con il trionfo olimpico, potrebbe essere ciò che fa al caso suo (e della Fisi).

Ieri, infatti, sulle nevi finlandesi la nazionale azzurra ha disputato la prima gara dopo il ritiro dall'attività agonistica di Dorothea Wierer. Va bene, siamo a fine stagione, le motivazioni sono quello che sono, ma i primi risultati sono stati incoraggianti: Hanna Auchentalers è piazzata 14ª a 2'52" dalla vetta con un solo errore al tiro su 20; Martina Trabucchi 19ª con due errori al tiro. Meno bene Rebecca Passler, reduce da un'andata e ritorno con l'antidoping ai Giochi, 40ª a quasi 5 minuti.

Oggi tocca agli uomini col carnico Nicola Tomanin, stesso format. Domani torna in gara Vittozzi: alle 13.40 c'è la mass start. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket - Serie B femminile

Collezione di imprese

Cussignacco vince anche contro Padova ed sempre più terza
Dopo l'implosione della Libertas School è l'unica realtà senior

Giuseppe Pisano / UDINE

La Mr Buckets Cussignacco colpisce ancora, adesso chiamata "ammazzagrandi". Tre settimane dopo aver fatto lo sgambetto alla capolista Giants Marghera, le ragazze biancoblu si sono tolte lo sfizio di andare a vincere sul campo della Team Up Padova, dominatrice dello scorso campionato di serie B femminile. A Montegrotto Terme è finita 59-54 per la squadra allenata da Emiliano Cignolini, che ha così bissato il successo ottenuto all'andata.

Grazie a questi due punti Cussignacco stacca le patavine e resta al terzo posto a braccetto con Montecchio Maggiore, a -2 da Conegli-



no. Un bel segnale a tutto il movimento cestistico femminile del territorio, in una stagione che non è come tutte le altre per la Plc: è la prima realtà udinese dopo l'implosione della Libertas Basket School e quindi il punto di riferimento principali per le ragazze delle squadre gio-

vanili locali che ambiscono a giocare a livello senior.

Il direttore sportivo biancoblu Marco Luzzi Conti fa il punto della situazione: «La cosa che mi fa più piacere è che stiamo crescendo passo dopo passo, senza fare voli pindarici. Nei primi anni post-Covid abbiamo pensato a



La Mr Buckets Cussignacco allenata da Emiliano Cignolini è terza nel campionato di A2 femminile

La realtà

«Crescono le nostre squadre giovanili, ottimo il rapporto con le Women Apu»

salvarci, poi siamo balzati nella parte sinistra della classifica, l'anno scorso abbiamo centrato il quarto posto alla pari con la Reyer. Ora siamo in zona podio e sono contento che nell'anno in cui la città di Udine aveva bisogno di legarsi a una squadra nel femminile ci siamo

fatti trovare pronti. Siamo una realtà credibile e stiamo crescendo anche con le nostre squadre giovanili.

Il tutto mantenendo un buon rapporto con l'Apu, che porta avanti il progetto Women con le squadre giovanili.

«Con loro c'è una proficua collaborazione – spiega Luzzi Conti – tanto che di recente abbiamo accolto nel roster alcune atlete 2010 della loro under 17. Le nostre esigenze collimano, di conseguenza i rapporti si intensificano. Siamo orgogliosi di essere al terzo posto con una squadra futuribile, imbotti-

ta di giovani nate fra il 2003 e il 2005, con una sola over 30 a fare da riferimento in un gruppo molto unito. Andiamo avanti su questa strada, siamo una realtà credibile».

Domani la Mr Buckets tornerà in campo davanti al proprio pubblico, sempre più numeroso: alla Zardini arriva la squadra B della Reyer Venezia, settimana -4 da Cussignacco. L'obiettivo è dare continuità ai recenti successi: non solo "ammazzagrandi", bisogna fare punti anche con le squadre che insegnano in classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIALPINISMO

Domenica sul Floritz il Memorial Fedele Si parte dal Tolazzi

Forni Avoltri

Torna l'appuntamento con la Scialpinistica Monte Floriz "8° Memorial Michele Fedele", la 15ª edizione è in calendario domenica con partenza alle 9.30 dal Rifugio Tolazzi, a Collina di Forni Avoltri. La manifestazione vede la collaborazione tra le due associazioni sportive locali, l'Us Collina e l'Asd Monte Coglian con il patrocinio della Regione e dei Comuni di Forni Avoltri e Ovaro.

La gara sarà sia a carattere agonistico per i tesserati Fisi sia Open per i non tesserati. In questo caso sarà emessa una tessera giornaliera Csi con obbligo di certificato medico agonistico.

Il percorso, con partenza dal Rifugio Tolazzi passerà per Malga Morareto, per salire poi lungo le suggestive e abbondantemente innevate creste del Monte Floriz e scendere sul versante di Timau fino a raggiungere Malga Plotta; da qui si risale fino al Rifugio Marinelli con ultimo cambio assetto e vertiginosa discesa lungo l'omonimo vallone sino a giungere al traguardo posto a Malga Morareto. In totale ci saranno tre salite e tre discese, intervallate da un tratto a piedi per un dislivello positivo di circa 1.450



La partenza dal rifugio Tolazzi

metri. La competizione si svolgerà sotto l'egida della Fisi e sarà valida come prova unica di Campionato Regionale, con l'assegnazione dei titoli per tutte le categorie, dai Ragazzi ai Master, sia maschili che femminili. Ovviamente per i ragazzi ci saranno percorsi ridotti.

Per i non agonisti c'è la possibilità di partecipare al raduno a coppie con cronometraggio della sola discesa dal Rifugio Marinelli a Malga Morareto; la vittoria andrà a chi si avvicina di più al tempo medio. È possibile iscriversi on line a tutti i format di gara visitando il sito www.montefloriz.it. —

L'angolo del volley

Villadies contro Libertas per il titolo under 18 ecco la solita finalissima

Alessia Pittoni

È iniziato il programma delle finali territoriali giovanili femminili, che conclude di fatto i campionati e incorona la squadra campione provinciale. La prima a scendere in campo sarà la categoria Under 18 che riproporrà, domenica alle 17.30 nel palazzetto dello sport di Villa Vicentina, la sfida dello scorso anno fra le padrone di casa e detentrici del titolo Villadies Safe Marine e la Libertas Martignacco Azzurra. Stesse squadre ma coach diversi: sulla panchina di Martignacco siede infatti Stefano Gabardella.

«La rosa è sostanzialmente quella dello scorso anno – racconta – ed è formata da giocatrici che sono state cresciute tecnicamente con grande bravura da Michelino De Carlo e che con me stanno invece lavorando di più a livello tattico e mentale nell'ottica di entrare a fare parte della prima squadra in serie C». Riguardo alla finale il tecnico evidenzia i punti di forza della squadra:



Domenica alle 17.30 a Villa Vicentina altro capitolo della saga

«Giochiamo in maniera corale, non abbiamo elementi di spicco ma le ragazze sono brave tutte assieme. Il gruppo sente questa partita e sono sicuro che lotterà su ogni pallone anche se credo che i favori del pronostico siano per le nostre avversarie». Dall'altra parte della rete a guidare le bassaiole ci sarà Fabio Sandri che siede anche sulla panchina della prima squadra in serie C. «La nostra è una rosa molto giovane – spiega – costruita attorno a un gruppo di atlete di grande prospettiva. Ci sono tre giocatrici con esperienza nella categoria, che lo scorso anno hanno già disputato e vinto questa finale e accanto a loro trova-

no spazio anche tre ragazze Under 16. È un gruppo molto talentuoso, capace in alcuni momenti di esprimere una pallavolo di altissimo livello». Il coach di Villa si attende una vera e propria battaglia: «Ci aspettiamo una finale molto bella e combattuta: sia noi sia Martignacco abbiamo fino ad ora sempre vinto e questo rende l'esito della partita completamente aperto. Le finali, come è giusto che sia, sono sempre imprevedibili. Negli ultimi anni questa sfida è diventata quasi un classico del nostro territorio e ha sempre regalato partite di grande qualità e spettacolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

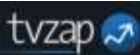


LE ALTRE GARE

Nella Bassa anche le finaline dal 1° all'8° posto

Domenica, nella Bassa, si giocheranno anche le finaline che comporranno la classifica finale dal primo all'ottavo posto Under 18: A Fiumicello, alle 16.30, si affronteranno Rojalkenedy e Sangiorgina per salire sul terzo gradino del podio; prima della finalissima, alle 15.15 a Villa Vicentina giocheranno per il quinto posto l'Aspa Pallavolo Arterga e il Club Aurora Volley Udine mentre a Fiumicello alle 14.30 si sfideranno Csi Tarcento e Ftv Rizzi Udine per il settimo posto. Anche in campo maschile sono iniziate le fasi finali, questa volta direttamente regionali: nel girone unico che assegnerà il titolo di campione del Fvg l'unica rappresentante della provincia di Udine è la Banca di Udine Volleybas. A.P.

Scelti per voi



Cerimonia di Apertura

RAI 1, 19.55
La cerimonia di apertura dei XIV Giochi Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 celebra sport, inclusione e coraggio, con spettacoli emozionanti e l'ingresso degli atleti pronti a sfidare i propri limiti.



House of Gucci
RAI 2, 21.20
Maurizio Gucci conosce Patrizia Reggiani. I due si innamorano e si sposano contro la volontà di Rodolfo Gucci, patriarca della famiglia. L'ambizione di Patrizia, la spingerà oltre ogni limite...



La pelle del mondo
RAI 3, 21.25
Il Dr. Mancuso, divulgatore scientifico, affiancato dal comico Lillo, guida il pubblico in riflessioni sul futuro del pianeta e dell'umanità, rendendo temi complessi chiari, coinvolgenti e divertenti.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Merjan cerca di capire cosa si cela dietro il legame tra suo padre e Gulsima, ma viene distratta da Behnam, che le chiede aiuto per riconquistare l'affetto di Kerim, mettendo alla prova la sua lealtà.



RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.25	L'Eredità Spettacolo
19.45	Telegiornale Attualità
19.55	Cerimonia di Apertura Sci alpino
22.00	The Voice Generations Spettacolo
0.15	Tg1 Sera Attualità
0.30	TV7 Attualità
1.40	Che tempo fa Attualità
1.45	L'Eredità Spettacolo
3.00	Un passo dal cielo Fiction
4.45	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	Val di Fassa: Discesa femminile Sci alpino
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 Eat parade Attualità
13.50	Tg2 Si, Viaggiare
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	9-1-1: Lone Star Serie Tv
19.40	9-1-1 Telefilm
20.30	Tg 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	House of Gucci Film Biografico ('21)
0.05	Niente di speciale
1.05	Radio2 Social Club
2.10	Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3	Rai 3
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.05	Tribune Elettorali - Confronti Attualità
15.35	Piazza Affari Attualità
15.45	TG3 - L.I.S. Attualità
15.50	Rai Parlamento
15.55	Telegiornale Attualità
16.30	La Biblioteca dei sentimenti Pocket
16.35	Gli imperdibili Attualità
16.35	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Sport Sera Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Il Provinciale
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.55	Un posto al sole (1ª Tv)
21.25	La pelle del mondo Documentari
23.40	Blob Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.00	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.23	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno
15.40	Diario Del Giorno
16.50	Renegade - Un osso troppo duro Film Azione ('87)
19.00	Tg4 Telegiornale
19.30	10 Minuti Attualità
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv)
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarto Grado Attualità
0.55	Made In Italy Serie Tv
1.55	Ieri e Oggi in Tv
2.43	Movie Trailer Spettacolo
2.45	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Traffico Attualità
7.57	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Mattino Cinque Attualità
10.55	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.33	Meteo Attualità
13.35	Beautiful (1ª Tv) Soap
13.55	Io Sono Farah (1ª Tv)
14.05	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.50	Caduta Libera
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.33	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
0.55	Tg5 Notte Attualità
1.30	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.40	A-Team Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
9.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	Top Gun: Maverick Film Azione ('22)
24.00	Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)
2.05	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Propaganda Live Attualità
1.00	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Amarsi un po' Lifestyle

TV8	
17.15	Amore a Big Sky River Film Commedia ('22)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
20.20	Celebrity Chef Lifestyle
21.30	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
23.00	MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
0.30	MasterChef Italia Spettacolo

NOVE	NOVE
16.50	Crimini in diretta
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20	Che tempo che fa Bis Attualità

20	20
14.40	All American Serie Tv
15.40	New Amsterdam Serie Tv
17.35	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.30	Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.25	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	47 Ronin Film Azione ('13)
23.30	King Arthur Film Storico ('04)

TV2000	TV2000
16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Miracle Film Drammatico ('21)
23.10	Effetto Notte - TV2000 Attualità

RAI 4	Rai 4
16.05	70x70 - Lo sapevate che... - Arbore contro Boncompagni Spettacolo
16.10	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.20	Hawaii Five-O Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	The Island Film Azione ('23)
22.55	La rapina perfetta Film Thriller ('08)
0.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

LA7 CINEMA	
16.40	L'onore dei Prizzi Film Commedia ('85)
19.15	Pelè Film Biografico ('16)
21.15	L'impero del sole Film Drammatico ('87)
0.05	Identikit di un delitto Film Thriller ('07)
1.55	Chicago Film Musical ('02)
4.00	Uozzap Cinema Attualità
4.35	Troppo giovani per morire Documentari
5.40	La7 Doc Documentari

IRIS	IRIS
11.50	Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
14.20	La luce sugli oceani Film Drammatico ('16)
17.00	Il pianeta proibito Film Fantascienza ('56)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Corda tesa Film Poliziesco ('84)
23.35	Debito di sangue Film Thriller ('02)

LA 5	
14.30	Una mamma per amica
16.30	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25	Amici di Maria
19.55	Uomini e donne
21.15	Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)
23.35	Scritto nelle stelle Film Commedia ('22)
1.15	X-Style Lifestyle
1.50	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.10	Movie Trailer Spettacolo

RAI 5	Rai 5
19.00	Gli imperdibili Attualità
19.05	Rai News - Giorno
19.10	Voci dal mondo dei vinti (1981) di Gigi Marsico
20.05	Lezioni di Piano
20.25	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.25	L'Alhambra. La fortezza dell'Andalusia Documentari
22.15	Il castello leggendario di Neuschwanstein
23.00	Art Night Documentari
23.55	Notti Jazz Spettacolo

REAL TIME	Real Time
6.00	Vite al limite
8.50	Il dottor Ali Serie Tv
11.45	Cortesie per gli ospiti
13.55	Abita da sposa cercasi
16.05	Primo appuntamento
18.05	Casa a prima vista
19.40	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
20.45	Il forno delle meraviglie Lifestyle
21.50	La clinica della pelle Lifestyle
23.15	

RAI MOVIE	Rai
15.40	Gli imperdibili Attualità
15.45	Tedeum Film Western
17.30	Marco Polo Film Avventura ('61)
19.20	La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
21.10	The Hurt Locker Film Guerra ('08)
23.25	Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)
1.15	Anica - Appuntamento al cinema Attualità

GIALLO	Giallo
10.30	I misteri di Brokenwood
12.30	Shetland Serie Tv
14.50	Vera Serie Tv
16.50	I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
21.10	La stagista del crimine Serie Tv
22.10	La stagista del crimine Serie Tv
23.10	Tom e Lola Serie Tv
1.30	Shetland Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
15.40	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45	Hudson & Rex Serie Tv
17.20	Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.15	Casa e bottega Film Commedia ('13)
1.25	Storie italiane Lifestyle

TOP CRIME	TOP CRIME
14.40	Rizzoli & Isles Serie Tv
15.35	Movie Trailer Spettacolo
15.40	Detective Monk Serie Tv
17.35	Major Crimes Serie Tv
19.20	Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15	Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50	Fbi: most Wanted Serie Tv

CIELO	cielo
16.40	Cucine da incubo
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	Cucine da incubo
20.10	Friends Serie Tv
21.20	Giorni d'estate Film Drammatico ('20)
23.15	Giorni contati Film Thriller ('99)
1.25	Mercenary for Justice Film Azione ('06)
3.05	Lightning Strikes Film Azione ('09)

DMAX	DMAX
14.55	Affari al buio (1ª Tv)
15.50	Storage Wars Canada
17.40	Per un pugno di gemme
19.40	Border Control Italia Attualità
21.40	Il presidio (1ª Tv) Spettacolo
22.45	Avamposti - Nucleo Operativo Attualità
0.10	L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
1.55	Real Tv: crimini di strada Documentari

TWENTYSEVEN	
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	CHiPs Serie Tv
20.25	Detective Monk Serie Tv
21.10	Assassinio sull'Orient Express Film Giallo ('17)
23.05	Insospettabili sospetti Film Commedia ('17)
0.55	CHiPs Serie Tv
1.45	Detective Monk Serie Tv
2.25	Due per tre Serie Tv
3.45	I liceali Serie Tv

RAI SPORT HD	Rai
18.00	Memory Documentari
18.30	Gli imperdibili Attualità
18.35	Ciclismo 2026: Kuurne > Bruxelles > Kuurne
20.30	Pallacanestro. Serie A2
20.30	Old Wild West: Livorno-Fortitudo Bologna -30ª g.ta
22.45	Ciclismo. Ciclismo
23.45	TG Sport Notte Attualità
24.00	Sportabilia Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo

RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare... il meglio di
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	San Marino Song Contest

RADIO 3	M20
19.00	Hollywood Party
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.00	Teatro La Fenice di Venezia
24.00	Battiti
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.10	Vuè o fevelin di: La "Ciclovla Alpe Adria Radweg"
11.20	Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
12.30	Gr FVG
13.29	Babel: Stefano Mordini. Paolo Venier e Enzo Pio Pignatiello. Massimiliano Battistella
14.15	Chi è di scena: Filippo Dini. Enrico Castellani e Francesco Scimemi. Riccardo Pippa. Silvia Lorusso Del Linz
15.00	Gr FVG
15.15	Vuè o fevelin di: Il cammino di San Cristoforo su "Geo"
18.30	Gr FVG
	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEDiBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 Corai musicài; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornàl Radio + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornàl Radio; 14.40 Alc ce di ogni di; 15.00 Ator Ator; 15.30 Golden Years; 16.30 Marimè; 17.00 Clarock; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Giornàl Radio; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Up!; 21.00 Sabbie Mobili; 22.30 Musiche cence confins; 23.00 Shaker

CANALI LOCALI			
TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	12.45	A voi la linea - diretta
6.30	Telegiornale FVG News	13.15	Vaghe frontiere
7.45	A voi la linea	13.30	Telegiornale FVG News
8.30	Telegiornale FVG News	13.45	A voi la linea
9.45	EconoMy FVG	14.30	Economy FVG
10.45	Effemotori	15.30	Bianconeri a canestro
11.15	Family salute e benessere	16.00	Telefruts - cartoni animati
12.00	Gli ultimi di Montefosca - documentario	16.30	Tg flash - diretta News
12.30	Telegiornale FVG - diretta	16.45	Start
		18.15	Rugby Magazine
		18.30	Maman - program par fruits
		19.00	Telegiornale FVG - diretta
		19.30	Sport FVG - diretta
		19.45	Screenshot - diretta
		20.15	Telegiornale FVG News
		20.45	Gnovis
		21.00	Piccoli amori, grandi storie - diretta
		22.30	Bianconeri a canestro
		23.15	Gli ultimi di Montefosca - documentario
		23.45	Telegiornale FVG News

IL13TV		TV 12	
7.00	Santa Messa	10.00	A Tutto Campo Fvg
	S.Leopoldo	10.30	Euroudinese
		10.55	I Grandi Del Calcio
8.00	Star Trek Classic	11.25	Casa Pappagallo
10.00	I13Telegiornale	11.40	Anziani In Movimento
11.00	Sanità allo specchio	12.00	Tg Friuli In Diretta
12.45	Stanlio e Olio	13.45	Stadio News
13.00	Tv13 con Voi (Live)	14.25	Tg Friuli In Diretta - R
16.00	Film Classici	16.05	Ring Rubrica
		17.55	Anziani In Movimento
		18.10	Tg Pordenone News
		18.30	Tg Regionale News
		19.00	Tg Udine Rubrica
		19.30	A Tutto Campo Fvg
		20.00	Tg Udine Rubrica
		20.30	Tg Pordenone News
		20.45	Tg Regionale News
		21.10	30 Minuti Spi
		21.40	Film: Rams storia di due fratelli e otto pecore Film
		23.00	Tg Udine Rubrica

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/7
massima	17/19	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/8
massima	16/19	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

Cielo in prevalenza sereno. Di notte, su pianura e costa, saranno possibili foschie o nebbie, in dissolvimento durante la mattina. Sarà una giornata mite in pianura con temperature massime che potrebbero sfiorare i 20°C. Quota dello zero termico a circa 2300 metri.

Cielo sereno. Di notte e al mattino sfiorerà Borino sul Carso e a Trieste. Sarà una giornata mite in pianura con temperature massime che potrebbero sfiorare i 20°C. Zero termico intorno a 2300 metri di quota.

Tendenza: Cielo sereno. Sulla costa e sulla bassa pianura saranno possibili foschie o nebbie notturne. Quota dello zero termico a circa 2000 metri.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata con condizioni di bel tempo, cielo più sereno al Nordest e in Lombardia, più nuvoloso su Piemonte e Val d'Aosta. Nebbie.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Temperature stabili.
Sud: Giornata che trascorrerà con cielo coperto e piogge anche forti.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un clima decisamente piacevole. Il cielo si potrà vedere sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Giornata con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima molto piacevole.
Sud: Giornata con piogge sparse in Sardegna e Sicilia.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Come un funambolo sul filo sottile delle relazioni, oggi puoi sorprendere con gesti misurati che parlano più delle parole: un sorriso o un invito possono aprire spazi inattesi nel weekend.

LEONE
23/7 - 23/8

L'energia oggi è teatrale ma discreta: un gesto elegante, una parola calibrata o una decisione simbolica diventano fari luminosi che guidano verso il weekend con sicurezza e fascino.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il cielo invita a piccoli voli: una passeggiata inconsueta, un percorso diverso, una curiosità soddisfatta oggi diventano carburante per la mente e lo spirito nei giorni a venire.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi il tuo senso estetico è una bussola: un colore, un profumo, un sapore scelti con cura diventano alleati invisibili per ricreare armonia e ricaricare energia.

VERGINE
24/8 - 22/9

Piccoli dettagli, oggi, contano per riportare armonia: sistemare un angolo, completare un compito, perfezionare un gesto abituale libera spazio mentale e apre la strada a piaceri più grandi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Anche il concreto può diventare poesia: completare un compito o risolvere un dettaglio pratico oggi significa liberare energia e creare spazio per piaceri autentici nel weekend.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente vola più libera se scegli di guardare ciò che normalmente ignori: un'angolazione diversa, una lettura breve ma stimolante o un incontro curioso accendono scintille di creatività.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con la Luna nel tuo segno, ogni bilanciamento è poetico: oggi puoi riscoprire piacere nella misura e nella scelta, osservando ciò che risuona davvero e lasciando andare ciò che pesa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna stimola incontri e scambi sorprendenti: una conversazione, un'idea condivisa o una scoperta insolita diventano piccole scintille di ispirazione per vivere il weekend con originalità.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni si fanno tessitura sottile: osserva come si intrecciano con ciò che ti circonda e fai piccoli aggiustamenti. Anche un pensiero gentile verso te stesso ha potere trasformativo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La sottigliezza è la tua arma segreta: percepisci sfumature, intese e non detti, e trasformali in intuizioni che rendono il weekend in arrivo più leggero e sorprendente.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi la tua sensibilità scivola tra ostacoli invisibili: ascolta e lascia fluire ciò che non serve, così che cuore e mente arrivino al weekend più liberi e pronti a percepire piaceri sottili.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Asquini alla Fenice Risorta
Via Lombardia, 198/A Tel. 04321637575

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Cassacco Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

Cervignano del Friuli Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914

Cividale del Friuli Fornasaro
V.le Foramitti, 8 Tel. 0432238518

Coseano San Giovanni
L.go Municipio, 18 Tel. 0432861343

Enemonzo Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213

Forgaria nel Friuli Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Gemona del Friuli Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053

Lestizza Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083

Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Manzano Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032

Pagnacco San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110

Pasian di Prato San Giacomo
P.za Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783

Povoletto Grillo
P.za Libertà, 3 Tel. 0432679008

Prato Carnico Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066

RIVIGNANO TEOR Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397

Santa Maria la Longa Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168

Zuglio Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577



DAIKIN

Dimentichi il gas?

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the **Google Assistant** **amazon alexa**

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA **ARIA FRESCA** **ARIA CALDA**

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calafra. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 marzo 2026 è stata di 22.714 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



WE ARE ON BOARD CON I VALORI OLIMPICI E PARALIMPICI

Fincantieri è Sponsor dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Insieme celebriamo valori condivisi, ispirando persone, culture e generazioni.



FINCANTIERI
OLYMPIC AND PARALYMPIC SPONSOR
OF MILANO CORTINA 2026